ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 Trieste, Sabato 22 Settembre 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2737

Il Gran Consiglio per la completa attuazione della Carta del Lavoro

La vasta attività sindacale nella relazione Bottai - Una vibrante orazione al Duce

ROMA, 22

L'Ufficio stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Ieri sera, alle ore 22, si è riunito a Palazzo Chigi il Gran Consiglio Fascista, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo.

La Carta del Lavoro

Erano presenti le LL. EE. Federzoni, Belluzzo, Ciano, Martelli, Giuriati, Rocco, Mosconi, Giunta, Bianchi, Grandi, Bottai, S. E. il Segretario del Partito on. Turati, gli on. Arpinati, Ricci, Starace, il comm. Melchiori, il comm. Marinelli, segretario amministrativo del Partito, gli on. Blanc e Maraviglia, il comm. Marghinotti, il generale Bazan, l'on. Rossoni, le LL. EE. Balbo e De Vecchi, l'on. Alfieri, i senatori Gentile e Corradini, gli on. Farinacci e Sansanelli, il dott. Forges Davanzati, gli on. Olivetti, Pala, Lantini, Corrado Marchi, Magrini, Bianchi ed il comm. Cacciari.

Appena aperta la seduta S. E. il Capo del Governo ha dato la parola a S. E. Bottai il quale, esposti i criteri fondamentali in base a cui è stata data fin qui esecuzione ai principi e alle norme della Carta del Lavoro attraverso vari provvedimenti di legge, ha proposto per la completa attuazione del documento il seguente articolo di legge che sarà sottoposto all'approvazione del Parlamento:

«Il Governo del Re è autorizzato, in quanto occorra a emanare disposizioni per la completa attuazione della Carta del Lavoro deliberata dal Gran Consiglio fascista del 21 aprile 1927 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 30 aprile 1927».

Situazione economica e industriale

S. E. Rocco ha espresso la sua approvazione alla decisione del Ministero delle Corporazioni. Sull'argomento ha interloquito in senso favorevole l'on. Sansanelli. L'on. Rossoni ha riconosciuto come i principi e le norme della Carta del Lavoro abbiano avuto per la grande massa di lavoratori italiani l'applicazione quasi totalitaria, ponendo così l'Italia al primo posto anche fra le nazioni che in materia di legislazione del lavoro sono all'avanguardia del mondo.

Il dott. Bianchini e l'on. Magrini si sono associati all'on. Rossoni nel constatare, come datori di lavoro e come rappresentanti di lavoratori, la rapida e integrale applicazione dei principi sanciti dalla Carta del Lavoro.

S. E. Martelli ha parlato sull'azione del Governo contro la tubercolosi per quanto interessa l'azione delle organizzazioni sindacali.

S. E. il Capo del Governo, dopo aver riassunto le discussioni, ha proposto ed il Gran Consiglio ha approvato la presentazione al Parlamento del disegno di legge sulla Carta del Lavoro. Quindi l'on. Olivetti ha fatto una breve ma efficace illustrazione della situazione economica nazionale in relazione alla ripresa dell'attività industriale nei vari campi di produzione, constatando come tutte le energie produttive migliorate e potenziate nei loro organismi tecnici abbiano ormai raggiunto la linea del nuovo assestamento, così da poter considerare completamenete superata ogni possibilità di crisi e da poter guardare tranquillamente all'avvenire.

Il dott. Bianchini, rappresentante dell'organizzazione bancaria, ha confortato la dimostrazione dell'on. Olivetti, suffragandola delle buone risultanze della situazione e del movimento bancario

La relazione Bottai

Dopo di che S. E. Bottai ha dato relazione sull'attività sindacale. Egli ha rilevato anzitutto come il Ministero delle Corporazioni che è stato per molti mesi sopratutto una affermazione di volontà ed una impostazione di principio, sia ormai un posto di comando concretamente costituito e funzionante.

Esso era una aspirazione, oggi è un fatto. Già il suo metodo, il suo stile, le sue tradizioni si formano e gli consentono di prendere posto con una propria fisionomia nel concerto degli altri dicasteri. Intorno al problema dei dirigenti, egli espone come il Ministero attenda all'attuazione delle direttive impartite dal Gran Consiglio nella seduta del 15 novembre 1927, attenendosi a rigorosi criteri di selezione.

Passando a parlare dei contratti collettivi, l'on. Bottai dichiara che dal primo gennaio a tutto il mese di luglio i contratti collettivi stipulati per categoria sono: agricoltura 97, commercio 94, banche 12, trasporti marittimi e aerei 4, trasporti terrestri e navigazione interna 133, industrie 584. Si hanno così dalla data di fondazione del Ministero a tutto il luglio 1928, in 25 mesi 373 contratti per l'agricoltura, 193 per il commercio, 63 per le banche, 218 per i trasporti, 2334 per l'industria. Considerati territorialmente si hanno 3008 contratti provinciali, 116 interprovinciali e regionali, 67 nazionali.

Date notizie su alcuni contratti che hanno richiesto particolare intervento da parte del Ministero, S. E. Bottai dichiara come per ragione di metodo e di educazione sindacale dei dirigenti delle associazioni, egli abbia limitato e intenda limitare per l'avvenire, tale intervento nei casi in cui sia strettamente indispensabile.

Nel campo dell'attività economica e politica l'on. Bottai segnala l'opera dei Comitati intersindacali che hanno agito quali regolatori dei prezzi dei generi di prima necessità, spiegando opera assai fattiva di conciliazione, di stipulazione di contratti collettivi.

Egli quindi annuncia al Gran Consiglio lo studio dei provvedimenti atti a dare prossimamente vita reale al Consiglio nazionale delle Corporazioni, organo collegiale del Ministero, creato dalla legge 2 luglio 1926.

L'elogio del Duce all'on. Bottai

S. E. Bottai ha conchiuso dando dettagliate notizie circa il lavoro di riconoscimento giuridico delle associazioni, delle opere assistenziali, i centri di cultura, le pubblicazioni del Ministero, le scuole per organizzatori, i corsi universitari, la propaganda all'estero e la costituzione di una biblioteca corporativa.

S. E. il Capo del Governo ha constatato come la relazione di S. E. Bottai dimostri che molto della organizzazione corporativa e sindacale è già fatto e che l'opera dello Stato in questo campo è stata efficace e solerte, e ha elogiato vivamente S. E. Bottai per la passione e l'intelligenza con cui ha assolto il difficile compito, compito gigantesco compiuto in un paio di anni con un organismo che funziona come spirito, oltre che dal lato materiale.

Sulla relazione Bottai hanno parlato gli on. Rossoni, Olivetti, Magrini e Blanc, i quali hanno riconosciuto l'importanza del lavoro compiuto, che deve rendere tutti orgogliosi e che fa bene sperare per l'avvenire.

S. E. il Capo del Governo ha riassunto, trattando delle cattedre sindacali, dell'osservanza dei patti di lavoro e del problema dell'artigianato.

Chiusa così la relazione di S. E. Bottai che è stata all'unanimità approvata, l'on. Alfieri ha dato conto della situazione del movimento corporativo e del lavoro di coordinamento, di assistenza e di organizzazione compiuto da un punto di vista tecnico e culturale dall'Ente delle Corporazioni.

Un ordine del giorno

Il Gran Consiglio, dopo di averne preso atto, ha votato un ordine del giorno in cui "rilevando come il movimento cooperativo, liberato da metodi e sistemi che ne avevano profondamente alterato le funzioni e gli scopi facendone strumento contro lo Stato, sia ricondotto alle sue alte finalità economiche e sociali, attraverso una rigida opera di rinnovamento tecnico e di propaganda morale, ispirata alle direttive fasciste; constata che le 8000 cooperative aderenti all'Ente nazionale della cooperazione, attorno a cui si riuniscono 1.300.000 soci, costituiscono una massa disciplinata e compatta di energie e di volontà che ha ritrovato nella cooperazione fascista le ragioni della sua elevazione materiale e morale,,.

La seduta sta per finire, conchiudendo questa storica sessione del Gran Consiglio, ma S. E. Turati chiede di parlare per esprimere al Duce tutta la fede gioiosa e l'orgoglio del Partito che è stato portato dalla volontà del suo Capo alla visione dei suoi compiti futuri e alla coscienza della sua continuità per la grandezza del popolo italiano e per la vittoria della Rivoluzione.

L'on. Turati ha conchiuso esprimendo la certezza che tutti sapranno operare e servire la causa in una armonia di sforzi che superi ogni particolarismo e annulli ogni incertezza nel nome del Duce e per l'amore della Patria.

L'alta esortazione del Duce

S. E. il Capo del Governo, tra la commossa e frememte attenzione dei camerati, ha risposto con poche, vibranti parole incitanti ad una sempre più viva concordia degli animi e delle opere nel pensiero costante di operare non per sè, ma per l'Italia.

Le ultime parole del Duce sono state interrotte da un grido frementе di passione e di devozione.

Nessuna ammissione al Partito

ROMA, 21

L'on. Turati ha diramato la seguente circolare:

«Il Gran Consiglio nell'attuale riunione, approvando pienamente, all'unanimità, l'opera e l'indirizzo del Partito, ha riconfermato il concetto che e nessuno e per nessuna ragione debba essere concessa l'ammissione nel Partito, e la necessità di una sempre più severa intransigenza morale e politica. Nel Partito non si entra ormai che attraverso le Avanguardie e si può esserne eliminati inesorabilmente, quando non si intenda il dovere di servire la Causa con disciplina, con onestà e con severo stile di vita. Bisogna essere inesorabili.»

La legge sul Gran Consiglio nei commenti britannici

LONDRA, 21

I giornali si occupano ampiamente delle riunioni del Gran Consiglio del Fascismo. Il *Times* rileva che l'approvazione del testo del disegno di legge per la costituzionalizzazione del Gran Consiglio, costituisce l'avvenimento politico più importante dopo la Marcia su Roma, in quanto offre la massima garanzia per la continuità e per il progresso dell'attuale Regime in Italia.

Il *Daily Telegraph* scrive che ciascuna clausola del nuovo storico documento reca l'impronta dell'on. Mussolini e significa che da ora in poi la supremazia del Fascismo è consacrata giuridicamente oltre che di fatto. Il giornale osserva che l'on. Mussolini ha dato una forma precisa ad una riforma costituzionale il cui carattere ed i cui scopi egli aveva già più volte accennati. Il *Daily Telegraph* osserva che il notevolissimo, originale progetto del Duce realizza in Italia ciò che in altri paesi è stato tentato meno sistematicamente e cioè il predominio di un singolo partito che rispecchia tutti gli elementi vitali, costruttivi e incorruttibili della Nazione, invece del sistema democratico della votazione dei partiti.

Il giornale mette in rilievo che la U. R. S. S., la Spagna, la Turchia, tentano infatti un esperimento simile, che però in nessun'altra nazione ha conseguito un pieno successo come nella grande Nazione italiana, antesignana di civiltà e di cultura sotto la guida di Mussolini. Questi, in sostanza, ha formulata la soluzione del problema, per cui nell' avvenire il Regime fascista non dipenderà ormai dal caso. Il giornale afferma poi che, tenendo presente quanto l'on. Mussolini ha fatto per l'Italia, la deliberazione del Gran Consiglio come supremo organo del Regime deve essere considerata con attenzione rispettosa ed aggiunge che è evidente il proposito del Duce di assicurare la continuità del Regime fascista.

Contrasti e laboriose discussioni per l'accordo sul disarmo

L'attività della Lega - Ungheria, Romania e gli optanti

GINEVRA, 21

I gusti del pubblico come si sa sono vari e anche il pubblico ginevrino non fa eccezione alla regola. In certi giorni esso prende quasi d'assalto la sala della Reformation per assistere alle discussioni della lega, in altri invece pare si guardi bene dal passarvi anche vicino. La constatazione potrebbe offrire un magnifico spunto a uno studioso di psicologia delle folle per fare una brillante dissertazione sull'argomento; per conto nostro ci soffermiamo alla semplice constatazione. Del resto vedremo subito come non sia difficile spiegarsi questa diserzione in massa del pubblico dalla riunione di oggi quando si è detto che essa aveva un carattere puramente economico.

La platea semivuota

Il dibattito su questioni economiche, a differenza di quelle politiche che possono sempre riservare qualche sorpresa, non è fatto decisamente per richiamare l'attenzione delle grandi masse e diciamo anche degli stessi delegati giacchè oggi non solo le gallerie ma anche la platea offriva uno spettacolo desolante, eppure, come si sono subito affannati a dimostrare gli oratori, nessuno dei tanti problemi di cui si occupa la Società dovrebbe interessare così da vicino il pubblico come quelli di carattere economico.

Gli argomenti politici come lo sgombero dela Renania, il disarmo, ecc. sono anche essi molto rispettabili ma la loro soluzione è ancora troppo nebulosa e di là da venire. Ma se la Società delle Nazioni riuscisse per esempio ad abbattere le barriere doganali, la grande massa non risentirebbe le immediate e benefiche ripercussioni? Dopo aver fatto questa domanda piuttosto imbarazzante, evidentemente rivolta agli assenti, gli oratori sono entrati nel cuore della questione.

Loucher, relatore della seconda Commissione, ha dato subito lettura del progetto di risoluzione e il deputato tedesco Breitscheid ha aperto la discussione. Dopo aver insistito sull'interindipendenza degli Stati in materia economica, il rappresentante del Reich ha tenuto a esprimere la sua soddisfazione per i risultati ottenuti dalla Conferenza sul proibizionismo.

E' di nuovo la volta di Loucheur che in questioni economiche gode a buon diritto di una grandissima stima negli ambienti della Società delle Nazioni.

L'ex ministro del Commercio francese si è guadagnato inoltre l'appellativo di «papà» della Conferenza economica che ebbe appunto luogo per sua iniziativa e di cui si è fatto oggi accenno.

I problemi finanziari

Dopo aver riepilogato le varie tappe percorse dalla Lega nel campo economico, Loucheur ha aggiunto:

«Prima del 1925 quest'opera non era presa nelle debite considerazioni. La Società delle Nazioni ha compreso che bisognava anzitutto dedicarsi alla soluzione dei problemi finanziari ed è indubbio che in questo campo vi è riuscita. Con grande sorpresa dei pessimisti, la conferenza economica ci ha poi dato risultati che costituiscono oggi in un certo senso la carta economica del mondo. Dal maggio 1928 ad oggi abbiamo realmente fatto dei seri progressi. Nel campo pratico la Lega è riuscita a far concludere ai diversi popoli un certo numero di trattati commerciali, cosa che senza di essa sarebbe stata impossibile. Comunque è difficile affermare che noi non marciamo verso l'organizzazione economica del mondo. In un avvenire molto prossimo tutti i popoli potranno adottare le stesse nomenclature doganali, ciò che faciliterà singolarmente la conclusione di trattati di commercio».

E dopo essersi a lungo soffermato su questo aspetto del problema, Loucheur prosegue:

«Naturalmente resta ancora molto da fare ed io non nascondo le mie preoccupazioni per il grande peso gettato sulle spalle del comitato economico della Lega. Tengo però a dire che non si tratta infatti di stabilizzare la situazione economica in favore dei paesi a industria sviluppata e a detrimento di quelli che sono ancora ai primi stadi della loro evoluzione.

Pericoli di bancarotta

Se la Società delle Nazioni non giunge a trovare una soluzione soddisfacente per l'industria dello zucchero e del carbone, allora bisognerà proclamare la bancarotta dell'istituto ginevrino nel campo economico. E' precisamente ciò che occorre evitare, ed è per questo che bisogna gettarsi a capofitto nella soluzione di tali problemi. Dati i mezzi di cui dispone, il comitato economico ha proficuamente lavorato, ma sono appunto i mezzi materiali di cui esso difetta. Occorre che il Consiglio non esiti a creare l'organismo permanente di cui si parlò durante la conferenza economica. Bisogna guardare la situazione senza un ottimismo troppo beato, ma anche senza un pessimismo esagerato. L'opera che abbiamo cominciato si svilupperà gradualmente e armoniosamente».

Il rappresentante dello Stato libero d'Irlanda spezza una lancia a favore dell' agricoltura, affermando che è su di essa soprattutto che si è rivolta la attenzione degli organismi economici della Lega. La risoluzione è quindi approvata e la seduta è tolta.

L'attività della Lega non si è però oggi arrestata qui, anzi nel pomeriggio essa ha ripreso con maggiore intensità. Occupiamoci anzitutto del Consiglio che ha tenuto prima una seduta pubblica e poi una privata. In quella pubblica sono ritornate sul tappeto questioni di vecchia conoscenza e di cui, non proprio per colpa nostra, abbiamo dovuto occuparci parecchie volte. Facciamo grazia delle altre e ci soffermiamo un istante su una sola: capite di che si tratta: degli optanti ungheresi in Transilvania. In fondo oggi ha trionfato la tesi ungherese che consisteva appunto nel portare l'attuale litigio dinanzi al Consiglio della Lega.

L'eterno problema degli optanti

All'inizio della seduta il presidente Procope ha letto una risoluzione con la quale il Consiglio invita le due parti in causa a fare un ultimo e più grande sforzo al fine di raggiungere direttamente un accordo. Vuol dire che, se questo accordo non potrà proprio essere raggiunto, allora il Consiglio di occuperà nuovamente della cosa nella prossima sessione di dicembre. Alcuni membri del Consiglio hanno poi rivolto un fervorino ai rappresentanti dei due paesi. Sembrava che volessero dire: col vostro conflitto è ora di finirla e soprattutto è ora che ci lasciate in pace e del resto se voialtri non volete assolutamente mettervi d'accordo, che possiamo farci noi?

L'ottantenne rappresentante dell'Ungheria conte Appony che quando si tratta di difendere il suo paese riacquista l'ardore giovanile crollava malinconicamente la testa e sembrava che anche egli volesse dire: ma se il Consiglio della Lega non è capace di dare ragione a chi ne ha diritto, allora che cosa si sta a fare? Noi ungheresi difendiamo, non solo il problema in sè stesso, ma tutta una questione di principio che è per l'Ungheria questione di vita o di morte. La nostra causa è buona e vinceremo anche se saremo costretti a ritornare qui un altro centinaio di volte. Si può giurare che nonostante i suoi 82 anni il conte Appony è capace di mantenere la promessa.

Insomma, bene o male, la Società delle Nazioni si è sbarazzata almeno per ora di questo problema. Tutto sta a vedere se potrà fare altrettanto con quello di ben più vasta portata e senza confronto più grave, quale è quello del disarmo.

Tre giorni di schermaglie

Su questo argomento è cominciata a sorgere questa sera qualche preoccupazione, non escludendosi che la questione del disarmo possa riservare proprio all'ultima giornata della sessione delle sedute assai agitate.

Insomma sono tre giorni che il così detto comitato di redazione si riunisce per escogitare una risoluzione da essere sottoposta all'approvazione dell'assemblea plenaria ed ancora non è stato possibile raggiungere un accordo completo. Sembra che la Germania non voglia cedere fino al punto di permettere il raggiungimento dell'accordo. Essa per un certo tempo ha sostenuto che in tutti i casi, la conferenza per il disarmo avrebbe dovuto aver luogo nel corso del 1929. I francesi e le altre nazioni che sostengono la loro tesi si oppongono categoricamente affermando che una decisione di questo genere avrebbe significato puramente e semplicemente esporre la conferenza ad uno scacco inevitabile.

Dopo giorni di discussione, il Comitato di redazione, basandosi sulla proposta francese e sulla controproposta tedesca, era riuscito a formulare il progetto di risoluzione che terminava suggerendo al Consiglio di incaricare il presidente della Commissione preparatoria di mettersi a contatto coi Governi interessati al fine di conoscere lo stato dei loro negoziati e di poterli convocare al più presto possibile.

L'atteggiamento tedesco

Stasera i tedeschi affermavano di non poter votare nemmeno questo progetto, chiedendo che esso fosse in qualche parte ritoccato. Il conte Bernsdorff vuole che sia soprattutto modificato l'ultimo capoverso della risoluzione. In altre parole afferma che, dopo aver ceduto sulla convocazione della Conferenza generale, la delegazione tedesca non può cedere sulla convocazione della Commissione preparatoria. Insomma deve essere stabilita una data fissa per la convocazione della Commissione preparatoria, la quale durante la sua riunione dovrà fissare a sua volta la data per la riunione della Conferenza generale.

In caso diverso i tedeschi, non solo avrebbero votato contro la risoluzione, ma avrebbero preso la parola durante una delle prossime sedute dell'Assemblea plenaria, per esporre con tutta franchezza il loro pensiero sulla questione del disarmo.

Ora se si tien conto degli umori che serpeggiano nell'Assemblea circa il disarmo si può essere sicuri che le prossime sedute saranno le più tempestose che la Lega abbia mai visto. In generale però si ritiene che non si arriverà fino a questo punto ed anzi si considerava la minaccia tedesca come un «bluff» avente lo scopo di ottenere le massime concessioni da parte avversaria alla loro tesi essendo sicuramente disposti a fare a loro volta altrettanto.

Si attendono sorprese

Il comitato di redazione si metterà domani nuovamente all'opera e non si dispera che un accordo definitivo possa essere raggiunto. Però non è assolutamente da escludersi qualche sorpresa giacchè contrariamente alle impressioni rassicuranti che abbiamo riferito più sopra vi è anche chi attribuisce alla delegazione tedesca l'intenzione di giuocare nella questione del disarmo tutte le sue carte.

Coolidge invierebbe a Londra e Parigi un'energica nota per il patto navale

PARIGI, 21

L'agenzia *Havas* pubblica una notizia da fonte americana che attribuisce al Presidente Coolidge l'intenzione di comunicare, subito dopo il suo ritorno a Washington, ai Governi di Parigi e di Londra, in una nota di tono energico, che il Governo americano, a seguito dell'accordo navale segreto franco-inglese, che disapprova recisamente, si vede costretta a ricorrere ai seguenti provvedimenti:

Attuazione del nuovo programma navale, che prevede la costruzione di 23 incrociatori, ciascuno di 10.000 tonnellate.

Non partecipazione alle ulteriori trattative per la convocazione della Conferenza del disarmo a Ginevra.

Rifiuto di qualsiasi modificazione del rapporto di forze stabilito nell'accordo di Washington del 1922 e che riguarda le grandi navi da battaglia, accordo che è impegnativo fino al 1931.

Infine il Governo americano chiederà l'adesione dell'Inghilterra e della Francia ad un accordo che stabilisce il tonnellaggio massimo degli incrociatori a 300 mila tonnellate ed entro queste limite massimo sarà concessa ai Governi interessati piena libertà. La nota verrà inviata già nel corso della prossima settimana.

I negoziati di Ginevra alla Commissione per gli Esteri del Reichstag

BERLINO, 21

La Commissione degli Affari Esteri del Reichstag è convocata per il 3 ottobre. L'ordine del giorno riguarderà i negoziati di Ginevra. I ministri dei vari Stati tedeschi si riuniranno il 2 ottobre per occuparsi della stessa questione.

Venizelos in viaggio verso Roma

L'Italia mediatrice fra Grecia e Turchia

ATENE, 21

Il patto greco-italiano è stato parafato ieri dal direttore generale al Ministero degli Esteri Tsamados e dal R. Ministro d'Italia comm. Arlotta.

Il Presidente del Consiglio greco Venizelos si è imbarcato ieri alle 5 sul piroscafo «Italia» che lo trasporterà direttamente a Napoli, dove arriverà domani, sabato. Ministri, personalità e molti giornalisti greci e stranieri erano a salutare il Premier che è partito col nostro ministro ad Atene barone Arlotta.

Venizelos e il patto con l'Italia

Si è notato con molto interesse che, prima di partire, il Premier greco si è intrattenuto a lungo colloquio con l'incaricato d'affari turco ad Atene. Questi gli ha comunicato che il Presidente del Consiglio Ismet Pascià farà pervenire a Venizelos, per mezzo del ministro di Turchia accreditato presso il R. Governo d'Italia, un memorandum autografo contenente proposte concrete in merito alla soluzione delle questioni che sono ancora pendenti tra Atene e Angora.

Si apprende da fonte ufficiosa che, durante il suo viaggio a Roma, Venizelos discuterà con l'ambasciatore di Turchia su tali questioni. Un diplomatico italiano assisterà alle trattative in funzione di mediatore.

Prima di partire per l'Italia il signor Venizelos ha dichiarato al giornale *Estia* che egli è felice di recarsi a Roma per firmare il patto che consolida le strette relazioni amichevoli della Grecia e dell'Italia e che cementa la politica di cordiale collaborazione inaugurata tra i due Stati. Egli ha messo specialmente in evidenza che ha la convinzione che questo patto, che è ispirato al più sincero desiderio di assicurare la pace, contribuirà a consolidare la pace nel Mediterraneo orientale:

«Il patto — ha soggiunto il signor Venizelos — non contiene assolutamente nessuna clausola diretta contro una qualsiasi potenza o che tocchi interessi estranei alle due potenze firmatarie». Dopo il suo viaggio a Roma, Venizelos si recherà a Parigi e rientrerà in Grecia passando per Belgrado. La sua assenza durerà una ventina di giorni.

Nel centenario della morte di Santarosa

La stampa ellenica ed in genere tutta l'opinione pubblica si mostra soddisfatta di questa prima tangibile manifestazione della politica estera di Venizelos annunziata col discorso elettorale di Salonicco. Tale politica si riassume in un programma di riordinamento dei rapporti internazionali della Grecia e in un riannodamento di cordialità soprattutto nelle relazione coi paesi vicini.

L'ufficiosa *Messagére d'Athène* scrive che l'incontro fra Mussolini darà occasione ad una più precisa intesa sulla situazione politica del Mediterraneo orientale. A Parigi, aggiunge il giornale, Venizelos potrà parlare della sua pacifica politica che tende a stabilire rapporti di amicizia particolare coi paesi balcanici e soprattutto con la Jugoslavia. Il passaggio di Venizelos per Belgrado contribuirà a far avanzare le trattative e le conversazioni sui problemi pendenti fra la Jugoslavia e la Grecia.

Come si è giunti alla conclusione di questo patto che corona un assidue e paziente lavoro?

Nel 1925, e precisamente il giorno 8 di maggio, centenario della morte gloriosa di Santorre di Santarosa avvenuta a Sfacteria per la libertà della Grecia, le due nazioni «sorelle» si sono ritrovate dopo non pochi anni di equivoci, di malintesi, di freddezza e di incomprensione. L'8 maggio sull'erma di Sfacteria il Governo greco dell'epoca, per bocca dei suoi rappresentanti, rievocava le glorie comuni d'Italia e di Grecia mentre il rappresentante del Governo nazionale, nella persona di un generale d'Armata, raccoglieva queste parole traendone lieti auspici per l'avvenire. Santorre di Santarosa dopo cento anni dalla sua morte rese ancora un segnalato servigio all'Italia, sua patria, ed alla Grecia, sua patria di adozione.

In quei giorni, durante quella indimenticabile celebrazione, voluta con fede da pochi, ma che aveva l'appoggio incondizionato di Benito Mussolini, l'Italia e la Grecia dissiparono molte nebbie.

L'intesa raggiunta

L'on. Micalacopulos, presidente del Consiglio dell'epoca e ministro degli Esteri, in due occasioni pronunciò due famosi discorsi. Il generale Petitti di Roreto e l'ammiraglio Duca Monaco di Longano gli hanno risposto. Discorsi politici? Certo, date le personalità che li pronunciarono. Ministri, generali ed ammiragli posero da parte le viete formule diplomatiche per lasciar parlare il loro cuore e il loro sentimento. In quei discorsi si disse: «L'Italia e la Grecia devono trovare un terreno d'intesa perchè è loro interesse il trovarlo come lo trovarono per il passato».

Rimaneva ancora un punto essenziale per ottenere una qualsiasi intangibile realizzazione. Il punto era dato specialmente dall'instabilità del Governo ellenico. Questo punto con le elezioni dei 19 agosto è stato implicitamente risolto. Oggi la Grecia, con una votazione plebiscitaria, ha scelto il suo Governo affidandolo a Eleuterio Venizelos. Venizelos è l'uomo forte e l'uomo della situazione. Oggi Venizelos è la persona meglio adatta a consolidare definitivamente i cordiali rapporti italo-greci perchè è la persona che dà affidamento di una sicura continuità di Governo. Con Venizelos, convinti della necessità di aver relazioni amichevoli

La significativa visita di Venizelos in un commento romano

ROMA, 21

Commentando il prossimo arrivo di Venizelos a Roma e lo scopo della sua visita, la *Tribuna* scrive che il trattato di amicizia che egli viene a firmare sta anzitutto a provare 2 casi: primo che le relazioni con la Grecia sono cordiali; secondo che esse sono destinate a diventare ancora migliori; constatazione questa che non ha un valore esclusivamente italo-greco, ma internazionale, data la posizione politica che i due paesi occupano nei Balcani.

La *Tribuna* continua rilevando che con questo suo atto Venizelos non fa che seguire la linea politica di Pangalos e di Micalocopulos, il che dimostra una reciprocità d'interessi, nonchè di sentimenti fra i due popoli così vicini per tradizioni classiche e per temperamento

Il programma dei ricevimenti a Roma

ROMA, 21

Il primo ministro di Grecia sig. Venizelos arriverà domani sera col treno delle 21.25 a Roma. Saranno ad attenderlo alla stazione i rappresentanti del Governo italiano ed i membri della Legazione di Grecia. Egli sarà accompagnato dal ministro d'Italia comm. Arlotta, da un segretario particolare e da un funzionario del Ministero degli Esteri. Appena arrivato all'hotel, l'on. Grandi si recherà a fargli visita. Domenica poi avranno luogo l'incontro fra l'uomo di Stato greco e l'on. Mussolini e un ricevimento alla Camera.

Non si sa ancora con precisione se il trattato verrà firmato in giornata di domenica o lunedì. Assai probabilmente Venizelos s'incontrerà col ministro di Turchia a Roma, S. E. Suad Bey.

Tredici anarchici toscani

condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 21

Dinanzi al Tribunale speciale sono comparsi 14 anarchici di Cecina facenti parte di un'associazione segreta denominata «Gruppo anarchico scarponi». Tutti dichiararono all'atto dell'arresto di aver sempre ritenuto d'essere iscritti a un circolo sportivo, giusta quanto avevano appreso dall'organizzatore e presidente, certo Arnaldo Menicagli. Le loro dichiarazioni furono confermate dal Menicagli stesso che non solo assumeva su di sè la responsabilità

L'attività «sportiva» del gruppo

Le ulteriori indagini accertarono che alcuni dei sospettati si erano inscritti effettivamente in buona fede all'associazione sportiva, mentre altri apparvero appartenenti coscientemente al gruppo anarchico: fra questi, in prima linea, coloro che la notte dell'irruzione della pubblica sicurezza nei locali sociali furono trovati attorno al tavolo intenti ad esercitarsi in una scrittura convenzionale, e coloro che sottoscrissero il giuramento del gruppo anarchico durante una solenne cerimonia.

La corrispondenza fra il Menicagli e uno degli arrestati, il Panicucci, mentre costituì il materiale d'accusa contro quest'ultimo, servì anche a confermare l'esistenza del gruppo anarchico e la sua organizzazione e a fornire particolari sulle riunioni e sulle cerimonie anarchiche già assodati per altra via.

Gli imputati devono rispondere, il primo, del delitto di cui all'art. 4 della legge 25 novembre 1926, per aver ricostituito un gruppo del partito anarchico già disciolto, gli altri per aver appartenuto a tale gruppo. Tutti devono inoltre rispondere del delitto di istigazione alla guerra civile e all'insurrezione armata.

Presiede il Tribunale il generale Ciacci, sostiene l'accusa l'avv. Fallace. Esaurite le formalità di rito si procede agli interrogatori. Ad eccezione del Menicagli, che ammette di essere anarchico e di aver voluto trarre dalla sua parte i compagni, gli altri imputati protestano la loro buona fede. Particolarmente drammatico è l'interrogatorio del Panicucci, di cui furono sequestrate alcune lettere a firma: Il N. 11.

Si sentono quindi i testimoni: il console Tonelli, che riconferma la denuncia già fatta all'autorità giudiziaria e descrive la scena dell'irruzione nei locali del gruppo anarchico; il seniore Lenza e il centurione Passerini che hanno coadiuvato il primo nelle indagini. Il cav. Sansoni, commissario di P. S. di Livorno, riferisce sulle qualità morali e politiche dell'imputato Massini

Le richieste del P. M. e la sentenza

Nell'udienza pomeridiana vengono escussi alcuni testi a discarico; quindi ha la parola il P. M. avv. Fallace, il quale sostiene che attraverso il dibattimento è balzata chiara ed evidente la colpevolezza di tutti gli imputati. Chiede quindi che il Menicagli, principale imputato, venga condannato a otto anni di reclusione, il Panicucci a 4 anni e 2 mesi, l'Orlandini, Tosi e il Manini a 4 anni, il Trino, il Perini e il Rossi a 3 anni e 4 mesi, il Rusticagli, il Gennari e il Bandini a 2 anni.

Parlano in difesa gli avvocati Manassero, Morandi, De Sanctis e Fusco. Il Tribunale condanna il Menicagli a 7 anni di reclusione e 3 di vigilanza speciale, il Panicucci a 4 anni e 2 mesi, tutti gli altri, tranne l'Orlandini, che viene assolto per non provata reità, vengono condannati a un anno di reclusione e all'interdizione per la stessa durata.

Inattese conclusioni delle manovre inglesi

La cavalleria riabilitata - Le tanks tramontano

LONDRA, 21

Sono terminate nella Contea del Sussex le grandi manovre militari inglesi dopo parecchie settimane di operazioni. Uno degli insegnamenti più chiari di queste manovre, che arrivò al pubblico come una sorpresa, è che la cavalleria è tuttora indispensabile alla guerra. Nonostante le ricognizioni aeree e il valore pratico delle forze meccanizzate, le truppe montate sono ancora necessarie, specialmente in una regione del tipo del Sussex.

L'esplorazione fra la nebbia

Durante le operazioni delle scorse settimane, la nebbia ha ostacolato molto le ricognizioni aeree, ma la cavalleria è stata in grado di scorrazzare per i territori e ottenere informazioni di grande importanza. Altri tre insegnamenti sono emersi dalle manovre: in primo luogo le tanks o carri d'assalto non costituiscono più per nulla una minaccia, i nuovi pezzi antitanks che riescono a penetrare le loro corazze da una distanza di 250 metri, in un angolo di 45 gradi, vengono a togliere loro ogni potenza, salvo nelle piccole scaramucce.

In secondo luogo gli aeroplani hanno dimostrato di essere perfettamente inutili per le osservazioni in regioni chiuse. Le unità aeree hanno potuto dare soltanto magre segnalazioni dei movimenti delle truppe. Infine gli autocarri hanno dato come risultato di essere il più efficente mezzo di trasporto della fanteria.

Secondo gli esperti militari, queste grandi rilevazioni saranno probabilmente utilizzate con notevole cambiamento nella struttura attuale dell'esercito. L'interesse della cavalleria è stato ravvivato, mentre la fiducia nei carri d'assalto è stata scossa.

Al grande campo militare di Aldershon parecchi reggimenti stavano subendo in questi ultimi tempi una meccanizzazione, cioè erano aggravati di vari corpi dei reparti di carri armati, ma questo programma sarà ora interrotto.

Marcie limitate

I carri d'assalto, le fortezze mobili, hanno perduto improvvisamente la loro popolarità. I trasporti veloci saranno invece sviluppati rapidamente. I pezzi giganteschi di artiglieria vengono trasportati sulla linea d'azione con facilità e senza tante difficoltà.

I cavalli sono rispettati anche essi al pari degli uomini, essendo un fattore importantissimo nel nuovo esercito. La cavalleria sarà anche impiegata, come nel passato, con il grosso delle forze. Essa può facilmente sottrarsi alla vista e costituire forse il solo mezzo per fiutare e sfidare il nemico.

Una delle regole delle manovre è stata quella di limitare le marcie a 15 miglia o 24 chilometri; ciò è stato fatto in considerazione che la massa dell'esercito, composta di riservisti e territoriali, avrebbe dovuto altrimenti fornirsi di nuovi equipaggiamenti e di nuove scarpe. La marcia della cavalleria è stata limitata a 25 miglia o 40 chilometri, mentre, per i trasporti meccanici, non si pose alcuna restrizione.

Nelle ultime operazioni, durante un movimento di fianco, il corpo cosidetto occidentale con 4000 uomini di truppa, potè giungere in poche ore a una distanza di 160 chilometri. La cattura di un portaordini che recava messaggi scritti, ha fatto rivelare un piano dell'altro corpo avversario chiamato di oriente, il quale è arrivato appena appena in tempo per sostenere l'attacco di sorpresa che gli era stato lanciato contro.

La cavalleria onnipresente

I trasporti meccanici hanno avuto una gran parte, ma la cavalleria è stata più attiva di tutti. Per tre giorni è stata quasi onnipresente stabilendo posti avanzati, segnalando i movimenti avversari e attaccando i piccoli gruppi lungo tutte le linee.

I risultati ufficiali delle manovre saranno resi noti dal Ministero della Guerra più tardi, ma per il momento queste sono le impressioni degli esperti che vi hanno preso parte.

Un giornale dice che, grazie all'ossessione del Ministero della Guerra e dei guerrafondai, l'esercito inglese conta oggi 8000 cavalli meno di prima della guerra, cioè una riduzione del 35 per cento. E' stato un colpo per l'allevamento dei cavalli e se domani si sentisse una crisi non si saprebbe a che parte volgersi. La lezione della grande guerra è stata che le linee trincerate e le forze maccanizzate hanno largamente distrutto l'uso della cavalleria.

Questa politica sull'uso delle varie armi è destinata ora a prolungarsi e si attende con vivo interesse qualche comunicato del Ministero della Guerra. Aggiungeremo per la cronaca che le manovre nel Sussex sono state causa di due incidenti: una tanks uccise una ragazza e un'altra urtò contro un'automobile sul suo passaggio. I tre occupanti l'automobile riportarono fortunatamente delle lievi ferite.

Sottomarino americano affondato

L'equipaggio fuori pericolo

NEW YORK, 21

Il sottomarino americano «S. 17» è affondato nella baia di Almirante nella zona del canale di Panama. Sono accorsi subito alcuni destroyers. Il sottomarino si trova a una profondità di 10 metri. Mancano particolari della disgrazia.

Al Ministero della Marina si comunica che l'equipaggio è fuori pericolo. Non è noto però se il sottomarino che era uno dei più grandi della marina da guerra americana sia perduto o gravemente danneggiato.

Calles accusato di assassinio

da un giudice americano

ROMA, 21

L'*Osservatore Romano* che dall'epoca dell'uccisione di Obregon conduce una vivace campagna contro gli attuali reggitori del Messico pubblica desumendolo dalla *Chicago Daily Tribune* un documento abbastanza curioso. Esso riguarda Calles che sarebbe stato incriminato da un giudice degli Stati Uniti. Ecco cosa dicono per altro le informazioni che provengono da Laredo (Texas): il presidente eletto Obregon testè assassinato e il presidente Calles furono accusati di assassinio di due ufficiali dell'esercito messicano avvenuto a Laredo nel 1922.

Il procedimento contro Obregon dovette cessare in seguito alla sua morte, ma quello contro Calles e i suoi compagni di cospirazione è sempre pendente in attesa che un giorno possano essere citati a rispondere di questo grave crimine dinanzi ai tribunali della contea di Webb.

Queste dichiarazioni furono fatte dal pubblico procuratore del distretto di Laredo, signor John A. Walles, chiamato dai suoi superiori di Washington a giustificarsi per il fatto d'aver negato l'accesso nel suo ufficio ai rappresentanti attuali del Governo messicano ed aver rifiutato di mantenere con essi rapporti amichevoli. L'incidente che diede motivo a queste dichiarazioni fu l'arresto dell'addetto consolare messicano Mancha Macias, il quale passando vicino ad una chiesa ed avendo udito il discorso che un profugo messicano teneva ad un numeroso uditorio, avrebbe detto che quel profugo «non avrebbe più parlato». Tradotto dinanzi al procuratore Walls il Macias dichiarò di essere stato mal compreso. Fatta relazione dell'incidente al Governo messicano questo minacciò di ritirare il suo console se non fosse data riparazione: passo questo che avrebbe avuto conseguenze dannose per il commercio fra i due paesi. Nelle sue spiegazioni il Walls ha dichiarato: «Io possiedo le prove della colpabilità del generale Obregon e di Plutarco Elia Calles nell'assassinio del generale Lucio Blanco e del colonnello Aurelio Martinez, commessi in questa città il 7 giugno 1922. Io possiedo le prove che Obregon e Calles agendo di comune accordo con altri ufficiali messicani organizzarono il complotto per rapire e uccidere le due sunnominate persone».

Carol e la signora Lupescu

si trasferiscono a Parigi

PARIGI, 21

L'ex principe ereditario Carol di Romania che, dopo esser stato espulso dall'Inghilterra, viveva a Bruxelles, è giunto quest'oggi in compagnia della sua amica signora Lupescu a Parigi dove scese in uno degli hotel dei Campi Elisi. Carol intende stabilirsi nuovamente nella capitale francese.

Moro Giafferi accetta di assumere

la difesa di Punisa Racic

ZAGABRIA, 21

(d. b.) E' già noto ai nostri lettori che il celebre avvocato parigino Moro Giafferi è stato invitato a difendere Punisa Racic il serbo che compì l'eccidio alla Scupcina.

Oggi a questo proposito il *Hrvat* scrive:

«La redazione del malfamato giornale belgradese *Jedinstvo* promosse l'azione per ottenere quale difensore di Punisa Racic il noto avvocato parigino Moro Giafferi. Questa azione ha suscitato una eco profonda a Belgrado ove Punisa Racic è ritenuto sempre più un eroe nazionale serbo. A Moro Giafferi venne indirizzato uno scritto in cui lo si prega di voler prendere la difesa dell'assassino dei deputati croati. Ieri è giunta la risposta affermativa di Giafferi. Egli chiede che un avvocato di Belgrado venga a Parigi per informarlo riguardo l'intero materiale del processo. Ora però affiora anche la questione dei quattrini. Moro Giafferi richiederà, così pensano a Belgrado, circa mezzo milione di dinari. Si spera di poter procurare questi quattrini. A tale uopo verrà formato un comitato speciale il quale avrà l'obbligo di raccogliere il denaro occorrente.

Apprendiamo che i due complici di Racic, Toma Popovic, degente all'ospedale e Luna Jovanovic in carcere, vengono visitati costantemente da numerose deputazioni dei loro circoli elettorali. A Luna Jovanovic ha fatto visita nientemeno che il sindaco di Belgrado, Costantino Kumanudi ex ministro jugoslavo della Pubblica Istruzione.

E sosterranno — conclude il giornale di Zagabria — che Belgrado ed i serbi non sieno solidali con l'assassino Punisa Racic ed i suoi complici».

Altri giornali croati riportano pure la notizia che una personalità del partito radicale residente a Parigi avrebbe dichiarato che gli amici di Punisa Racic scelsero per la sua difesa un avvocato straniero il quale avrebbe anche il compito di riabilitare il partito radicale jugoslavo.

Belgrado conclude un prestito

con le acciaierie di Düsseldorf

BELGRADO, 21

Quale unico giornale la *Politika* annuncia che il Ministero delle Finanze ha concluso con l'unione delle acciaierie germaniche di Düsseldorf un prestito di 100 milioni di marchi oro che verranno consegnati in materiale lavorato al Ministero delle Comunicazioni jugoslavo. Il ministro delle Finanze jugoslavo ha dichiarato a un collaboratore del giornale che detto materiale servirà per la costruzione di nuove linee ferroviarie e per la rinnovazione del materiale ferroviario e della flotta mercantile. Il prestito verrà rimborsato entro 10 anni e viene emesso in buoni che rendono il 7 per cento.

Ex combattenti trentini a Roma

Una grande aquila in omaggio al Duce

ROMA, 21

Stamane alle 9.30 è qui giunto un grande pellegrinaggio patriottico di combattenti volontari di guerra trentini e perseguitati politici dall'Austria. A capo del pellegrinaggio trentino è la medaglia d'oro on. Lunelli, presidente della Federazione combattenti di Trento e ad esso partecipano pure le madri dei martiri Fabio Filzi e Damiano Chiesa. In una grande gabbia di ferro i combattenti portano a Roma, per farne omaggio al Duce, una superba aquila reale che è stata catturata sulle Alpi. Alla stazione erano convenute le rappresentanze delle associazioni combattenti con bandiere e i gagliardetti delle varie sezioni e della Federazione dell'Urbe con il labaro e tutti i gagliardetti dei gruppi rionali, un manipolo della M. N. F. e la banda della legione ferroviaria. A salutare gli ospiti erano gli onorevoli Russo e Sansanelli del Direttorio dell'Associazione nazionale combattenti, l'on. Manaresi presidente dell'O. N. C., le medaglie d'oro Giulietti, Carolei e Vitali, il comm. Colseschi presidente dell'Associazione nazionale dei volontari di guerra con il segretario generale comm. Pescosolido, il gen. Ragioni della Milizia nazionale, il comm. Guglielmotti segretario federale dell'Urbe con il Direttorio della Federazione.

Quando il treno è giunto in stazione la banda ha intonato «Giovinezza», mentre gli ospiti venivano fatti segno a calorose manifestazioni di simpatia dalle autorità e dai camerati romani. Preceduti dalla banda della Milizia e dalle rappresentanze romane gli ospiti si sono incolonnati e, salutati al loro passaggio da continui applausi della folla, si sono recati a rendere omaggio al Milite Ignoto e quindi salendo sul Campidoglio all'ara dei caduti fascisti. Infine i combattenti trentini si sono raccolti nell'aula massima del Palazzo Senatorio ove sono stati ricevuti dal Governatore Principe Boncompagni Ludovisi e dal vice governatore conte d'Ancora.

L'on. Lunelli con brevi parole ha presentato al Governatore i combattenti trentini. Il Principe Boncompagni Ludovisi, applauditissimo, ha porto agli ospiti il saluto di Roma.

I congressisti della F. I. D. A. C.

visitano la Romania

BUCAREST, 21

I partecipanti al Congresso della «Fidac» hanno visitato ieri la regione petrolifera di Prahova recandosi poscia a Sinaia ed al Castello reale di Pelesh, ove sono stati ricevuti da Re Michele, dalla Regina Maria, dalla principessa madre e dalla principessa Ileana. I congressisti hanno visitato il castello, ammirando le opere artistiche in esso contenute. In serata hanno partecipato ad un banchetto offerto in loro onore dalla amministrazione della città. *(St.)*

Aumento dell'indennità caroviveri

ai marittimi francesi

PARIGI, 21

Il *Matin* informa che il primo presidente della Corte di Cassazione ha emesso la sentenza arbitrale che pone fine al conflitto sorto tra armatori e marittimi. La sentenza arbitrale respinge la richiesta di aumento di salario fatta dai marittimi, nonchè la loro richiesta di modifica del calcolo delle ore supplementari. Viceversa l'indennità caroviveri viene aumentata da 12.50 a 15 franchi al giorno.

Brillanti prove dei ginnasti triestini

nelle gare collettive del concorso della Vittoria

MILANO, 21

(Boiti) Stamane alle prime luci dell'alba il Comitato organizzatore del Concorso della Vittoria ha iniziato la trasformazione nell'attrezzatura del campo, preparandola per le gare collettive della seconda giornata: la gara nazionale adulti Armando Diaz, la gara nazionale giovanetti Roma, la gara artistica di squadra adulti Bligny, la gara artistica di squadra giovanetti Elena di Savoia. Così già prima delle 7, l'imponente numero di squadre inscritte alle diverse gare ha potuto iniziare contemporaneamente il lavoro dinanzi a 60 giurati suddivisi in venti gruppi, nei vari esercizi del programma.

Esibizione collettiva

Il quadro è completamente cambiato in confronto con la prima giornata: non più la lotta emozionante delle squadre o degli atleti in lizza nelle corse, nei lanci, nel tiro alla fune e nei giuochi sportivi, ma l'esibizione collettiva delle squadre che tendono a superarsi nella classifica mettendo in luce i brillanti risultati ottenuti attraverso una lunga preparazione, negli esercizi elementari, nelle marcie ed evoluzioni, nei salti collettivi, nella rampicata, nei getti della palla di ferro per quadriglie, nella corsa collettiva con ostacoli.

Allo sparo della pistola, che faceva scattare ieri i podisti nell'anello della pista, è sostituito oggi il comando secco e cadenzato dei capi squadra che fanno muovere con sincronismo perfetto i gagliardi ginnasti e gli agili giovanetti.

Lo spettacolo delle numerosissime squadre che si allineano nei vari settori eseguendo con mirabile perfezione le non facili prove del concorso, offre una suggestiva visione di bellezza e di prestanza fisica. In questi tempi in cui il professionismo sportivo dilaga, si pensa con un senso di commozione a queste migliaia di giovani, veri e purissimi dilettanti che si dedicano con fervido entusiasmo ai sani esercizi del corpo, nulla chiedendo per se stessi, nemmeno una piccola medaglia, perchè nelle gare di squadra viene premiata soltanto la Società. Ma essi sono fieri di poter fregiare col modesto contributo dei loro saldi muscoli e della loro tenace volontà l'amato vessillo sociale con una nuova corona d'alloro.

Non meno degni di lode sono i capi squadra di cui ben pochi sono stipendiati, che rappresentano un vero volontariato di giovani e di anziani fervidamente devoti all'alto ideale di educare la gioventù forte nel cuore e nello spirito.

La classifica delle nostre squadre

Dato il grande numero delle squadre concorrenti (120 nella gara nazionale, 45 nell'artistica, 50 nella gara giovanetti, 23 nella Coppa Lombardia e 18 nella gara Elena di Savoia) non è possibile avere la graduatoria assoluta del concorso di oggi. Saranno però certamente premiate con corona d'alloro e si classificheranno nelle piazze d'onore, tutte le squadre della nostra regione. Per ora è dato conoscere il punteggio delle seguenti nostre squadre:

Gara nazionale: Società Ginnastica Triestina (caposquadra Nino Lorenzetti) punti 151.10; Associazione Sportiva Monfalcone C. N. T. (caposquadra Attilio Sirsen) punti 149.75; Associazione Ginnastica Zara (caposquadra Baltara) punti 147.15.

Gara artistica: Società Ginnastica Triestina (caposquadra Lorenzetti) punti 158.90.

Gara giovanetti: Associazione Sportiva Monfalcone C. N. T. (caposquadra Sirsen) punti 148.10.

Saranno pure classificate con primo premio le squadre dell'Associazione Sportiva Udinese (caposquadra Barbieri) della Costantino Reyer di Venezia (caposquadra Piazza) e del Cotonificio Veneziano di Pordenone (caposquadra Poletto).

Inoltre l'Associazione Sportiva Udinese si è brillantemente distinta nelle produzioni libere di squadra, tanto che la giuria, di cui faceva parte anche il prof. Sereni di Trieste, la classificava seconda, dopo la Palestra Ginnastica di Ferrara, chiamandola a ripetere il bellissimo esercizio alle scale nella grande accademia al Teatro Lirico, che sarà tenuta in onore delle Piccole Italiane di Pavia, reduci dalle Olimpiadi di Amsterdam.

La gara nazionale

Seguiamo il lavoro di una di queste squadre, quella della Società Ginnastica Triestina, per renderci conto della fisionomia del concorso.

Al comando del valente istruttore Nino Lorenzetti i 22 bianco azzurri triestini si presentano dapprima ai salti collettivi. Nella seconda squadriglia del primo grado Felici scivola sul terreno erboso, reso viscido dalla rugiada e non riesce a superare l'asticella. I compagni ed il caposquadra lo fulminano con gli occhi aumentando così il dolore del giovanetto. Fortunatamente i giurati terranno conto dello stato del terreno sicchè la squadra non perderà che un solo punto sul massimo raggiungibile per un fallo di Preghel nel secondo grado, e qualche incertezza negli arrivi a terra. Lorenzetti ottiene il punteggio massimo per il comando e l'ordine della squadra. Poi i triestini passano alla rampicata della fune ottenendo punti 19.80 su 20. Ancora migliore è il punteggio nel getto collettivo della palla di ferro in cui essi raggiungono la classifica massima di 35 punti.

Ottima è pure l'esecuzione degli esercizi elementari perchè i bianco-azzurri, nonostante la difficoltà del secondo grado ottengono punti 37.10.

Infine i triestini si classificano con punti 19.30 nelle marcie ed evoluzioni militari e con punti 19.90 nella corsa collettiva con ostacoli, totalizzando così punti 151.10 e conquistando la corona d'alloro.

Gli attrezzisti triestini

Un breve riposo e poi la Società Ginnastica Triestina si presenta con dieci attrezzisti sempre al comando di Lorenzetti nella gara artistica di squadra.

Nella progressione obbligatoria alle parallele Depetroni fallisce nella verticale appoggiata ma poi gli altri due gradi vengono eseguiti con sicurezza e perfezione di atteggiamenti. Bellissima l'esecuzione del difficile terzo grado presentato dai ginnasti Barchi, Carlini, Minnicraiter, Talamini, Villis e Zoppelli. A questo attrezzo i triestini ottengono punti 33.40 su 35.

Anche l'esercizio facoltativo agli anelli vede una brillante esecuzione dei ginnasti triestini che lavorano sempre per sestilie totalizzando punti 23.70 su 25. Così tenuto conto dei risultati della gara nazionale e di quella artistica la Società Ginnastica Triestina ha molta probabilità di essersi classificata prima assoluta fra le squadre delle Tre Venezie, aggiudicandosi quindi la magnifica Coppa Leonino Da Zara.

Successi di atleti italiani in Ungheria

BUDAPEST, 21

Durante la riunione internazionale di atletica leggera svoltasi alla presenza di circa 12 mila persone, il finlandese Nurmi ha vinto la corsa dei tremila metri concedendo agli avversari vantaggi dai 20 ai 50 secondo. Egli ha percorso i primi due giri di pista senza impegnarsi a fondo. Dopo i mille metri, Nurmi è entrato in piena azione sorpassando uno ad uno tutti gli avversari e tagliando il traguardo accolto da uno scroscio di applausi. Egli ha impiegato a percorrere i 3000 metri 8'36"6/10. Secondo è arrivato l'ungherese Szerb in 8'58"8/10. Ecco i risultati delle altre gare: 1000 metri corsa piana: 1) Tavernari (Italia) in 2'28"4/10; 2) Beccali (Italia) in 2'31"8/10. 300 metri corsa piana: 1) Barsi in 35" (nuovo record ungherese); 2) Facelli (Italia) in 35"5/10.

La Fiat presenta al Salon di Parigi

due nuovi tipi: la «521» e la «525 S»

Il Salon dell'automobile che si inaugurerà a Parigi il 4 ottobre nel Grand Palais, aprirà la serie delle grandi mostre europee che riuniranno tutta la produzione del nostro continente e numerose rappresentanze di quella americana.

La Fiat vi parteciperà con i suoi più recenti tipi da turismo, la «509», la «520» e le nuovissime «521» e «525 S».

La «521» farà la sua prima apparizione al Salon. Già la voce si è diffusa e la attesa è vivissima da parte dei tecnici quanto da parte del pubblico.

La nuova macchina è il risultato di un'esperienza conseguita attraverso alle prove più severe, di un processo di selezione e di indagini condotte con rigore scientifico ed utilizzate sino alle massime possibilità. Ne deriva che la nuova vettura riunisce tutte le virtù dei modelli precedenti e ne migliora i lati suscettibili di perfezionamento.

La carrozzeria della «Fiat 521» merita un cenno speciale. All'armonia perfetta delle sue linee corrisponde la classicità di ogni intonazione.

Ancora un altro tipo di vettura figurerà quest'anno al Salon di Parigi: la «525 S», di cui si ammirerà una berlina cinque posti.

Sadanji Ichikava festeggiato a Milano

L'ammirazione dell'attore giapponese per il Duce

MILANO, 21

Da ieri è ospite nella nostra città l'attore giapponese Sadanji Ichikava, una delle personalità più chiare del teatro nipponico. Egli ha compiuto un viaggio attraverso l'Europa ed ha recitato con la sua compagnia a Mosca, ottenendo un successo grandioso.

Ma lo scopo del viaggio non era soltanto quello di far conoscere in Europa il vecchio teatro e le nuove tendenze dell'arte drammatica giapponese e di far apprezzare le qualità artistiche sue e dei suoi attori. Sadanji Ichikava è partito da Tokio avendo una mèta luminosa: l'Italia e Roma; un proposito preciso: quello di rendere omaggio a Benito Mussolini.

La popolarità del Duce è grandissima al Giappone. A Tokio lo stesso Sadanji Ichikava ha rappresentato un dramma intitolato appunto «Mussolini», che è la biografia e la ricostruzione dell'opera del Duce. Il dramma ebbe un successo imponente e fu replicato per moltissime sere. L'interpretazione dell'attore fu giudicata la più perfetta di lui.

A Sadanji Ichikava, il quale è stato accolto nell'ambiente artistico con deferente cordialità, è stato oggi offerto un ricevimento ad iniziativa della Società Suvini-Zerboni.

Il ricevimento al Teatro Eden

Nel teatro Eden, dove ha avuto luogo il ricevimento, erano presenti il gr. uff. Arnaldo Mussolini, il podestà di Milano on. De Capitani, il viceprefetto, il comm. Riboldi, il comm. Paolo Giordani, una folla di letterati, artisti, critici, giornalisti: quanto di più elevato è nel campo intellettuale. Inoltre erano presenti numerosissimi rappresentanti della colonia giapponese e tra questi moltissime signore che indossavano il caratteristico kimono, il console del Giappone signor Kumake e il signor Kido, vicepresidente della Società del teatro drammatico giapponese.

Quando l'illustre attore entra in teatro viene salutato dall'inno imperiale del Giappone al quale seguono la Marcia Reale e «Giovinezza». Appena terminati gli scroscianti applausi che le musiche hanno destato vengono fatte le presentazioni. Arnaldo Mussolini e lo on. De Capitani invitano Sadanji Ichikava e il console a salire sul palcoscenico. Essi indossano il costume nativo che fa sembrare ancor più slanciate le loro figure alte e snelle che contrastano col tipo piccolo di mingherlino giapponese che è comunemente noto.

Gino Rocca si è fatto interprete con alta parola della simpatia che avvince i due paesi rinnovati da un soffio di giovinezza ed animati da eguale spirito di grandezza, esprimendo i sentimenti che l'Italia ha verso il Giappone per la suggestione che la sua vita ed i suoi costumi esercitano su di noi e che a noi sono resi noti da molteplici opere d'arte o di musica.

Il discorso di Sadanji Ichikava

Gino Rocca rammentò il volo di De Pinedo che per il primo portò sul cielo di Tokio l'emblema di Roma. In omaggio di Benito Mussolini, che per il Giappone ha costituito gloria e per gli italiani è ragione di supremo orgoglio, Gino Rocca eleva un vibrato alalà al quale si uniscono i presenti.

Ha risposto nella sua lingua il festeggiato e quindi il console signor Kumake traduce in francese il caldo discorso di Sadanji Ichikava. Questi ha ringraziato per l'accoglienza avuta in Italia e per gli onori oggi fattigli. Ha detto dello scopo del suo viaggio in Italia intrapreso per far conoscere il teatro classico del Giappone la cui storia, sotto molti aspetti, ha grandi analogie con la storia italiana.

Sadanji Ichikava ha detto: «Il vostro eroe nazionale, Benito Mussolini, è in Giappone oggetto della più grande popolarità. Interessandomi vivamente alla sua grande personalità per farlo conoscere al mio paese ho dedicato tutto me stesso all'interpretazione del personaggio di Mussolini quando fu rappresentato a Tokio il dramma di Kaoru Osanai, che di Benito Mussolini porta il nome. Domani io parto per Roma dove spero con tutto il cuore di avere l'onore di presentare i miei omaggi all'on. Mussolini realizzando così il desiderio verso il quale, da tanto tempo, aspira l'animo mio.

Lo scoppio dinanzi alla "Cardinal Ferrari,,

Non una bomba, ma un cartoccio di polvere

MILANO, 21

Stamane verso le 4, uno scoppio di una certa intensità ha mandato in frantumi i vetri di alcune case in via Santa Sofia, aprendo un largo foro nel muro di cinta della sede dell'Opera Cardinal Ferrari.

Dalle prime constatazioni della Questura, sembra che lo scoppio sia stato provocato non già da un ordigno infernale come dapprima si era creduto, ma da un pacchetto di polvere nera messo nell'apertura del muro dovuta alla mancanza di mattoni. Sono stati infatti raccolti pezzi di cartone simili a quelli usati per la confezione dei pacchi di polvere nera.

La polizia ha subito iniziato attive indagini procedendo al fermo di un individuo che si trovava sul posto al momento dello scoppio.

Si tratta di certo Oreste Filippini, di 37 anni, facchino. Costui era stato visto dirigersi barcollando verso il ponte del Naviglio e al portiere dell'Opera Cardinal Ferrari che lo interrogava, aveva detto lamentandosi di essere ferito. Uno stabilimento posto al di là del Naviglio proprio di fronte al luogo dove è avvenuto lo scoppio, ha avuto tutti i vetri dei finestroni frantumati. Anche il convento delle suore «Maria Bambina», situato a pochi passi di distanza, e le case vicine, hanno avuto molti vetri infranti.

Gli studenti albanesi a Napoli

NAPOLI, 21

Proveniente da Cosenza è qui giunto il gruppo degli studenti albanesi. Erano alla stazione a riceverli i rappresentanti dell'O. N. Balilla e della Milizia nazionale e numerosi studenti napoletani. Gli ospiti visiteranno i più importanti monumenti e le principali istituzioni della città.

Pacco di cocaina smarrito

da un ufficio postale inglese

LONDRA, 21

In un ufficio postale inglese è andato smarrito un pacchetto che conteneva 44 once di cocaina quanto basta in caso di abuso per uccidere 5000 persone.

La salma del martire Antonio Lugnan

è giunta ieri a Grado

GRADO, 21

E' giunta oggi a Grado la salma del martire Antonio Lugnan, morto in carcere nel 1918, vittima della ferocia del nemico, che volle soffocare questo fulgido esponente dell'italianità della nostra isola.

Antonio Lugnan era nato a Grado nel 1889 e nel 1910 era stato chiamato alle armi nella marina, col grado di fuochista. Allo scoppio del conflitto mondiale, il Lugnan si trovava imbarcato sulla i. r. nave «Arciduca Ferdinando», e prestò il suo servizio con diligenza e disciplina. Ma, scoppiata la guerra con l'Italia, i suoi sentimenti di italianità pura, la sua devozione alla Madrepatria, non gli permisero di continuare a dare il proprio braccio a danno della Patria.

Chiamato, assieme all'equipaggio della sua nave, il 24 maggio 1915, a prestare il nuovo giuramento di fedeltà all'Austria contro l'Italia che entrava allora in guerra, il Lugnan, uscito dai ranghi, dichiarò ai superiori che mai avrebbe prestato un tale giuramento. Immediatamente arrestato e tradotto alle carceri di Pola, il Lugnan gridò in faccia ai gendarmi: «Ammazzatemi, ma non giurerò mai fedeltà all'Austria. Viva l'Italia!».

Alcuni giorni dopo il suo arresto venne nuovamente chiamato dagli ufficiali della piazza di Pola e venne invitato a ritirare le dichiarazioni fatte ed a prestare il prescritto giuramento. Ma il Lugnan oppose la più ferma resistenza e lanciò ancora una volta il grido: «Viva l'Italia!».

Fu allora immediatamente tradotto a Theresienstadt e processato. La prima condanna fu all'ergastolo per 30 anni, ma una revisione del processo provocata dagli stessi ufficiali della nave sulla quale era imbarcato, provocò una riduzione della pena ad otto anni di carcere.

I patimenti, però, ai quali il Lugnan fu sottoposto, furono tanti e tali che la sua giovane fibra non potè resistere, ed il 22 agosto 1922 morì martire fulgidissimo dei suoi sentimenti di italianità. La salma, che è giunta oggi, verrà tumulata domani a Grado, che, tutta fiera di questo suo martire, si prepara a rendere le estreme onoranze in forma degna della grandezza del sacrificio di questo suo figlio del popolo che all'ideale più puro non ha esitato a sacrificare la sua giovane esistenza.

Per la Casa del Balilla a Grado

GRADO, 21

A proposito della prossima costruzione della «Casa del Balilla» che sorgerà a Grado, in una posizione amena, il signor Adriano Gaides ha generosamente elargito lire 200 pro erigenda casa. Anche un altro anonimo ha fatto pervenire pure al segretario politico Vittorio Troiani lire 100 pro Opera nazionale Balilla.

La consegna della medaglia "Carnegie,,

al carabiniere Ivessa

POLA, 21

Oggi alle 12 precise ebbe luogo nel gabinetto del Podestà la consegna della medaglia di bronzo della fondazione Carnegie al carabiniere in congedo Giovanni Ivessa di Bagnole. Alla cerimonia erano presenti il podestà on. Bilucaglia il vicepodestà dott. Premuda, il segretario generale del comune dott. Parovel, il capitano dei carabinieri Lise e parecchi membri della associazione carabinieri in congedo. Il podestà pronunciò brevi parole d'elogio per il bravo milite che aveva compiuto a pieno il suo dovere additandolo ad esempio a quanti operano a servizio della Patria. Strinse quindi calorosamente la mano al premiato che rispose commosso. I presenti vollero pure felicitarsi col festeggiato.

Un'ipotetica impresa brigantesca

I ladri erano invece i topi!

VENEZIA, 21

Martedì scorso è stata data notizia della brigantesca aggressione, denunziata dal possidente Antonio Busato, di 76 anni, abitante a Peseggia, frazione del Comune di Scorzè, il quale aveva asserito di essere stato assalito, alle 22, in casa sua, da quattro malfattori mascherati, i quali, dopo averlo legato mani e piedi a letto, lo avevano depredato di 5000 lire in contanti e di un libretto di risparmio per altre 5000 lire.

Oggi i carabinieri e la polizia, che hanno condotto le indagini in comune, hanno concluso la loro inchiesta. E' risultato che il Busato, uomo avaro e originale, viveva solo con un figlioccio quindicenne, il quale, pur dormendo in una camera vicina a quella del vecchio, non aveva udito nulla ed era stato chiamato a tarda ora dal padrino. Questi gli aveva raccontato quanto gli era accaduto, si era fatto slegare e medicare una ferita al piede destro, prodotta, secondo il vecchio agricoltore, dalla corda con cui i malfattori lo avevano legato strettamente. I carabinieri, che gli hanno contestato molte circostanze oscure e che gli hanno mostrato un mucchietto di biglietti da 100 e da 500 lire rosicchiati dai topi, hanno finito per comprendere che si trattava di simulazione. Egli credeva di riuscire simulando la rapina, di tornare in possesso delle 5000 lire che difatti gli erano state mangiate dai topi. Il ricupero della somma gli avrebbe dovuto venire dal curato del paese che egli indicava come organizzatore della impresa brigantesca. Data la sua tarda età il misantropo è stato denunciato a piede libero.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 21

Situazione barica: Persiste il regime di bassa pressione sul Mediterraneo con un nuovo nucleo di minimo sulle coste nord-orientali della Spagna e un'area anticiclonica al centro delle isole britanniche che si estende a tutta l'Europa centrale.

Probabilità: il cielo tende nuovamente a divenire nuvoloso su quasi tutta l'Italia e specialmente sul versante tirrenico. I venti saranno ancora moderati in prevalenza intorno nord e tra nord e ponente sul basso Tirreno. Probabili piogge sulla Sardegna. Temperatura in leggero aumento, mare alquanto agitato lungo le coste sarde, mosso altrove.

Colono gravemente ferito da un bracconiere

nei pressi di Firenze

FIRENZE, 21

Un sanguinoso conflitto è avvenuto tra cacciatori nella tenuta Medici Tornaquinci, in località Mensola. Il guardacaccia alle dipendenze della fattoria di Sticciano, Abelardo Cappelletti, era stato avvertito che nella bandita si trovava una comitiva di cacciatori. Si affrettava quindi a recarsi sul luogo per contestare la contravvenzione e allo scopo di non andare solo si era fatto accompagnare dal giovane colono Alberto Alberotti, il quale disarmato aderì all'invito del guaracaccia ed insieme si avviarono verso la bandita. Ad un certo punto essi si accorsero che tre dei cacciatori si davano alla fuga, mentre un quarto tentava di seguire i compagni che se l'erano data a gambe. Il guardacaccia ed il suo compagno raggiunsero l'ultimo cacciatore rimasto indietro e gli intimarono il fermo. E' probabile che egli si sia rifiutato di dare le sue generalità, cosicchè fu invitato dal guardacaccia a seguirlo in una non lontana fattoria per chiarire la sua posizione. Poco dopo alcuni colpi di fucile — non si sa quanti fossero — echeggiarono nella località. Che cosa sia precisamente avvenuto, per il momento non si è potuto stabilire. Si può immaginare che quando i tre furono vicini alla fattoria il cacciatore che fu accertato essere la guardia comunale di Montespertoli, Giuseppe Mesci, abbia tentato di fuggire. Da ciò dovette aver origine una colluttazione, durante la quale il povero Alberotti fu colpito da una fucilata alle inguine. Il Mesci, quando vide il ferito, si diede alla fuga, ma fatti pochi passi fu raggiunto a sua volta da una fucilata alle spalle.

Il Cappelletti si è dato alla latitanza. L'arma dei carabinieri fa indagini.

Epidemia di appendicite

nella città tedesca di Minden

HANNOVER, 21

Il *Mindener Tageblatt* annuncia che nella città di Minden si sono avuti numerosissimi casi di appendicite che ha assunto poi addirittura forma di epidemia. In molti casi la malattia è preceduta da un'infiammazione alla gola. L'ospedale di Minden non è in grado di accogliere tutti gli ammalati, moltissimi dei quali hanno dovuto essere accolti negli ospedali delle città vicine. Di 70 ammalati 55 sono stati già operati. L'istituto patologico di Brückeburg e l'istituto patologico di Göttingen fanno tutti gli sforzi per stabilire le cause di questa forma di epidemia di appendicite.

COMUNICATI*)

Nella fausta ricorrenza del cinquantesimo anno di matrimonio di
MARIA ANASTASIADI
e
GIOVANNI ANTONSICH
le figlie, i generi e i nipoti augurano e porgono felicitazioni.
Trieste-Spalato, 22-9-1878—22-9-1928.

Nel quarantesimo anniversario di matrimonio di
EMILIA PERESSINI
e
ENRICO RIZZARDI
figli, nuore, generi e nipoti augurano e porgono felicitazioni.
Trieste, 22 settembre 1928.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La situazione del conto del Tesoro

Un deficit di 36 milioni che sarà presto coperto

ROMA, 21

Secondo il comunicato ufficiale odierno, il conto del Tesoro al 31 agosto scorso attesta l'esistenza di un fondo di cassa di 1.032.115.285 lire interamente in contanti. Nella formazione di tale cifra i conti depositati presso la Banca d'Italia per il servizio di Tesoreria provinciale concorrevano per milioni 709.4.

Alla data suindicata si erano accertate entrate effettive per milioni 2.917 e spese effettive per milioni 2.953; con un disavanzo di milioni 36, costituito dal deficit proprio del mese di agosto di milioni 50, attenuato dall'avanzo risultato dai conti di luglio in milioni 14. Il deficit del mese di agosto dipende principalmente dagli accertamenti dell'imposta di R. M., riscossa per ritenuta, i quali, durante la gestione, per contingenze di carattere amministrativo, non sempre si verificano in misura uniforme, e che nel periodo decorso dell'esercizio sono risultati in somma inferiore alla quota media trimestrale calcolata col bilancio di previsione.

Il totale dei debiti pubblici interni risulta di milioni 86.611, con un aumento di milioni 229 sulla situazione del mese precedente, aumento che è dovuto ad una corrispondente maggiore giacenza nei conti correnti della Cassa Depositi e Prestiti e degli istituti di previdenza da essa amministrati. La circolazione bancaria risultava di 16.140 milioni, con una diminuzione quindi di 254 milioni, in confronto a quella della fine di luglio. Una ulteriore diminuzione di 21 milioni viene accertata nella circolazione dei biglietti di Stato.

Deficit sicuramente cancellabile

Questo il comunicato ufficiale sulle risultanze del bilancio al 31 agosto, desunte dal conto del Tesoro. Si tratta, come è facile constatare, di un deficit tutt'altro che notevole e che deve essere ripartito nelle prime due mensilità del corrente esercizio finanziario.

Il bilancio di una nazione che comporta cifre di miliardi e che si suddivide in 12 subordinate zone, non può e non deve svalutarsi perchè in seguito ad eccezionali cause di ritardo negli incassi si trova la lieve differenza dichiarata dal documento ufficiale.

Del resto, come rileva il *Lavoro d'Italia*, bisogna vedere se la cifra quasi insignificante non sia indice di una certa ripresa di lavori e di un maggiore impiego di capitali che ritorneranno domani a vantaggio della ricchezza pubblica e dell'economia nazionale.

Comunque 10 mensilità ancora ci attendono di lavoro e di severa amministrazione. Anche le eventuali ripercussioni sopra il giudizio che si deve dare sul nostro bilancio e la nostra economia, si vedranno poi: a fine giugno.

Il regime di raccoglimento cui sarà chiamato il Paese secondo l'idea del Governo (ognuno sa quale sia l'energia che guida Benito Mussolini) basterà a ricondurci all'equilibrio. In ogni modo, accanto alla precisa e leale constatazione, è bene far conoscere che la ripresa industriale è in sicura efficenza onde garantisce un'altrettanto sicura ascesa dei gettiti fissati sugli scambi e dei ricavi netti sui trasporti. Inoltre tutta la vita del Paese che, risistemato e confidente, riprende la sua strada di lavoro e di produzione, garantisce la salda tenuta della sua finanza. L'episodio di oggi non è che un segno della lealtà e della solerte vigilanza con cui il Fascismo guarda ai vitali problemi della vita italiana.

180 milioni di nuove entrate

Non si tratta, ripetiamo, di una chiusura definitiva di partita ma semplicemente d'un resoconto sopra una situazione mensile. Le disposizioni precise impartite dal Capo del Governo ed anche recentemente ribadite sulla necessità di contenere negli stretti limiti indispensabili le spese e di non superare in alcun modo gli stanziamenti in bilancio, possono fin da questo momento far sicuramente prevedere che il disavanzo di 36 milioni, sia pur lieve, rispetto ad un bilancio di 40 miliardi, sarà colmato in breve tempo.

Non assisteremo dunque più, per volere del Duce, all'approvazione continua di variazioni di bilancio che alteravano sensibilmente la fisionomia del bilancio statale. Inoltre il recente provvedimento sull'aumento del dazio d'importazione sul grano, pur lasciando quasi inalterato il prezzo del pane all'interno, determinerà, secondo quanto si prevede, un miglioramento complessivo nelle entrate di circa 180 milioni di lire. Il lieve disavanzo sarà dunque sollecitamente colmato e il bilancio raggiungerà presto quella prosperità che è stata una delle particolarità della finanza statale nel Regime fascista.

Il deficit, sia pure momentaneo e sicuramente cancellabile nel corso del corrente esercizio finanziario, non è stato in alcun modo celato dal Governo che ha voluto ancora una volta dimostrare senza veli o attenuazioni di toni, il vero stato del pubblico Erario, quasi a smentire le voci che volta a volta affiorano in certa stampa straniera ed in alcuni ambienti finanziari d'oltr'Alpe sulla veridicità dei nostri bilanci. E' inutile aggiungere che il lieve disavanzo riscontrato in questo primo bimestre non avrà alcun effetto sullo sviluppo delle opere pubbliche intraprese e progettate.

Le cause del disavanzo

Il conto del Tesoro, nella sua nuda elencazione di cifre, indica le ragioni del lieve disavanzo. Le imposte di fabbricazione segnano nel primo bimestre dell'esercizio finanziario 1928-29 un minor gettito di 114 milioni determinato dalla contrazione verificatasi per la non lieve entità dell'imposta stessa. Per quanto si riferisce alla ricchezza mobile, mentre il gettito derivante dagli accertamenti sui ruoli (professionisti, industriali e commercianti) segna un maggiore introito rispetto al bimestre dello scorso anno di 3 milioni, quello derivante dagli accertamenti per ritenute (impiegati) segna un minor gettito di 49 milioni.

La contrazione è facilmente spiegabile solo che si tenga presente la diminuzione delle entrate determinata dalla minore spesa degli 800 milioni risparmiati dallo Stato in seguito ai provvedimenti di parziale soppressione dell'indennità caro viveri al personale impiegatizio. In altri termini, se lo Stato sopprimendo al personale dipendente la indennità caro viveri è venuto a risparmiare 800 milioni, non ha potuto d'altra parte più incassare le aliquote che sarebbero spettate all'erario per la percentuale del 9 per cento (aliquota di ricchezza mobile) sull'ammontare della indennità anzidetta.

Gli accertamenti dei prossimi bimestri con ogni probabilità modificheranno in senso favorevole questo sbilancio determinato molto probabilmente dalla differenza di tempo nella scritturazione contabile. A parte queste voci, il conto del Tesoro mostra una situazione prospera per gli altri gettiti. Gli introiti doganali, infatti, risultano aumentati in questo bimestre di 164 milioni, rispetto a quello dello scorso anno. Lo stesso dicasi per la tassa sugli scambi della ricchezza che, per la prima volta, segna in un bimestre un aumento di 10 milioni. E' un indice questo eloquentissimo che dimostra la soddisfacente situazione della nostra economia.

Modifiche nel conto del Tesoro

Il conto del Tesoro contiene inoltre alcune modificazioni su cui è opportuno intrattenersi; modificazioni suggerite dalla pratica e dall'esperienza. L'imposta sui consumi figura nei primi due mesi di questo esercizio per un ammontare di 864 milioni, rispetto ai 538 milioni del bimestre dello scorso anno. Non si tratta di un minor gettito in quanto, molto opportunamente e per ragioni molto facili a comprendersi, si è conglobato in un'unica cifra l'ammontare delle quote di cambio che, nello scorso anno, figuravano per 316 milioni nelle entrate diverse.

Lo stesso concetto è stato seguito per le privative in seguito alla creazione con funzioni autonome dell'azienda dei monopoli industriali dello Stato. Le privative che davano nello scorso esercizio al 31 agosto un gettito di 558 milioni figurano ora per un ammontare di 359 milioni. La differenza di 199 milioni non rappresenta una contrazione di entrata ma l'eliminazione dal bilancio delle spese preventivate approssimativamente nella suindicata cifra.

In altri termini il Ministero delle Finanze ha voluto che nel bilancio dello Stato figurassero solo gli utili netti che derivano all'Erario dai monopoli industriali, eliminando le spese. Tali utili sono stati approssimativamente preventivati nel 75 per cento per il tabacco e nel 45 per cento per il sale. Le restanti quote percentuali rappresentano le spese di gestione dell'azienda, spese che, in seguito, realizzata l'autonomia potranno ancora decrescere aumentando l'utile dello Stato.

Soddisfacente conto di cassa

Queste le principali cifre del conto del Tesoro fino al mese di agosto. Esse confermano pienamente le nostre considerazioni sul lieve disavanzo riscontrato. Il conto di cassa è, sotto ogni aspetto, soddisfacentissimo. La situazione di cassa al primo luglio era di 1.790 milioni. Al 31 luglio tale cifra risultava notevolmente diminuita causa il pagamento delle cedole dei titoli statali ammontante a 452 milioni.

Al 31 agosto la cassa registra una situazione di 1.032 milioni, situazione questa oltre ogni dire soddisfacente, sopratutto se si consideri lo sforzo non lieve che l'Erario ha dovuto subire nello scorso luglio per il pagamento delle cedole di rendita. Il disavanzo odierno non è dunque che una breve parentesi, che sarà presto eliminata per l'attività feconda del nostro Paese e per l'assoluta volontà del Duce.

Precise disposizioni ai Prefetti

in materia di prezzi e di calmiere

ROMA, 21

A proposito delle nuove funzioni attribuite ai Consigli provinciali dell'Economia, il *Tevere* dice risultargli che il Ministero dell' Economia Nazionale ha inviato precise disposizioni ai prefetti, nella loro qualità di presidenti dei Consigli stessi, per invitarli a iniziare con la maggiore sollecitudine i loro compiti. In seno ad ogni Consiglio sarà costituita un'apposita Commissione permanente, interna, la quale dovrà praticamente espletare i compiti fin qui svolti dai Comitati provinciali intersindacali.

La Commissione si riunirà settimanalmente per reperire i prezzi all'origine dei generi alimentari di prima necessità e per fissare i prezzi base di vendita al minuto.

L'anzidetta Commissione sarà presieduta dal prefetto o, in sua assenza, dal vicepresidente del Consiglio provinciale dell'Economia. Essa sarà composta di membri tratti dalle diverse sezioni dei Consigli ed aventi particolare competenza in materia annonaria.

Allo scopo di assicurare alla Commissione la collaborazione dell'autorità politica locale, i prefetti chiameranno a far parte di essa il segretario della Federazione provinciale fascista.

Restano immutate le disposizioni concernenti la potestà dei Comuni di deliberare in materia di calmiere. I prezzi base dei generi alimentari formati da cotesti Consigli e comunicati alle autorità comunali, saranno da queste resi definitivi con le variazioni che dipendono da tutte le altre spese che possono incidere sulle merci prima che giungano al consumatore, includendovi anche l'equo utile del rivenditore.

Per quanto si riferisce alla rilevazione dei prezzi all'ingrosso, l'autorità competente terrà conto delle disposizioni impartite dall'Istituto Centrale di Statistica.

Verso il riordinamento dell'Aereo Club

Le dimissioni della Segreteria generale

ROMA, 21

Negli ambienti aeronautici si metteva da tempo in evidenza l'inattività del R. Aereo Club d'Italia eretto in ente morale con r. d. in data 23 luglio 1926 al quale sono devoluti, dopo l'unificazione in esso ente di tutte le società e associazioni di propaganda, compiti vastissimi nel campo della preparazione aviatoria e della propaganda aerea.

Le critiche apparse sui giornali italiani se non hanno rivelato una situazione di per sè stessa già conosciuta in tutte le sue deficenze, negli ambienti competenti hanno portato a esaminare l'opportunità di un riordinamento radicale della posizione delle funzioni e dell'attività del r. Aereo Club d'Italia.

Frattanto la segreteria generale del R. Aereo Club d'Italia per aderire ad un esplicito invito espresso dal Ministero dell'Aeronautica, presenterà le proprie dimissioni allo scopo di permettere la realizzazione del riordinamento in parola.

I voli del gigantesco Zeppelin

Partenza per l'America in ottobre

BERLINO, 21

Il dott. Eckner ha dichiarato che il gigantesco Zeppelin ha corrisposto pienamente alla sua aspettativa. I motori funzionano impeccabilmente e durante il volo il dirigibile ha mantenuto una velocità media oraria di 120 chilometri. Martedì prossimo lo Zeppelin farà un altro volo sul lago di Costanza, per esperimentare l'apparecchio radiotelegrafico che sembra difettoso. Successivamente, durante la settimana, si spingerà fino a Berlino. Quanto alla partenza per l'America, essa è prevista per la terza decade di ottobre, poichè non prima di allora si potrà aver il gas destinato ad azionare i motori. Qualora la consegna di questo gas fosse ritardata oltre quella data, non è improbabile che il viaggio in America sia rimandato di alcuni mesi. Durante il mese di novembre, infatti, cominciano a imperversare sull'Atlantico pericolosi venti che ostacolerebbero fortemente la traversata atlantica.

Zara inaugura domani il monumento ai Caduti

Il Duca di Pistoia e S. E. Pennavaria alla significativa cerimonia

ZARA, 21

Il superbo monumento che Zara ha eretto ai suoi Caduti, a tutti i dalmati morti combattendo da eroi per la Madre Patria, sarà solennemente inaugurato domenica alla presenza di S. A. R. il Duca di Pistoia. S. E. Turati, segretario del Partito, di cui era stato assicurato l'ambito intervento, non potrà presenziare alla solennità perchè trattenuto a Roma dai lavori del Gran Consiglio. Il discorso ufficiale sarà pronunciato in sua vece da S. E. Pennavaria, sottosegretario alle Comunicazioni.

Il programma della cerimonia

Fervono intanto gli ultimi preparativi per la grandiosa e significativa cerimonia di domenica. L'ordine d'ammassamento, schieramento e di sfilata delle forze fasciste per l'imponente manifestazione è stato fissato come segue: Ore 8. — Ammassamento esclusivamente in linea di parte, su tre righe sul tratto che va dal lato destro del Piazzale del monumento, a Riva Derna. 1. Pompieri e guardie municipali, 2. Musica della Milizia; 3. Labari della provincia e del Comune di Zara, labaro della Federazione fascista; 4. Madri, vedove e famiglie dei caduti in guerra; 5. Forze combattentistiche: Nastro Azzurro, Mutilati, Volontari, Ufficiali in congedo, Combattenti; 6. Fasci maschili di Zara e Lagosta, Gruppo universitario fascista, Fasc. femminili; 7. Enti autarchici; Opera Nazionale Balilla; 8. Organizzazioni giovanili; 9. Associazioni nazionali fasciste; 10. Federazioni provinciali agricoltori, commercianti, industriali; 11. Federazione autonoma delle comunità artigiane; 12. Federazione provinciale fascista Bancari; 13. Federazione provinciale dei Sindacati fascisti; 14. Opera Nazionale Dopolavoro; 15. Opera Nazionale maternità ed infanzia; 16. Croce Rossa Italiana; 17. Ente provinciale fascista sportivo e società sportive; 18. Associazioni cittadine varie; 19. Scuole ed istituti; 20. Varie.

Ore 9.30. S. A. R. il Duca di Pistoia e S. E. Pennavaria scenderanno dall'incrociatore leggero «Aquila» e passeranno in rivista le organizzazioni. Subito dopo seguirà l'inaugurazione del monumento; indi le varie organizzazioni, in piccole rappresentanze, si recheranno a deporre corone al cippo dei Caduti del 157.o fanteria alla caserma Rismondo ed alla lapide che ricorda il cap. Nakic d'Osljak.

Il Fascio alla cittadinanza

La Federazione fascista della Dalmazia ha pubblicato per l'occasione il seguente manifesto firmato dal commissario del P. N. F. per la provincia di Zara, prof. Avenanti:

Dalmati! Alla presenza del Principe Augusto, nato dalla stirpe dei Re senza macchia e senza paura, alla presenza del rappresentante del Governo creato dalla Rivoluzione delle Camicie nere, si inaugura oggi il Monumento dei nostri gloriosi caduti.

Tutta una pagina eroica, giorno per giorno conosciuta, vissuta e sofferta, tutto un sogno di fede, di volontarismo e di amore, tutta una storia intessuta di nostalgico romanticismo, s'apre dai dì di Venezia a quelli di Roma, di fronte all'Adriatico nostro.

Dalle due colonne del Tempio, che sembrano abbracciare l'infinito, alle lontane tinte dell'orizzonte, che s'illuminano di fiamme corrusche, dalla Riva che corre sullo sfondo di una merlettata architettura veneta alle terre vicine su cui splendono vetustà d'italiche castella, dal cielo e dal mare, dai cuore e dall'anima del popolo, uno è il significato, il palpito, il canto, il sospiro:

«Italia, Italia bella!»

Camerati di Dalmazia!

Non invano caddero i morti che celebriamo in umile ricordanza, non invano donarono l'olocausto se dalle loro rosse ferite copiose di sangue latino, sorse la bandiera di Zara lanciata come promessa su tutte le strade segnate dall'impronta di Venezia e di Roma.

Sia perciò l'odierna radunata gloria offerta ai morti e ammonimento sussurrato ai vivi, sia preghiera, promessa, giuramento.

Per il vostro sangue non ancora freddo.

Per le vostre ferite ancora stillanti.

Per la vostra giovinezza che sperò e credette.

Per il lenimento del vostro dolore.

Per la grandezza della Patria.

Noi, cresciuti tra i grigio-verdi di Vittorio Veneto, sotto il comando del Re Soldato.

Allevati dalla Rivoluzione che pulì l'Italia di tutti i rinunciatari, i panciafichisti, gli scrocconi; fatti anima e cuore d'acciaio dal Duce del Fascismo.

Noi, crediamo in noi stessi, nella Patria del Fascismo e imploriamo: Dio, fate che presto sia tutta l'Italia agli italiani!

Viva la Casa Savoia! Viva il Duce! Viva l'Italia!»

Il manifesto degli ufficiali in congedo

Ecco il manifesto degli ufficiali in congedo di Dalmazia, firmato dal reggente il gruppo provinciale Guglielmo Caronna:

«I soldati dalmati, che ebbero dal destino il dono inestimabile di difendere la Patria senza poter nascondere tutta la loro dedizione con il dovere imposto dalle leggi, che non esitarono a rispondere alla sola chiamata categorica della loro nobile anima, non sapendo, nella umiltà dei santi, tutta la bellezza del loro atto, i guerrieri che dal destino furono ricompensati dalla loro consacrazione all'Italia con il diventare i più puri degli eroi, hanno oggi la loro ara.

Essa è stata innalzata sui loro grandi spiriti, che non possono staccarsi, fino al giorno auspicato, da questo brano della terra di Dalmazia, il solo ridato all'Italia, il solo donato al loro sangue; le are che i fedeli di Cristo costruivano sui corpi dei loro martiri dettero la vittoria; quest'ara dei martiri dalmati ci darà la vittoria.

Stringiamoci tutti intorno ai Caduti; i fratelli che ricordano come la morte sacra sia passata vicino sull'immacolatezza della neve e sull'arsura delle pietre, i figli che debbono dal destino la rivincita di averli fatti nascere troppo tardi.

Stringiamoci tutti intorno all'ara, ufficiali in congedo di Dalmazia, per il giuramento che ogni ora rinnoviamo, per la preghiera a Dio che questo giuramento possa essere da noi attuato».

Il proclama dei combattenti

I volontari, i combattenti e i mutilati hanno lanciato alla cittadinanza il seguente proclama.

«Zara si appresta ad inaugurare, con orgogliosa commozione, l'ara che ricorda ed esalta i dalmati caduti per la grandezza della Patria e per la redenzione della Dalmazia.

Il monumento sorge perchè i reduci dalmati lo vollero e perchè al loro fraterno appello tutta Italia corrispose con appassionata solidarietà; sicchè può dirsi che non soltanto Zara ma l'intera Nazione volle e contribuì a che fosse inciso sul marmo il ricordo del sacrificio dei nostri eroici camerati: magnifico e degno omaggio a coloro che — fedeli sino alla fine agli insegnamenti dei padri — fecero sublime dono della vita per assicurare i nuovi gloriosi destini della Patria.

Camerati! La ferma volontà del popolo italiano — scolpita nella pietra — riafferma e riconsacra la purissima italianità della Dalmazia che all'Italia in armi diede un manipolo di morti e centinaia di combattenti volontari, all'Italia insidiata dalla pace falangi di legionari, all'Italia rinnovantesi tutta la sua ardente fedeltà.

Italiani! L'ara testimonia la nostra devozione per gli eroici fratelli, ma si eleva anche ad alto ammonimento ed a più radiose speranze per questa terra santificata dal sacrificio passato e presente, e perciò degna dell'immancabile domani.

Dal fiore del sublime olocausto dei commilitoni spuntino sempre più compiuti e superbi destini per la Grande Patria Immortale».

Gli ex combattenti del 37° Artiglieria a Monfalcone

MONFALCONE, 20

Reduci dal pellegrinaggio sul Carso, sono giunti iersera nella nostra città numerosi ex artiglieri del valoroso 37.o reggimento artiglieria. Essi che avevano sostato ai nostri cimiteri militari, hanno visitato poi il Cantiere Navale Triestino. Erano con i combattenti numerosi ufficiali superiori, fra cui il generale Rignon conte Edoardo, il colonnello Lagna comm. Angelo, organizzatore del pellegrinaggio.

I camerati avevano sostato nella mattinata a Villanova di Farra e sul sacrario del S. Michele, dove venne da loro murata una targa di bronzo commemorante l'atto eroico del caporal maggiore Guido Pellizzari, medaglia d'oro. Il 37.o reggimento, che durante la guerra s'è distinto sulle petraie del Carso, conta due medaglie d'oro (cap. magg. Guido Pellizzari e sottotenente Giulio Blum), 650 caduti, ed annovera 31 medaglie d'argento e 90 di bronzo.

Col gruppo era anche la venerata madre della medaglia d'oro Pellizzari, invitata alla cerimonia con una nobilissima lettera.

I combattenti, salutati dal presidente della sezione locale, sono ripartiti stamane alla volta di Postumia, per proseguire poi per Fiume.

Il Duce passa in rivista gli avanguardisti

reduci dalla crociera mediterranea

ROMA, 21

Stamane sono giunti a Roma gli avanguardisti reduci dalla crociera mediterranea. Gli avanguardisti, che erano accompagnati dal console Chiappe, comandante la crociera, e dal comandante del «Cesare Battisti» capitano Canepa, sono stati ricevuti alla stazione dall'on. Ricci, presidente dell'O. N. B., dal comm. Guglielmotti, segretario federale dell'Urbe e da alcuni dirigenti dell'O. N. B. Incolonnatesi, le giovani camicie nere si sono recate a rendere omaggio al Milite Ignoto, e al Viminale, ove nel cortile si sono schierate in attesa di essere passate in rivista dal Duce. Alle 13, annunciato dagli squilli di attenti, seguiti dal suono dell'inno «Giovinezza» e fatto segno alle fervide acclamazioni degli avanguardisti, è disceso nel cortile S. E. il Capo del Governo che era accompagnato dal Segretario del Partito on. Turati, dai sottosegretari on. Bianchi, Balbo e Bottai e dall'on. Ferretti, capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo. S. E. Mussolini, seguito dall'on. Ricci, dal console Chiappe e dal comandante Canepa, ha passato in rivista ed ha quindi assistito allo sfilamento degli avanguardisti che passando innanzi al Duce, salutavano alla voce agitando i fez con esuberante entusiasmo giovanile.

I reparti sono poi sfilati dinanzi al Duce, salutando alla voce, mentre la musica della Legione avanguardisti di Padova, anch'essa partecipante alla crociera, suonava «Giovinezza». Nei ranghi erano gli avanguardisti Vittorio e Bruno Mussolini. Il Capo del Governo ha chiesto notizie sulla crociera al console Chiappe e si è vivamente compiaciuto con lui per l'ottimo esito di questa riuscitissima iniziativa dell'Opera Nazionale Balilla.

Le norme per i giornali del lunedì

ROMA, 21

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

In seguito alle richieste formulate dai rappresentanti dell'Associazione nazionale fascista editori giornali circa l'uscita dei giornali al lunedì, il Ministero della Economia Nazionale, in accordo col Ministero dell'Interno, con sua circolare odierna ai prefetti ha disposto perchè vengano rigorosamente osservate le norme che vietano l'inizio del lavoro giornalistico al lunedì prima delle ore 6 e la vendita dei quotidiani dello stesso giornale prima delle ore 12. E' invece consentita, nel più assoluto rispetto di questa duplice inderogabile norma, la spedizione dei giornali prima delle ore 12 del lunedì.

Il giro del mondo

di un aviatore americano

MARSIGLIA, 21

L'aviatore americano Storck è partito da questo idroporto per iniziare il giro del mondo. Egli pilota un minuscolo idrovolante Snoll munito di motore della forza di appena 30 cavalli. Egli vola solo e farà la prima tappa a Bastia in Corsica e la seconda a Napoli. *(United Press).*

Giuocatore di tennis e boxeur

condannato a tre settimane di carcere

PRAGA, 21

Il noto campione di tennis cecoslovacco Jean Kozeluh nel dicembre dell'anno scorso in istato di ubriachezza aveva commesso degli eccessi in un tabarin di Praga, tanto che aveva atterrato a colpi di boxe un poliziotto che era intervenuto per ristabilire l'ordine. Egli è comparso oggi dinanzi ai Tribunali per rispondere di violenza contro gli organi di pubblica sicurezza e della contravvenzione contro l'ordine pubblico. Il giudice gli ha concesso le attenuanti generiche e lo ha condannato condizionalmente a tre settimane di prigione per disturbo della quiete notturna.

La libertà provvisoria a Stinnes

Un milione di marchi quale cauzione

BERLINO, 21

Su proposta del difensore, dopo una discussione durata parecchie ore, il Tribunale ha concesso ad Ugo Stinnes la libertà provvisoria verso il deposito di una cauzione di un milione di marchi oro. La cauzione deve essere deposta in parte in denaro contante.

CRONACA DELLA CITTÀ

In tema di minoranze

I tedeschi in Jugoslavia

Il *Morgenblatt* di Zagabria pubblica pubblica la seguente lettera ricevuta da un suo lettore di Cilli:

«Com'è noto la Società «Deutsches Haus» (Casa tedesca) di Cilli fu sciolta, la sede dello stesso nome presa ai tedeschi senza alcun indennizzo e consegnata per i suoi scopi alla società slovena «Celjskie Dom» (Casa di Cilli). Il paragrafo 15 dello statuto della società tedesca, stabiliva, che la sede, in caso di scioglimento per ordine dell'autorità, fino all'istituzione di una nuova società con eguali tendenze, dovesse passare in amministrazione alla «Südmark». Sulla base di questa designazione la «Südmark», avvenuto lo scioglimento della società tedesca, si rivolse ai tribunali per ottenere l'amministrazione della «Casa dei tedeschi». La prima istanza ha anche deciso in questo senso. Ma il tribunale superiore di Lubiana ha ora emesso sentenza in senso contrario fondandola sull'asserzione che le finalità della «Casa dei tedeschi» a Cilli era «immorale», perchè la sede non poteva essere usata se non a scopi tedeschi. Perciò anche la richiesta della sede da parte della «Südmark» era immorale.

Questa sentenza suscita non poche critiche persino nei circoli sloveni. Si osserva che le legali istituzioni, istituite da una comunità nazionale a difesa di un popolo e della sua cultura, sono naturali e umane quanto l'esistenza stessa della Nazione e che il progresso del popolo sloveno e la sua coscienza nazionale sono dovuti appunto alla vasta organizzazione di simili istituti. In ogni caso questa notevole sentenza è tale da scuotere la fiducia nel senso di giustizia dei tribunali S. H. S. e non giova certo a favorire gli sforzi per un avvicinamento fra gli jugoslavi e la Germania.

Ma soprattutto c'è il grave pericolo, sentito anche dagli sloveni, se la decisione dovesse essere confermata, ch'essa offra al Fascismo in Italia un'occasione propizia per distruggere le ultime organizzazioni slovene e sudtirolesi come contrarie al buon costume.

C'è da attendersi che il Tribunale supremo di Zagabria prenderà di fronte al problema, una decisione severamente obiettiva».

⁂

Questa lettera ospitata dal giornale jugoslavo-tedesco di Zagabria, mira evidentemente influire sui giudici della suprema Corte di Zagabria, affinchè decidano la causa in favore dei tedeschi, cosa poco probabile, se si pensi che la «Südmark», la quale rivendica la consegna dei beni della disciolta società tedesca di Cilli, è una società politica estera con sede e centrale in uno Stato estero.

Ma qualunque sarà la decisione del tribunale di Zagabria, resta provato che un'associazione a carattere culturale tedesco, in una città della Jugoslavia in cui i tedeschi sono in maggioranza di fronte agli sloveni, venne sciolta dall'autorità e la sua sede e le sue proprietà passate senz'altro a una associazione politica slovena, sorta con intendimenti e programma esattamente contrari a quello della società disciolta, che lo scioglimento e il passaggio delle proprietà sono avvenuti al principio del 1925, che contro questo procedimento è stata intentata una causa civile, la quale, dopo quasi tre anni, lascia le cose al punto di prima, anzi peggio: non giustifica l'intervento e la decisione dell'autorità politica in linea di diritto, ma da un punto di vista morale, in quanto dichiara «contraria al buon costume» l'esistenza nel Regno S. H. S. di una istituzione culturale a carattere nazionale tedesco.

E fin qui la questione ha solo un interesse politico generale, in quanto dimostra che uno Stato, anche quando abbia entro ai suoi confini nuclei nazionali numerosissimi come sono i tedeschi in Jugoslavia e di cultura superiore a quella della Nazione dominante, procede a rafforzare la propria nazionalità contro la minoranza, anche quando questa minoranza cerca la collaborazione leale e sincera con lo Stato di cui fa parte non solo, ma attivamente si adopera, spesso con grave disciplinato sacrificio, all'avvicinamento tra lo Stato di cui fa parte e quello a cui è spiritualmente legata per la nazionalità.

I tedeschi in Jugoslavia, infatti, non sono e non vogliono essere elemento di amicizia tra questo Stato e l'Austria, rispettivamente la Germania, ma piuttosto elemento di coesione e di avvicinamento. Agli effetti politici, insomma, forse solo esempio in Europa, la minoranza tedesca in Jugoslavia vuol servire ai buoni rapporti di essa con gli Stati di nazionalità tedesca, ma neppure questo indirizzo della sua politica, come non l'ha salvata a Marburgo, dove tutto quanto era tedesco fu cancellato dalle autorità militari appena entrate nella città, così non la salva a Cilli dall'implicita condanna di slavizzazione.

Ciò vuol dire che questa tendenza a liberarsi delle minoranze nazionali, buone o cattive, colte o arretrate, poche o numerose che siano, è generale e fatale, e che le conferenze presiedute dall'on. Wolfan e i segretariati retti dall'on. Besednjak non potranno far nulla contro questa fatalità.

⁂

Ma dove la lettera del *Morgenblatt* diventa di uno straordinario interesse per noi, è là dove rileva che la sentenza lubianese potrebbe riuscire insegnamento pericoloso per il Fascismo italiano. Dunque il Governo di Mussolini, nell'anno di grazia 1928, decimo della vittoria e sesto dell'era Fascista, avrebbe qualche cosa da imparare, per mettere il cappio a slavi e a tirolesi, dalla liberalissima e democraticissima Jugoslavia? Non è sbalorditivo tutto ciò?

Ma il giornale croato-tedesco e i giudici di Zagabria possono stare tranquilli, l'Italia fascista, qualunque sarà la decisione sulla sorte della ex «Casa tedesca» di Cilli, non muterà di un ette la sua politica e il suo atteggiamento, che è noto da un pezzo. La generosità e la liberalità italiana nell'Alto Adige come sui confini carsici, è stata interpretata come debolezza: politicanti e preti, lasciati per un po' agitarsi, malgrado le loro ipocrite dichiarazioni di lealismo, hanno aizzato le buone, laboriose e pacifiche popolazioni contro l'Italia, sotto il manto di un falso patriottismo; dei manigoldi si sono dati persino alla delinquenza. Per dire basta, l'Italia non ha atteso e non attende la sentenza di Zagabria. In Italia non ci sono e non ci possono essere che italiani leali, fedeli, devoti alla Patria. Chi non lo sia e non si decida a diventarlo sinceramente e senza ipocrite riserve, ha da sapere che sarà considerato traditore e come tale trattato.

Il monumento sulla tomba dei Caduti

Il concorso vinto da Carlo Polli

Deliberato che il grande monumento ai Caduti di Attilio Selva dovesse sorgere sul colle di San Giusto, il Comune, come tutti ricordano, decideva con generoso atto che un più semplice, ma pur solenne ricordo marmoreo, dovesse coronare la cripta dove riposano le ossa gloriose nel Cimitero di Sant'Anna. E nel mezzo di quest'anno era aperto un concorso ristretto fra sei artisti triestini ex combattenti, che il Comune invitava a proporre i loro progetti per quest'opera di sacra ricordanza, nel limite d'una spesa di 130.000 lire, che essi dovevano obbligarsi a non sorpassare.

Al concorso era dato come termine il 15 giugno; ma poi fu convenuto di accordare un mese di proroga. Iersera, in una sala del Municipio, si riunì la Giuria: e sulle deliberazioni di essa riceviamo la comunicazione seguente:

«La Giuria chiamata a pronunciarsi sul concorso ristretto fra i sei artisti triestini invitati a presentare i loro progetti per il ricordo marmoreo da erigersi sulla tomba dei Caduti per la Patria, nel Cimitero di Sant'Anna, si riunì a ore 18 del 21 Settembre, sotto la presidenza del vicepodestà dott. Ferruccio Grego. I membri della Giuria designati dal bando di concorso erano tutti presenti, e precisamente il comm. Silvio Benco, il cav. uff. arch. Arduino Berlam, il cav. uff. ing. Marco de Parente, il pittore Edgardo Sambo, il cav. uff. ing. Edoardo Grulis, direttore dell'Ufficio tecnico comunale.

Fu rilevato con soddisfazione che tutti e sei gli artisti prescelti avevano risposto all'invito del Comune, e che nulla era da eccepire quanto alla regolare presentazione dei loro progetti.

L'esame delle opere presentate convinse altresì la Giuria che tutti i concorrenti s'erano accinti allo studio del tema con alto sentimento di cittadini, fino a giungere taluno di essi ad elaborarne coscienziosamente parecchie varianti. Nessuno dei progetti fu dunque escluso da una prima discussione.

In seguito, la discussione ebbe a restringersi sui progetti segnati coi motti «Italia antica» e «Serenitas», e su quello contrassegnato da un elmo e dalle parole «La tomba dei nostri Caduti». Resistettero più a lungo al dibattito i due primi.

Infine si convenne che, per quanto si commendasse la semplicità ed elevatezza d'ideazione del progetto «Serenitas», rimanevano a vantaggio di quello contrassegnato «Italia antica», con la forte costruzione architettonica, la felice ispirazione di romanità dello stile e il richiamo dei particolari alle panoplie di San Giusto e alle forme napoleoniche, frequenti nei nostri luoghi, onde vi si accentuava un'espressione profondamente locale e quasi il significato di cosa che uscisse dal cuore di questa nostra città. Per tale considerazione, il voto a favore del progetto «Italia antica» fu unanime.

Aperta la busta che lo accompagnava, vi fu trovato il nome dell'arch. Carlo Polli, con la dichiarazione che egli si impegnava a eseguirlo nei limiti della spesa prescritta.

Col compiacimento di aver potuto prescegliere, in questo bel concorso di combattenti, un'opera che nobilmente, per la dignità dell'arte e per l'eloquenza dello spirito, designerà ai venturi la tomba di Quelli che diedero il loro sangue per la liberazione della terra natale, la Giuria chiuse i suoi lavori.»

Nei prossimi giorni, il progetto vincitore e gli altri progetti presentati al concorso saranno esposti al pubblico, probabilmente in una sala del Museo Revoltella.

Un dono pregevole a Fianona

per onorare Gasparo Calavani

Il podestà di Venezia, conte Pietro Orsi, nel suo culto vivissimo per il passato della Serenissima, seconda le riesumazioni dei costumi delle provincie e castella venete. Fianona conserva tutte le tradizioni e memorie del suo passato. Ciò non è sfuggito al primo cittadino di Venezia, che ha deciso di donare alla piccola Fianona un leone in rilievo, copia d'un bellissimo leone cinquecentesco, ancora esistente sull'odierna caserma di S. Nicolò di Lido. Esso dovrà ricordare quel leone per cui Gasparo Calavani, emulo di Bragadino, si sacrificò nel 1599, vittima degli Uscocchi.

Il leone sarà murato in posizione visibilissima, avente la faccia rivolta verso il mare, sull'edificio posto a ridosso della chiesa parrocchiale, edificio che in origine fu un torrione veneto, facente parte della cinta marina. Sotto il leone verrà posta una targa, di dimensioni alquanto minori, con una splendida epigrafe dettata dal comm. Silvio Benco, la quale accenna con poche ma significative parole al dono di Venezia e alle gesta del nostro Calavani.

Gli esami per l'ammissione al corso di levatrice avranno luogo presso la R. Scuola di ostetricia il 14 novembre p. v.

Il senatore D'Ancona a Trieste

Una visita al Cantiere di Monfalcone

Nella giornata di ieri, il sen. Ugo D'Ancona, ex sottosegretario di Stato e nel 1927 relatore del bilancio dell'aeronautica, e attualmente direttore dell'Accademia dell'Aeronautica di Roma, è giunto nella nostra città per visitare le industrie di costruzione navale e aeronautica.

Nella mattina, accompagnato dal cap. Guido Cosulich si è recato a Monfalcone, dove guidato pure dal signor Alberto Cosulich, dall'ing. Fano e dai dirigenti il Cantiere Navale Triestino ha visitato minutamente i vari reparti, le officine e gli scali.

Particolare interesse S. E. D'Ancona ha messo nella visita della sezione dell'aeronautica, che gli venne illustrata in tutte le sue parti dall'ing. Conflenti.

Vive parole di congratulazione il senatore D'Ancona ebbe specialmente per le nuove costruzioni metalliche che — a quanto egli tenne ad affermare — rappresentano l'avvenire dell'aeronautica.

L'illustre visitatore — che era accompagnato pure dalla gentile signora — si soffermò in modo particolare nell'esame del modello «Cant. 22», di cui il primo apparecchio funziona già da due mesi in modo perfetto e brillantissimo sulla linea Valona-Brindisi, e di cui il secondo apparecchio ora ultimato entrerà prossimamente in servizio sulla linea Trieste-Torino.

Lungamente il sen. D'Ancona si soffermò quindi nella visita della motonave «Vulcania» e in quella delle altre officine del Cantiere. Visitò l'albergo degli operai, e degli impiegati, ed ebbe parole di viva e sincera ammirazione per il complesso di provvedimenti sociali che fanno tanto onore al Cantiere Navale Triestino.

La visita a Monfalcone si prolungò tanto che S. E. D'Ancona non ebbe il tempo di recarsi a Portorose per visitarvi, come era sua intenzione, la scuola d'aviazione.

A Trieste invece, il sen. D'Ancona ricevuto dall'ing. Sacerdoti e dai dirigenti il Cantiere, volle visitare lo Stabilimento Tecnico Triestino soffermandosi lungamente nei vari reparti e interessandosi vivamente di ogni particolare del lavoro.

Ieri sera, il sen. D'Ancona e la sua signora, ripartirono per Brindisi col «Helouan» del Lloyd Triestino.

G. A. Chiurco, l'autore della storia del Fascismo

è un figlio dell'Istria

Giorgio Chiurco, l'autore della «Storia della Rivoluzione fascista» alla quale S. E. il Capo del Governo ha negli scorsi giorni accennato con lusinghiere parole, è un istriano. Lo annuncia l'*Azione* di Pola, in un articolo che riteniamo interessante riprodurre:

«La celebrazione della fondazione dei Fasci di Combattimento consisterà principalmente nel plebiscito e nella diffusione dell'opera veramente importante del Camerata Chiurco: «Storia della Rivoluzione Fascista», in tre poderosi, illustrati e documentatissimi volumi».

Con queste semplici ma autorevoli parole il Duce presenta al Fascismo, al popolo d'Italia l'opera elaborata con dotta intelligenza dal nostro diletto camerata Giorgio Chiurco, figlio della nostra terra istriana. E' con orgoglio che noi accogliamo l'annuncio e con noi l'Istria intera attinge, nell'alto elogio del Duce, un giustificato sentimento di giubilo e di fierezza. Dalla piazza combattuta al raccoglimento dello studio, Giorgio Chiurco ha continuato e continua a sostenere la fiaccola di quell'ideale nella cui orbita, irradiante luce di fulgidi martirii e di memorabili eroismi, sta racchiuso il destino e la fortuna della Patria: martirii ed eroismi che il nostro camerata ha brillantemente riassunti, fissandoli sul quadrante della storia a documento e gloria del Fascismo e del Suo creatore e conduttore.

La mole dell'opera

La «Storia della Rivoluzione» questa poderosa documentazione storica, è divisa per annate. Ogni annata porta una introduzione che dà un'idea del quadro generale degli avvenimenti dell'annata stessa. Il lavoro comprende le seguenti parti:

Parte generale. — Prefazione. La preparazione storica della Guerra e della Rivoluzione Fascista.

1919. Il sovversivismo conquista la massa in Italia. La nascita del Fascismo. L'impresa fiumana.

1920. L'antistato nello Stato. — Le giornate rivoluzionarie ed il sacrificio di sangue della forza pubblica e dei primi Martiri del Fascismo. Le cinque giornate fiumane: Natale di sangue.

1921. L'Anno Fascista. — Il sovversivismo si scatena selvaggiamente: i Fasci di Combattimento impegnano eroicamente la battaglia consacrando le vittorie quotidiane col sangue di mille morti.

La trasformazione del Fascismo in Partito.

1922. Il Fascismo marcia a grandi passi per la conquista del potere. — Il crollo del bolscevismo. La preparazione militare e spirituale all'insurrezione.

La settimana storica del Fascismo. Il concentramento dell'esercito fascista e l'adunata di Napoli: 24-26 ottobre 1922. La Marcia su Roma: 27-31 ottobre 1922.

Instaurazione e primi atti del Governo Fascista Duce Mussolini.

Cenni cronistorici dal 1.o novembre al 31 dicembre. I discorsi del Duce al Parlamento e al Senato. Istituzione della Milizia fascista. Il Duce e il Fascismo. Bibliografia.

L'opera fu consegnata al Duce, personalmente dal camerata Chiurco, il giorno 10 agosto di quest'anno.

Del resto il Duce aveva già avuto occasione di esprimere un parere entusiastico alla prima consegna del lavoro nel febbraio-marzo scorso e fu Lui che spronò l'autore ad andare in fondo. Il lavoro è stato poi controllato da fiduciari del Duce e del Partito e durante l'esame sono state inserite illustrazioni ed aggiunte, in modo che l'opera consta ora di circa 800 pagine con quasi 400 illustrazioni, sarà divisa in tre volumi.

Dati biografici dell'autore

Giorgio Alberto Chiurco, che conta ora 32 anni, è nato a Rovigno d'Istria. Passò l'adolescenza nella Scuola irredentistica di Pisino creata e sostenuta dalla «Lega Nazionale», distinguendosi tra i più ferventi capeggiatori del movimento irredentista, e nel 1913 fu anche vice-presidente nei festeggiamenti annuali della Scuola «Pro Lega e Dante». Prese parte a tutte le battaglie contro la Scuola slava e croata, fu tra i primi nelle manifestazioni irredentistiche a Rovigno nel 1914. Allo scoppio della guerra tra Austria e Russia patì le persecuzioni e la fame sotto il governo degli Absburgo nei campi di Leibnitz, Pottendorf-Landegg durante la guerra, organizzò nella sua Rovigno la festa della Redenzione il 1918. Dopo la vittoria, frequentò le Università di Vienna e di Graz, e poi quelle di Padova e di Siena ove si laureò il 7 luglio 1921 in medicina e chirurgia a pieni voti assoluti. Il primo gennaio 1922 fu nominato assistente alla Clinica Chirurgica di quella Università e nella varia sua attività scientifica, iniziata già da studente, dal 1919-20 ha fatto varie pubblicazioni scientifiche, tra le quali una in collaborazione con lo illustre clinico senese, il trattato su «Le micosi chirurgiche» opera di 1200 pagine con quasi 500 figure che ha avuto i più favorevoli giudizi in Italia e all'estero. E' attualmente direttore degli Atti dell'Accademia dei Fisiocritici di Siena e socio dell'Accademia stessa e della Società Italiana di Chirurgia.

Chiurco ha raccolto i dati del Fascismo senese in quattro pubblicazioni: 1) Fascismo senese e Martirologio Toscano dalla nascita alla gloria di Roma; 2) Fascismo Universitario Senese dalle origini alla Sagra di S. Gorizia; 3) Commemorazione del N. U. Colonnello Palmiero Palmieri Nuti (R. Accademia Fisiocritici (1925); 4) Prof. A. Andreucci (R. Accademia dei Fisiocritici 1927).

Giorgio A. Chiurco è attualmente direttore sanitario della 97.a Legione M. V. F. e segretario politico del Gruppo Universitario Fascista Senese. Il lavoro consegnato al Duce, finalmente completo, è stato iniziato quattro anni fa quando il Chiurco cominciò a raccogliere il materiale; nell'immenso lavoro di ricerca e di coordinazione, come egli stesso dichiara nella prefazione, egli ha avuto per collaboratore lo studente in medicina N. U. Gagnoni Ernesto, fascista del 1920, attivissimo nell'azione squadrista, che ha ricoperto varie cariche nel movimento giovanile avanguardista ed universitario, ed ha fatto la Marcia su Roma a 16 anni.

Lo stato di servizio fascista

Giorgio Alberto Chiurco fascista tra i primissimi di Padova nel 1919 fu Capo-squadra della «Gabriele d'Annunzio» a Siena nel 1920, dai primi mesi del 21 segretario del Fascio senese e dal giugno del 21 fino a dopo la Marcia su Roma segretario federale, commissario straordinario per i Fasci della Maremma nel 1921; membro del Consiglio nazionale dei Fasci nel 1921 (Firenze, 20 dicembre) e 1922 (Milano 12-13 agosto 1922, Napoli, Roma, ecc.); partecipò come segretario federale a tutte le azioni più importanti dello squadrismo a Foiano, Grosseto, Radicondoli ecc. e fu parecchie volte perciò processato arrestato e incarcerato; subì un attentato notturno da parte di sovversivi che gli spararono contro quattro revolverate, fu oggetto di un complotto sovversivo; fu tra i più solleciti a recarsi con una squadra senese a Fiume nel marzo 1922 per il moto rivoluzionario contro Zanella.

Giorgio Chiurco portò la Legione senese alla grande adunata di Napoli e, facendola insorgere per prima in Italia, mise 3000 squadristi armati a disposizione del generale Igliori a Monte Rotondo per la Marcia su Roma.

Ed ora deposte le armi necessarie nelle azioni di piazza il nostro camerata dedica il suo cuore generoso e la sua mente eletta al servizio del Fascismo e della Patria, in un campo ben più fecondo e più utile al trionfo dell'ideale comune.

Il Fascismo istriano, fiero del proprio camerata, gli invia l'orgoglioso saluto e l'augurio di altre meritevoli e maggiori affermazioni.

La crociera della "Stella d'Italia,,

Cordiali accoglienze a Rodi

Il piroscafo «Stella d'Italia» in crociera nel Levante è arrivato il 19 corrente a Rodi accolto dalle autorità dell'isola e da una folla di popolo che ha manifestato al gruppo di soci dell'Università popolare di Milano ed ai passeggeri tutti, calorosi sentimenti di simpatia. Il comando della nave ha dato comunicazione dell'arrivo alla direzione della Società Cosulich con il seguente telegramma:

«Con splendido tempo ed animi gonfi di entusiasmo sbarcammo alle ore 8 a Rodi, perla orientale d'Italia».

Sbarcati dalla nave, i passeggeri si sparsero per la città per una prima visita al museo ed ai monumenti più ragguardevoli dell'antica Rodi ed alle 12 vennero ricevuti in forma ufficiale dal Governatore delle isole Egee nel palazzo del Governo. Il pomeriggio venne trascorso in un giro automobilistico predisposto dal Governo; terminata l'interessante escursione, i passeggeri al tramonto del sole assistettero alla suggestiva cerimonia dell'ammaino della bandiera al palazzo del Governo. La sera al Foro Italico, la banda militare svolse un magnifico concerto in onore degli ospiti graditi ai quali venne infine offerto dal Governatore un pranzo di gala nel grande albergo delle Rose. La sera stessa all'albergo delle Rose ebbe luogo un grande ballo, animatissimo per la partecipazione delle autorità politiche, civili e militari dell'isola, dei passeggeri della «Stella d'Italia» e dei numerosi villeggianti.

Giulio Piazza agli «Amici del Libro». Questa sera come abbiamo preannunciato, Giulio Piazza terrà nella sede degli «Amici del Libro», via Roma 3 alle 21 precise la sua brillante conferenza «Il centenario di Facanapa» che l'inverno scorso ottenne un successo tanto lusinghiero all'Università Popolare.

I soci possono intervenire esibendo all'ingresso la tessera per l'anno 1928 e possono prenotare i posti presso la sede sociale. I non soci che desiderassero intervenire si rivolgano alla sede della società dalle 9 alle 12, e dalle 16 in poi.

Il Segretario Federale a Zara

Quest'oggi a mezzodì partiranno alla volta di Zara, per assistere all'inaugurazione del monumento ai Caduti della Dalmazia, il nostro segretario federale ing. Cobolli-Gigli e l'avv. Oberti di Valnera, membro del Direttorio. In nome del Fascismo triestino l'ing. Cobolli-Gigli deporrà sul monumento una grande corona.

Il comm. Perissich

commemorato al Tribunale

Ierimattina, nell'aula della quinta sezione del Tribunale penale, con l'intervento di magistrati, cancellieri ed impiegati delle varie sezioni, si è commemorato con una cerimonia semplice e commovente, il comm. Antonio Perissich. Il breve discorso commemorativo è stato pronunciato dal presidente di sezione cav. Marinaz. Egli ha detto:

«Antonio Perissich, l'amato nostro Presidente non è più. Gravissimo morbo, con tenace costanza, fiaccò la sua forte e generosa fibra e tolse così all'estimazione generale un uomo veramente insigne per eminenti doti di mente e di cuore.

Se la sua dipartita è generalmente sentita da familiari e cittadini, tanto maggiore è il vuoto che Antonio Perissich lascia fra noi magistrati che nel quotidiano comune lavoro di lunghissimi anni abbiamo avuto largo campo di apprezzarlo non solo quale giurista profondo e quale giudice integro, onesto ed imparziale, ma anche quale amico sincero ed affezionato dei suoi colleghi, quale padre affettuoso e premuroso dei suoi dipendenti. Questi eminenti pregi del suo ingegno e del suo carattere gli fecero percorrere brillantissima carriera sotto il cessato regime ed ebbero giusto riconoscimento dal Governo nazionale che dopo la Redenzione di queste terre conservò Antonio Perissich nel suo posto direttivo e a premio della sua attività ed intemeratezza lo insignì di alte onorificenze.

A lui nessuno ricorse invano per consiglio ed aiuto e perciò egli lascia fra noi tutti larga eredità d'affetti.

Nella magistratura triestina Antonio Perissich vivrà anche nell'avvenire quale esempio ammirevole ed ammirato di abnegazione, bontà, rettitudine e sentimento del dovere.

Dinanzi alla lagrimata bara di Antonio Perissich inchiniamoci riverenti e commossi inviando alla sua memoria da queste aule che risuonano ancora della voce sua paterna e serena l'estremo vale.»

Al cav. Marinaz ha fatto seguito il P. M. cav. Maglienti e quindi, per il foro triestino, l'avv. Robba, i quali, con nobili e commosse parole hanno rievocato la figura dell'insigne magistrato. Poi, in segno di lutto, le udienze vennero sospese per un quarto d'ora.

La Mostra didattica

degli allievi della scuola di tirocinio

Volgendo ormai alla fine il corso estivo di quest'anno per le maestre del grado preparatorio, s'è inaugurata ieri alle 11 la mostra didattica che raccoglie tutti i lavori eseguiti quest'estate tanto dalle allieve che dai bambini della scuola di tirocinio.

Nella sala della Scuola materna di via Manzoni, elegantemente addobbata erano convenuti alla simpatica cerimonia il cav. Magliacca in rappresentanza del r. Provveditore agli studi, la signorina Gladys Coletti, ispettrice centrale dell'O. N. A. I. R., colla marchesa Dente di Piraino e la professoressa Magnani-Spighi, direttrice regionale dell'O. N. A. I. R. il segretario provinciale dell'A. N. I. F. signor Cecchini, il prof. Bacchia di Firenze, la signora Rangan per la Congregazione di Carità, parecchi direttori didattici ed insegnanti della città, infine il corpo insegnante e le allieve del corso. Caldissime adesioni ha inviato la regia ispettrice capo signorina Vincenzina Norscia, che non ha potuto intervenire per ragioni di salute.

La cerimonia s'iniziò coll'entrata nella sala dell'esposizione, dei bambini della Scuola di tirocinio, al suono della Marcia Reale. Essi cantarono quindi «Giovinezza» e l'inno dei «Balilla». Il direttore del corso dott. Edo Taucer, ringraziò poi gli intervenuti e rivolse parole d'elogio al corpo insegnante, in special modo alle insegnanti di metodica, signorine Luisa Pechi ed Elda de Marchi che, coadiuvate dal prof. Alberto Zanverdiani, furono le principali fautrici della mostra; si dichiarò poi veramente soddisfatto delle allieve che, non tutte ormai giovanissime, e parecchie provenienti da paesi più lontani della regione, dove la scuola italiana spesso è minacciata, e non solo a parole, trovarono il modo di sacrificare le loro vacanze per poter dare un miglior contributo alla scuola ed alla Patria. All'applauditissimo discorso del direttore del corso rispose l'allieva signorina Noemi Rigonati che, a nome di tutte le sue compagne, si dichiara profondamente grata al Governo nazionale che indisse il corso, alle gerarchie scolastiche che ne curarono la riuscita e, infine, agli insegnanti tutti. Concluse con un triplice evviva al Re, al Duce ed alla Patria, cui fecero eco i presenti. Infine mentre i bambini, usciti per un istante, rientravano con dei mazzolini di fiori, che offersero agli invitati, il direttore sig. Edo Taucer, in nome del Provveditore degli studi dichiarò aperta la mostra. Gli invitati cominciarono allora ad ammirare i vari lavori esposti. Degne di nota le opere dei bambini, cioè disegni e lavori d'intaglio di varia specie, che dimostrano un'altra volta, se ci fosse bisogno, il progresso dei piccoli allievi nelle scuole materne. Bellissimi i lavori delle maestre ridivenute allieve e che in questi brevi due mesi e mezzo, si sono dimostrate di uno zelo davvero encomiabile. E ci sono disegni di tutte le specie, lavori d'intaglio, di intarsio, a cartoccilindri, di truciolo, di rafia. C'è tutta una serie di bambole nei vari costumi regionali d'Italia, graziose negli abiti e negli atteggiamenti, Ci sono puppi, animali, ventagli, casine variopinte di carta, salottini costruiti da... pazientissimi falegnami di buon gusto. E molti fiori di carta s'intende. Ma i visitatori asserirono spesso, d'averli, di primo acchito, creduti veri.

L'esposizione, che sotto tutti i punti di vista può dirsi riuscitissima e che, sia per i lavori per sè stessi, sia per la pazienza e la fatica che, com'è facile arguire, sono costate alle esecutrici, da ieri nel pomeriggio è aperta al pubblico.

L'opera della Congregazione di Carità

durante il decorso agosto

La Direzione della Congregazione di Carità (Istituto dei poveri e istituzioni diverse) comunica i seguenti dati sull'opera benefica svolta nel decorso mese di agosto:

La Beneficenza esterna prestò assistenza con sussidi temporanei e continuativi a 3076 persone. Vennero beneficate 1147 persone con sussidi in denaro per l'importo complessivo di lire 73 mila 164.75; 1696 persone con il vitto; 62 persone con sussidi in denaro e vitto; 56 persone con alloggio gratuito; 24 persone con indumenti, corredi da letto, ecc.; 10 persone con occhiali, oggetti ortopedici, ecc.; 81 persone che frequentarono il Consultorio per madri e lattanti della Congregazione con provvedimenti diversi.

Sono state distribuite complessivamente 58.632 razioni di vitto (pranzi e cene più pane). Inoltre vennero sussidiate da fondazioni 203 persone e verso rifusione 2 persone.

All'Ufficio di protezione della maternità e dell'infanzia, in aggiunta ai 1323 minorenni legalmente rappresentati dai tutori professionali fino al 31 luglio fu assunta nel mese di agosto una nuova tutela. Tutele complessive al 31 agosto 1324. Durante il mese di agosto l'Ufficio avviò inoltre varie pratiche principalmente giudiziarie e amministrative per riconoscimenti di paternità, imposizione degli alimenti legali, collocamenti ecc., a favore di 84 minorenni.

Al Consultorio per lattanti il 31 agosto si trovavano matricolati 404 gestanti, madri e bambini. Nel mese di agosto frequentarono il Consultorio 94 persone con 282 presenze.

Nella mensa ex allievi il 31 agosto ricevevano il vitto 32 minori. Nel corso del mese furono distribuite 3895 razioni (colazione, pranzo e cena con pane).

Al Nido San Giusto il 31 agosto si trovavano 19 bambini: nel mese di agosto si ebbero 417 presenze.

Al Nido Attilio Presel il 31 agosto si trovavano 18 bambini, nel mese di agosto si ebbero 418 presenze.

Nella Casa delle apprendiste il 31 agosto si trovavano 10 giovanette. Presenze nel mese di agosto 310.

Nelle colonie agricole di Toscana: 81 minorenni; in allevamento presso famiglie private: 81 minorenni; collocati presso istituti locali e del Regno: 152 minorenni.

Nella stazione per corrigendi fermati per misure di P. S. si registrarono nel mese di agosto 264 presenze. Ai pronti ricoveri per minorenni si ebbero durante il mese di agosto in via Pondares 70, in via G. Gozzi 46 presenze; assieme 116. Nella stazione di mendicità si trovavano ricoverati al 31 agosto 1928 56 individui. Nel corso del mese si registrarono 1612 presenze.

Alla Pia Casa dei Poveri si registrò il seguente movimento: Stato alla fine del mese di luglio: presenze 821; accolte nel mese di agosto persone 14; dimesse nel mese di agosto persone 7; stato presente: uomini 145, donne 214, allievi 312, fanciulle 157. Numero complessivo dei ricoverati 828.

Negli alloggi popolari si ebbero le seguenti presenze: I Alloggio popolare Scipione de Sandrinelli: uomini 6770 con una media giornaliera di 218 persone; II Alloggio Gaspare Gozzi: uomini 4796, donne 1396. Assieme 6192 con una media giornaliera di 200 presenze.

Al Dopolavoro Ferroviario

La ripresa dei trattenimenti familiari richiamò giovedì sera nell'elegante sala della sede di piazza Vittorio Veneto una folla enorme di soci. Il programma già preannunciato fu arricchito, grazie alla gentile cooperazione del tenore siciliano Michele Patania, che cantò, applauditissimo, alcune romanze, fra cui una dell'opera «Turandot» e una della «Arlesiana» di Cilea.

Accolta da fragorosi applausi sin dal suo primo apparire alla ribalta, la soprano signorina Thea Medietta cantò con la sua consueta bravura le romanze: «E' tornata primavera» di Cimara, «Son pochi fiori...» dell'«Amico Fritz» e «Un bel dì vedremo» della «Butterfly». Le fu fatto omaggio di fiori a testimonianza delle vive simpatie che si è acquistata nella famiglia ferroviaria.

Nel dramma in un atto «Don Pietro Caruso» di R. Bracco, rifulsero le qualità interpretative del consocio Cesare Cantatori, nella parte del protagonista, della signorina Rita Novella e del socio Roberto Lutini. La interpretazione di complesso fu ottima e alla fine dell'atto si ebbe una dimostrazione di consenso generale con cinque chiamate alla ribalta. A chiusa dello spettacolo i bravi filarmonici, sotto la direzione del consocio Ugo de Colombani, si produssero con uno sceltissimo programma musicale, che fu molto applaudito.

Per giovedì 27 corr., è annunciata la ripresa di attività dei filodrammatici con «I tre sentimentali» di Sandro Camasio e Nino Berrini.

I dentisti per le scuole

Tre posti in concorso

A tutto 29 settembre 1928 è aperto il concorso a tre posti di medico dentista per le scuole comunali di Trieste per l'anno scolastico 1928-1929 e precisamente per il periodo dal 1.o ottobre 1928 al 30 giugno 1929.

L'istanza debitamente bollata dovrà essere presentata al Municipio (Ufficio di presentazione) entro le 12 del 29 settembre 1928, corredata dei seguenti documenti: a) certificato di cittadinanza italiana; b) certificato di nascita; c) certificato penale di data non anteriore al 21 giugno 1928; d) diploma di laurea in medicina e chirurgia; e) documenti comprovanti l'esercizio ininterrotto della specialità da almeno due anni.

I medici che prestano servizio in un istituto sanitario del Comune della Provincia di Trieste, sono dispensati dalla presentazione dei documenti di cui le lett. a), b), c) e d).

Il capitolato di servizio può essere esaminato all'Ufficio municipale d'Igiene - IV Sezione (via Riccardo Pitteri 2, I) tutti i giorni lavorativi dalle 11 alle 12.

Gli Avanguardisti giuliani reduci dalla II crociera mediterranea. L'O. N. B. comunica che oggi alle 18.08 arriveranno da Roma gli Avanguardisti giuliani reduci dalla II crociera mediterranea.

La guarigione improvvisa di una triestina a Lourdes

La "miracolata,, ci racconta le sue impressioni

Sulle guarigioni miracolose che sono avvenute e avvengono nel Santuario di Lourdes sono stati scritti volumi e non vi è giornale che non se ne sia occupato, dato che da tutte le parti del mondo ammalati si sono rivolti e si rivolgono alla celebre Madonna a formare quella percentuale di guarigioni che hanno dato e continuano a dare fama al Santuario francese.

Il fatto delle guarigioni «miracolose» come tutti i fatti che si sottraggono alla analisi della ragione, se ha trovato i credenti ha trovato anche gli scettici, i quali non potevano ammettere che la divinità venerata in quel Santuario potesse essere dispensiera di grazie che in altri Santuari non concedeva.

A questo riguardo, la religione ha il monito: «Beati quelli che vedono e credono, ma più beati coloro che credono anche se non vedono», e prospetta la necessità della fede assoluta, perchè il miracolo possa avvenire.

La scienza che non ripudia il mesmerismo, l'ipnotismo, l'autosuggestione ed ammette la possibilità «sine qua non» dell'influenza diretta dello spirito sulla materia, quando è costretta a riconoscere un fatto di guarigione miracolosa, lo colloca nella fenomenologia psichica.

Scienza e Fede

Tra le due attribuzioni, quella del religioso, al miracolo, e quella dello scienziato alle proprietà ignote della psiche umana, ogni discussione sarebbe vana quando il fatto — come innumerevoli volte è avvenuto — sussistesse avvalorato dal controllo della scienza medica.

L'argomento quando si volesse trattarlo porterebbe lontano per finire con la ripetizione di quanto è stato scritto in merito e che non potrebbe essere oggetto da cronaca, alla quale spetta il compito della esposizione dei fatti in modo puramente oggettivo e lumeggiati soltanto dalle circostanze nelle quali si sono svolti.

Oggetto della cronaca riguardante il pellegrinaggio nazionale italiano a Lourdes, è oggi, la guarigione dichiarata di Anita Stegagno, di 26 anni, di Trieste, la quale, malata di «spondilite», congiunta ad un'affezione polmonare, era stata degente nell'ospedale della Maddalena e susseguentemente, per due anni nell'ospizio di Valle d'Oltra, con una degenza complessiva di quattro anni, durante i quali dovette portare, per reggersi, un busto ortopedico.

Il caso Stegagno.

Il caso della Stegagno si può riassumere così: partita con 51 pellegrini della diocesi di Trieste, per Lourdes, il 27 dell'ultimo scorso mese di agosto, ella faceva ritorno a Trieste il 10 di questo mese col busto ortopedico nella valigia. Era guarita.

Non nuovo il fatto, per gli innumerevoli casi resi noti dai giornali in tutte le epoche passate dall'esistenza del Santuario, un colloquio con l'interessante soggetto non poteva essere sottratto alla cronaca. Ed ecco il racconto che la Stegagno ha fatto ad un nostro cronista sul miracolo della sua guarigione.

Premesso che la Anita Stegagno è una simpaticissima giovane di 26 anni, il racconto che ella fa della sua vicenda è piano e scevro da eccessi d'immaginazione. Ella appare nella tranquillità serena, e nella calma letizia che le derivano dal suo nuovo stato, che non è più quello di una inferma impossibilitata a piegarsi e costretta a reggersi senza muoversi più che tanto, col doloroso impaccio di un busto ortopedico che la imprigionava dalle anche alle ascelle, come in una corazza.

— Io non avevo mezzo sufficienti per pagarmi il viaggio — dice la Stegagno — ma i due terzi mi vennero dati dal Comitato organizzatore del pellegrinaggio. Sono orfana di padre e di madre. Mio padre è morto a 27 anni di mal di petto, mia madre di paralisi a 45 anni. Provvedono ai miei bisogni i miei zii.

E prosegue a narrare:

La piscina miracolosa

— Quando ebbi assicurato il viaggio, mi recai — come era necessario perchè potessi partire — dal medico per avere il certificato di malattia, con la diagnosi specificata del mio male.

Non mi fu facile ottenerlo, perchè non si trattava che io dovessi entrare in una clinica e, loro comprenderanno, i medici — e la giovane sorride arrossendo — ai miracoli non credono. Però, per non togliermi, in vista del mio stato d'animo, quello che la scienza considera come una illusione, ottenni l'attestato e potei partire.

— Lei potè compiere il lungo viaggio in treno?

— Col capo gruppo padre francescano Antonio Zarantonello, vero apostolo di bontà, viaggiai sino a Genova, in seconda classe, tra sofferenze indicibili, causate dal caldo e dal busto, che pesa un chilo e mezzo; poi, da Genova sino a Lourdes viaggiai nel treno attrezzato, stesa nel letto.

Premessa una descrizione dello spettacolo offerto dal concorso enorme di malati provenienti da tutte le parti del mondo, la giovane riprende a parlare di sè:

— Alle 9 di mattina entrai nella piscina, che è una gran vasca in cui viene immessa acqua fredda, nella quale in reparti separati — uno per i piagati ed uno per i malati di morbi interni — aiutata da una suora mi immersi nell'acqua sino al collo e vi rimasi pochi secondi. Appena uscita mi parve di sentirmi meglio.

— Entrò nell'acqua col busto?

— No, me lo levai per rimettermelo all'uscita, ma non ne ebbi più bisogno. Sentii che potevo reggermi senza...

— Poi?

— Poi, durante il giorno, provai dolori acuti, ma mi fu detto che in molti casi le sofferenze aumentavano per poi scomparire dopo una seconda o più immersioni.

— Lei quante ne ha fatte?

Guarita!

— Io ne feci cinque, ma già alla terza potevo muovermi e piegarmi. Allora andai sola davanti ai medici a piedi, mentre prima, sino al bagno, ero stata portata nella barella.

— Ed i medici che cosa hanno detto?

— I medici — si tratta di una commissione numerosa — hanno preso nota del certificato, ed hanno verbalizzato il mio caso. Poi, mi hanno licenziata dicendomi che dopo un anno avrei dovuto ripresentarmi, per il controllo. Se da qui a un anno, io sarò come ora, cioè guarita, sarò compresa fra le miracolate.

— Ora come si sente?

— Guardino — dice la giovane mostrandoci il busto ortopedico — con questo non potevo muovermi, più che per lo stretto bisogno, ma curvare la schiena non potevo, nè dovevo nemmeno tentare di farlo, senza produrmi lo schiacciamento di qualche vertebra cervicale.

Il frasario medico la giovane lo conosce bene per averlo udito le tante e tante volte.

— Ora invece — prosegue — ecco che posso curvarmi sino a toccare terra con le mani e senza provare alcun disturbo.

— Si è recata dal suo medico curante?

— Si, ci sono stata...

— E che cosa le ha detto?

La conferma di un medico

— Ho parlato con più d'uno; qualcuno ha sorriso... (la giovane arrossisce) e altri si sono felicitati con me. Il dott. Mario Benci, medico chirurgo ortopedico, che mi ebbe in cura, e che è stato con me di una bontà infinita, mi ha rilasciato un certificato a mia richiesta.

E la giovane ci presenta il certificato che è il seguente:

«Trieste, 10-9-1928.

Certificato medico. - Ho rivisto oggi la signorina Stegagno Anita. La stessa asserisce di non risentire più alcun disturbo o dolore alla deambulazione o nei movimenti. Anzi ha completamente abbandonato l'uso del busto ortopedico. Oggettivamente si nota un ripristino dei movimenti del rachide che era rigido nel segmento ultime toraciche lombari.

In questo segmento i movimenti sono quasi completamente liberi.

Dolore alla pressione diretta, trasmessa ed alla succussione non si suscita.

Firmato: dott. Mario Benci».

— Io so — dice la Stegagno — che i medici vedono nel mio caso gli effetti dell'autosuggestione.

— E lei che cosa ne pensa?

Altri «miracoli»

— Io? Io non so altro se non che mi sento guarita. Però riguardo l'autosuggestione, se essa non è possibile in una bambina di tre anni, come si spiega il caso della bambina che aveva il braccio e una manina da lungo tempo paralizzati e che appena tratta dall'acqua, come potei vedere io stessa, accarezzò con quella manina il volto della mamma?

— Poi — aggiunge la giovane — ho visto un uomo gettare via il busto ortopedico che pesava cinque chilogrammi, e una giovanetta che aveva un busto sino al collo, gettare via l'apparecchio e dire che stava bene. Del resto, io che non potevo muovermi senza il busto ho fatto ottanta ore di treno. Quaranta stesa sul divano o sul letto, e le altre quaranta — al ritorno — seduta o passeggiando per i corridoi.

Questi i risultati del colloquio, dopo di chè, rimandiamo il lettore ai tanti e tanti volumi che, sulle guarigioni miracolose del celebre Santuario, sono stati scritti e da religiosi e da scienziati senza che per questo il velo che nasconde certi misteri della psiche umana, sia stato non che tolto, sollevato.

Movimento sindacale

Sindacato provinciale fascista dipendenti fotografi. Si comunica che gli uffici del Sindacato si sono trasferiti nella sede del nuovo Circolo «Luigi Morara Sassi», dei Sindacati fascisti della carta e stampa, via S. Francesco 4-I.

Sindacato provinciale cartotecnici ed affini. Si comunica che gli uffici del Sindacato si sono trasferiti nella sede del nuovo Circolo «Luigi Morara Sassi», dei Sindacati fascisti della carta e stampa, via S. Francesco 4-I.

Sindacato regionale giornalai. Si comunica che gli uffici del Sindacato si sono trasferiti nella sede del nuovo Circolo «Luigi Morara Sassi», dei Sindacati fascisti della carta e stampa, via S. Francesco 4-I.

Circolo «Luigi Morara Sassi» dei Sindacati fascisti della carta e stampa. Per questa sera, alle ore 19.30, sono convocati in sede, via S. Francesco 4-I, tutti i soci che si sono inscritti alle sezioni culturali (scuole professionali, lingue, ecc.) per compilare il programma di lavoro.

Da questa sera funzionerà la biblioteca. Si invitano nuovamente i soci a voler intensificare la raccolta di volumi per la biblioteca sociale.

Per il congresso mondiale dell'automobile. Come è noto dal 25 al 29 corr. avrà luogo a Roma il congresso mondiale dell'automobile, sotto la presidenza onoraria del Capo del Governo, e con l'intervento delle rappresentanze dei maggiori Stati del mondo. Come delegato tecnico dell'Italia, per le questioni giuridiche, attinenti all'industria e ai trasporti automobilistici, è stato nominato l'avv. prof. Alberto Asquini.

Littoria

58.a Legione San Giusto. Tutti i sottufficiali e graduati del battaglione Camicie nere sono comandati di radunare in caserma domani alle ore 9 precise tutte le loro squadre.

— Domenica 23 corr. tutti gli ufficiali, capisquadra e militi appartenenti alla 141.a, 142.a, 143.a e 144.a Centuria della DAT dovranno trovarsi alle ore 8 precise a Servola per le consuete istruzioni.

298.a Legione avanguardisti. Gli avanguardisti che hanno ricevuto la maglia per le gare ciclistiche la riportino oggi stesso al comando.

— Martedì si inizia un breve corso di tiro a segno. Gli avanguardisti che intendono iscriversi, passino oggi alle 19 al comando dal capomanipolo De Filippi.

— I seguenti avanguardisti sono comandati di presentarsi oggi alle 19.30 al comando di Legione: Paschea Leo, Leoni Ermanno, Iuric Vladimiro, Brandi Riccardo, Cosulic Tullio, Rossini Augusto, Gazea Manlio, Sontag Ernesto, Rosini Giovanni.

— Gli avanguardisti della 141.a, 142.a, 143.a, 144.a (C. V, VI, VII, VIII) batteria controaerea sono comandati di presentarsi domenica 23 corr. alle ore 8 precise al poligono di Servola.

Comando Coorte marinara «N. Sauro». I sottonotati avanguardisti sono comandati a presentarsi a questo comando (piazza A. Hortis) entro il 1.o ottobre: Bonetta Francesco, Camere Dante, Caputo Italo, Ciulap G., Colomban A., Costanzo B., Covacevich M., Dell'Agnolo G., Ermacora G., Ferluga R., Jeran M., Kuffersin, Maselli A., Nocentin P., Quirico F., Sambo B., Soban R., Stel S., Tomasi F., Udovi U., Visintini G., Zavodnig M., Zadavello B., Zuiz O., Curatolo S., Loffredo R., Zippo Bruno.

Istruzione premarinara. Tutti i premarinari iscritti al primo corso sono comandati di trovarsi domani alle 7 precise davanti alla R. Capitaneria di Porto per le istruzioni di voga e alle imbarcazioni.

L'inizio dell'attività filodrammatica

alla Ginnastica

Nella stagione estiva, mentre a volta a volta i vari elementi della sezione filodrammatica se ne andavano ai monti e al mare, si stavano preparando con pazienza e costanza ammirevoli i singoli elementi per la nuova stagione drammatica.

L'ultima grande affermazione del complesso era stata la rappresentazione di «Piccola Fonte» del Bracco per il concorso filodrammatico provinciale indetto dall'Opera nazionale Dopolavoro nel quale la Ginnastica si guadagnava il primo premio assoluto. Più arduo si presentava quindi questo anno il suo programma ed il suo lavoro per mantenere quel primato che oltre a riconoscere una preminenza al concorso, premiava un'attività continua, intelligente, seria, tanto apprezzata dai soci e da quanti ebbero occasione di assistere alle belle serate di prosa nella palestra sociale.

Ora che la sezione ritorna ad essere al completo, la vedremo ai nuovi cimenti. Carmelo D'Angeli Calabrese ha lavorato con quella maestria che gli è tutta propria ad allestire nuovi lavori.

Progressivamente verranno rappresentati: «Tristi amori» di G. Giacosa, «La via più lunga» del Bernstein, «L'onore» del Sudermann e «Il braccialetto al piede» del Veneziani.

A questi che sono i frutti della preparazione seguiranno altri lavori, fra i quali udremo probabilmente interpretata con tutta quella festosa giocondità di cui è capace la sezione filodrammatica, «Ostrega che sbrego» di A. Fraccaroli.

All'attività filodrammatica si accompagnerà un'operetta, filiazione secondaria questa della sezione che per numero di esecutori e signorilità di costumi sarà accolta dai soci con grande entusiasmo. Verrà rappresentata «La gran via» una riduzione adattata per la Ginnastica dal poeta concittadino A. Leghissa. La lunga preparazione di questo lavoro ha già suscitato l'interesse dei soci e l'attesa per la prima rappresentazione è quella consueta per le grandi serate.

Contemporaneamente a questa zarzuela verrà rappresentato per la prima volta «La canzone a Yuliska» operetta del maestro triestino Renato Rugg'er, che già nell'immediato dopoguerra ebbe campo di farsi conoscere con varie apprezzate composizioni.

Insomma è una stagione che promette bene e sarà intrammezzata da una serie di trattenimenti che la commissione feste sta ora abbozzando per dare ai soci un programma ricco e signorile.

Il buon cuore di Trieste

Per Anita Habe

Alla nostra amministrazione sono pervenute a favore di Anita Habe le seguenti ulteriori elargizioni:

Dagli impiegati degli hangars e magazzini dei Magazzini Generali:

Sferza lire 5; Zanon 5; Simonetti 5; Tommasi 5; Meula 5; Schivi 5; Roba 5; Doratti 5; Zanolini 5; Hartkopf 5; Ghersina 5; Blasi 5; Horadechy 5; Vranitzky 5; Scociai 5; Hönigmann 5; Cirmann 5; Kovacic 5; Staro 5; Cosutta 5; Bernardi 5; Cebochin 5; Kosovel 5; Vittmann 5; Antonini 5; Gembrini 5; Buffon 5; Macorsich 5; Cernivetz 5; Cabilca 5; Gombach 2; Mserbino 2; Pepsennik 2; Rubessa 2; Vescovo 2; Fornasaro 2; Cermelj 2; Gregoretti 3; Stechina 2; Vouk 2; Santin 1; Bagnoli 3.50; Iellusich 1; Cremoli 5; Sereni 5; Vremez 1; Ieranko 2; Sedmak 3.50; Cosutta 2; Sevini 5; Sossich 1; De Palma 5. Totale lire 206.

Raccolte tra le sartine della ditta Beltrame di via Molin grande:

Ada lire 1; Valeria I. 2; Marta 2; Anna D. 2; Rita 2; Rosa 2; Irma 1; Irene 1; Paola 1; Narcisa 1; Giovannina 1; Ghio 1; due sorelle 4; Emilia 1; Amelia 1; Olga 1; Gilda Vodopivetz 2; Maria 1; Amelia 1; Adele Dimitri 2; Nina 1; Luigia 1; Ofelia 1; Emanuela 1; Amelia 1; Maria 1; Giorgia 1; Mari 1; Tea 1; Mara 0.50; Valeria D. 1; Miani 1; Lucia 1; Mauri 1; Elodia 1; Giusto 1; Demo 1; Settimo 1; Maggioli 1; Burba 1; Leheil 1; Milloch 1; Ruggeri 0.50; Palmira 0.50; Vecchiet 1; Pastore 0.50; Maria 1; Laporta 2; Ferin 1; Anita 1; Dante 1; Spanghero 1; Iolanda 1; Clelia 0.50; Bruna 1. Totale lire 63.50.

Gastone Zelenka lire 5; Francesco Martinis 5; Edoardo Musetich 5; Gino Marovich 5; Aldo Barone Albori 5; Rodolfo Cucchier 2; Enrico Benevol 2; Rina Dragolovich 2; Lina Colautti 2; Maria Gran 2; Eugenio Negrin 2; Carlo Fegitz 2; Oliviero Mazzucato 2; Iginio Bastianelli 5; Irene Debegnac 2; E. M. 5; Stefanin 5; Marischi 5; M. M. 10; Giuseppina 6; Arturo Rutter 10; Jola 5; Ignazio Cabilca 15; Luigi Bearzi 10; alcuni sanitari 13; L. di Lenardo 10; Elena Provisier 5; Bruno 10; direzione e personale delle Assicurazioni Generali (II sottoscrizione) lire 700; dal cap. Matteo Marovich 30.

Somma	L. 1.156.50
Importo precedente	L. 21.216.40
Totale	L. 22.372.90

Elargizioni varie

Per onorare la memoria di Nina ved. Ivanovich, dall'avv. Emanuele e Nella Kvekich lire 30, da Antonio e Paola Ruzzier lire 50 pro Sacro Cuore; dall'avv. Nicolò Benedetti lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia; da Marie e Nico Woivodich lire 25 pro Guardia medica; da Olga e dott. Lamberto Gladulich lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dal cav. uff. Renato Licer lire 20 pro Congregazione di Carità; da Emerico Margoni lire 30 pro Asilo Rittmeyer; da Pina e Piero Ianesich lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia; da Mary A. v. Ivancich e figli lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Emilio e Luisa Schwarzkopf lire 30, da Anita ved. Glass e dott. Gaddo Glass lire 30 pro Congregazione di Carità; da Yole e dott. Giacomo G. Iacchia lire 30 pro Congregazione di Carità; dal conte e contessa Segrè-Sartorio lire 50 pro Italia Redenta; da Sofia e ing. Isidoro Piani lire 25 pro Congregazione di Carità; da Milena e prof. Silvio Canestrini lire 30, dal dott. Filippo e Anna Maria Artelli lire 50, da Alfredo e Sabina Potoschnig lire 50 pro Fondo D. Tripcovich; dalla famiglia Langheim lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia; dalla famiglia Topic lire 100 pro Fondo D. Tripcovich; da Gustavo e Mercede Tarabochia lire 50 pro Scuola E. Tarabochia (Roiano); da Lucia e Domenico Giurco lire 50, da Herma ed Otto Kraus lire 50, da Giacinta e Riccardo Rigo lire 50, da Ida e cav. Filippo Matarazzo lire 50, da Nina e Mario Mizzan lire 50, da Olga e Ruggero Mizzan lire 25 e dalla ditta G. Radonicich e C.o di Venezia lire 100 pro Fondo D. Tripcovich; da Maria ed Antonio N. Cosulich lire 50 pro Guardia medica e lire 50 pro Italia Redenta; da Vittoria Cimadori lire 30 pro Sacro Cuore; da Carlotta ved. Luzzatti lire 30 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Harlovich-Kraljevich lire 100 pro Sacro Cuore di Gesù; dal dott. Giuseppe Budinich lire 30 pro Fondo Banelli; dalla famiglia Gialussi lire 50 pro Guardia medica; dal cap. Matteo Marovich lire 50 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Amelia de Zencovich-Modugno lire 100 pro Guardia medica; da Carlo Zaccaria lire 25 pro Società degli Amici dell'Infanzia; dalla Federazione Fascista degli Armatori dell'Adriatico Orientale lire 100 pro Fondo Banelli; da Gabriele e Paola Leonzini lire 30 Società Amici dell'Infanzia; dal cap. Daro e Milena Tripcovich lire 100 pro Fondo D. Tripcovich; dal cap. Luca e Antonietta Malovich lire 30 pro Fondazione D. Tripcovich.

Per onorare la memoria di Cesarina Cosciani-Rauber, da Ettore e Maria Rauber lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Nives e Dario Rauber lire 50 pro Lega Nazionale di Villa Opicina; da Maria Fogazzaro-Zampieri lire 30 pro Congregazione di Carità; dalla famiglia Slaus lire 25 pro Casa di Nazareth; dalla famiglia Fragiacomo lire 50 pro S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia di San Giusto); dal prim. prof. Carlo Ravasini lire 30 pro Ospedale Regina Elena (dispensario stomatologico); dalla famiglia Ferdinando Rauber lire 30 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Emma e Gaetano Martingano lire 30 pro Madri Ausiliatrici; da Emilia ved. Cosciani lire 20 pro Guardia medica; da Gemma e dott. Guido Cosciani lire 25 pro R. Istituto L. da Vinci (cassa scolastica); da Ada ed Emilio Cosciani lire 20, da Anna ed Oliviero Perini lire 20 pro Guardia medica; da Rosina e Benveniste Gattegno lire 50 pro Congregazione di Carità; da Giovanni e Bianca Zocche lire 100 pro Società Amici dell'Infanzia; da Ester Drogli-Goich lire 100 pro Società lotta contro la tubercolosi; da Silvio Fantuzzi lire 20 pro Asilo Rittmeyer; da Mario Okretich lire 10 pro Guardia medica; da Mario Moro lire 25 pro Ospedale Regina Elena.

Per onorare la memoria del comm. dott. Antonio Perissich, da Cristina e dott. Alfonso de Nicola lire 25 pro Associazione Medica Triestina (fondo vedove e orfani); da Emerigo Margoni lire 30 pro Asilo Rittmeyer; dal conte e contessa Segrè-Sartorio lire 50 pro Italia Redenta; da Gisella e Cristoforo Lucich lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dai nipoti Lucy e Silvio Fellner lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia (clinica lattanti); da Trude e avv. Enrico Illeni-Sivi lire 25 pro Lega Nazionale; dall'ing. A. Apollonio lire 20 pro Fondo Banelli; dall'avv. Melone lire 25 pro Patronato Scarcerati.

Per onorare la memoria di Alfredo Jesurun, da Giuseppina Jesurun lire 15, da Enrico Almagià lire 15 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del prof. Mario Stenta, da Roberto Valmarin lire 30 pro Lega Nazionale (fondo E. Fegitz).

In memoria di una cara estinta, da Elvira Milella lire 25 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del prof. don Giovanni Predonzan, dal corpo insegnante della scuola Fabio Carniel in via Ferriera, lire 179, da Paola Almeda lire 10 pro Asssistenza scolastica del Circolo.

Per onorare la memoria di Luigi Zanier, dalla famiglia Pavovich lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del compianto Graziadio Luzzatto: dal gr. uff. Edgardo Morpurgo lire 100, gr. uff. Michele Schwefelberg 50, comm. Emanuele Ehrentheil 50, ing. comm. Gino Cavaglieri 50, dott. comm. Angelo Aara 50, dott. comm. Giulio Cleva 50, dott. cav. uff. Sante D'Alvise 50, cav. A. S. Besso 50, Teodoro Fritsch 50, Massimiliano Engel 50, dott. Pietro Smolensky 50, comm. Arturo Coen 50, dott. cav. Ettore Chersi 50, dott. Ignazio Hornik 50, dott. Salvatore Besso 50, cav. Giuseppe Cusin 50, cav. Vittorio R. Terni 50, Alessandro Zencovich 50, dott. Giorgio Angeli 25, Lodovico Fuchs 25, Carlo Müller 25, ing. Giuseppe Mussafia 20, dott. Cairoli Abeatici 20, Otto Zeller 20, Ettore Gentilli 20, Leopoldo Thiel 25, Gino Tolentino 25, Roberto Valmarin 30, Enrico Mulina 25, Enrico Harlow 20, Aram Kassapian 20, Emilio Petronio 20, Martino Rieckhoff 25, dott. Giuseppe Foà 25, Otto Spanyol 25, Federico Zalai 20, Lorenzo Carmelich 25, Pimpach-Mareni Michele 25, Antonio Bonomo 20, Ignazio Leonzini 20, Angelo Luzzatto 20, Gastone Sessa 20, Mario Weis 20, Vittorio Mussafia 30, dott. Demetrio Nimira 20, Geppino Samaja 20, Ernesto Kaufried 20, dott. Pietro Xydias 50. Lire 1655 — e dai signori Ammann, Avanzi, Besso Marco, Crisman, Dobrauz, Fritsch F., Fritsch R., Georgacopulo, De Haag, Kalesz, La Marra, Levi A., Lucioni, Michelli, dott. Milanesi, Polatsek, Rossi E., cav. Santi, Snidersich, Slaus, Spiliopulo, Teodorovich, Volpe, dott. Zollia, Merli, Pollitzer, Buda, Grünbaum, Fonda, Levi C., Consolo, Kimenz, Berger, Debin, Pincherle, Bolle, Fabbri, Cimadori, Wilheim, Moradei, Camerino, Stock, Bortoluzzi, Valenzini, Pirnet, Marocco, V. Trevi, dott. M. Retta, dott. Sereni, Cioccari, Almeda, A. Trevi, Emma Verona, Rupnik, Falzari, Taccheo C., Oblak, Flego, dott. Ofenheimer, Della Mora, Della Pergola, dott. Longo, Marussig, Bon, Bilussich, Malusà, Gratzer, Jensen, Zmaievich, Destradi, Coen D., Hinsenkamp, Timeus, Heszeles, Freiberger, Gerngross, Speranza, Biacuitti, Piretti, Valenti C., Milla Remo, Pistacchio, dott. Weisz, Lago, dott. Burian, Fritsch dott. C., Miot, Zezza, Zweig, Liebman, Giondini, Taccheo A., Blasich, Dorcich, Gaertner, Riedmiller, de Polo, Asquini, Schreiber, Bonicioli, Brill, Sangiorgi, Bienenfeld, Mistaro, Fried, Geralopulo, Marzotti, Sabbadini, Cusin Mario, Masnec, Marzotti Mario, Veneziani, Sanzin, Rubbia, Saina, Morovich, Jona, Sponza, Levi Raffaele, Jarach, Modugno, Fabro, Gazulli complessivamente lire 527. Totale lire 2182 di cui lire 1000 a favore della Società Amici dell'Infanzia per un letto da intestare a nome del defunto Graziadio Luzzatto, lire 591 a favore della Guardia medica e lire 591 a favore della Lega Nazionale.

Per il 23 settembre, da Renato e Carla Castelbolognese lire 20 pro Ospedale Israelitico (fondo intangibile A. e P. Castelbolognese per degenti poveri).

Per onorare la memoria del prof. Giulio Grablovitz, dal nipote Mario lire 25 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Edoardo Scabar, da Eugenio e Fabio Ara lire 25 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Eugenia Buenger, dal conte e contessa Segrè-Sartorio lire 50 pro Italia Redenta; da Giacomo Costa lire 25; dal prof. dott. Domenico Costa lire 25 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Ignazio Grego-Mayer, dalla famiglia Obresi lire 20 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Ettore Schmitz, da Edoardo Veneziani e consorte lire 50 pro Associazione Nazionale fra madri, vedove e orfani di guerra; da Giulia ed Amedeo Sichich lire 30 pro Lega Nazionale; da Bruno Decolle-Monteverde lire 20 pro Società lotta contro la tubercolosi; da Giorgio Kern lire 30 pro Congregazione di Carità; da Corinna Gasparini e figlia Lina lire 30 pro Congregazione di Carità.

— L'elargizione pubblicata ieri l'altro dai conti Silvio e Yole de Michieli-Vitturi era per onorare la memoria di Ettore Schmitz.

Per ricambiare un beneficio

ruba circa 4000 lire e scompare

Alcune settimane addietro, la signora Pierina Lanza ved. Campani di 63 anni, abitante al terzo piano della casa n. 4, di via del Solitario, mentre stava per uscire dalla Manifattura tabacchi Spierer e C. al Puntofranco V. E. III, venne avvicinata da una operaia della fabbrica che quasi piangendo la supplicava di accoglierla in casa sua poichè era priva di alloggio ed era costretta a passare le notti a bordo di alcune barcaccie ormeggiate in porto.

La vecchia signora impietositasi, accondiscese a quel desiderio e accolse l'operaia, tale Ida Batticocco ved. Pivetti di 53 anni, da Napoli, come subinquilina in casa sua, stabilendo il fitto in 30 lire settimanali.

Per circa un mese tutto andò bene. Senonchè, il 7 corr. la Batticocco, si presentò al figlio della Campani, di nome Vincenzo, occupato presso la ditta Afenduli al Puntofranco V. E., hangar 18, dal quale si fece consegnare le chiavi d'entrata della abitazione.

— Sa, signor Vincenzo — disse la donna — ho dimenticato a casa il libretto della pensione, e dovendo recarmi alla Tesoreria, per il ritiro della mensilità, e non essendovi nessuno in casa, la pregherei di darmi le chiavi dell'abitazione.

Il Campani di nulla sospettando, consegnò le chiavi alla Batticocco la quale si allontanò ringraziando.

Ma alla sera, quando la Campani fece ritorno in casa constatò con sua grande sorpresa che, durante la sua assenza, la Batticocco l'aveva derubata di vari oggetti preziosi, capi di vestiario e biancheria, per un ammontare di circa 3000 lire, nonchè di circa un centinaio di lire, che la figlia della Campani, Adriana, di 20 anni, teneva custodite in una scatola.

Scoperto il furto, la Campani si recò al Commissariato di via Brunner ove sporse regolare denuncia.

Alcuni giorni or sono, un altro fatto veniva a turbare la Campani. Occorrendole denaro poichè doveva recarsi a Venezia, da un suo parente, si recò con un libretto di deposito bancario a nome del figlio Vincenzo, alla Banca della Venezia Giulia, ma quando fu allo sportello della cassa, si sentì dire dal cassiere, che l'importo di 840 lire, era stato già prelevato alcuni giorni prima.

La povera signora, si affrettò a raccontare ai suoi, l'accaduto e non si tardò a stabilire che la Batticocco, sapendo che la Campani teneva il libretto sotto un guanciale nella camera da letto, se lo era appropriato e quindi aveva prelevato alla Banca l'intero importo.

Anche questo secondo fatto venne a conoscenza degli agenti del Commissariato di p. s. di via Brunner, i quali iniziarono tosto le indagini. Furono interrogate alcune persone che il giorno del furto avevano visto l'intraprendente subinquilina scendere le scale con alcuni fardelli, nonchè una grossa valigia ch'era portata da un bracciante.

All'esterno del portone la attendeva una vettura, sulla quale la Batticocco salì, dopo aver caricato i bagagli e quindi partì verso ignoti lidi.

In un primo tempo gli agenti ebbero dei sospetti su un giovane il quale era stato visto più volte in compagnia della donna, ma in seguito ad ulteriori accertamenti, il sospettato venne messo a piede libero poichè a carico suo nulla risultò di sospetto.

Intanto furono diramati ordini di cattura a varie Questure del Regno. Sembra che l'autorità sia già sulle traccie della furbona.

La vendemmia nel ripostiglio

e l'arresto di due ladroncelli

Non avendo delle vigne proprie e volendo a tutti i costi prendersi il gusto di fare un'abbondante vendemmia, certi Carlo Z. di 20 anni e Stanislao D. di 18 anni, rilevato che la signora Domenica Contich, abitante in Servola 333, teneva, in un ripostiglio, un quantitativo d'uva, vollero impossessarsene.

Rotti i lucchetti e penetrati nel locale, i due bricconi riuscirono a far un bottino piuttosto pingue: 35 chilogrammi.

La loro gioia durò però ben poco, perchè la Contich, essendosi accorta del furto, si affrettò a denunciarlo ai carabinieri, i quali, fatta una piccola battuta, riuscirono ad arrestare i due ladruncoli che vennero tradotti al Coroneo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La disgrazia di un falegname

Accompagnato dal vigile urbano Riccardo Visentini, del IV settore, venne trasportato ieri nel pomeriggio, verso le 17, all'Ospedale Regina Elena il falegname Antonio Smocovich, di 41 anni, da Pola. Al sanitario di turno, che gli riscontrò contusioni multiple in diverse parti del corpo e probabili lesioni interne, lo Smocovich raccontò che poco prima, transitando per il Corso Garibaldi, vedendo passare un grosso carro carico di casse, trainato da due cavalli, gli era venuta la brutta idea di approfittare del veicolo per risparmiarsi un tratto di strada a piedi. Ma sfortunatamente, mentr'egli, all'insaputa del carrettiere, cercava di arrampicarsi sul carro, per un forte sobbalzo di questo, era caduto ferendosi a quel modo. Venne ricoverato con prognosi riservata nel decimo reparto chirurgico.

L'epilogo di una scena di sangue

Il contadino accoltellato è morto

E' morto ieri sera, verso le 17, nel decimo reparto chirurgico dell'ospedale Regina Elena, ove era stato accolto di urgenza l'altro ieri, il contadino Giovanni Viller, di 48 anni, abitante nel villaggio di Costabona, in quel di Capodistria. Come riferimmo nel «Piccolo» di ieri, il Viller era stato aggredito, mentre conduceva a pascolare i suoi bovi, nel bosco di Brich, dal proprio nipote Giovanni Tulliak, di 35 anni, il quale, dopo un violento alterco, lo colpì con dodici coltellate in varie parti del corpo. Da quanto si è potuto accertare, la causa del sanguinoso episodio pare si debba attribuire a dei dissapori tra zio e nipote, provocati da una donazione che il primo aveva dichiarato di fare al secondo con apposito atto testamentario.

Il Tulliak però — come risulterebbe dai rilievi dell'autorità di p. s. — non volendo, a nessun costo, attendere la morte dello zio per venire in possesso dell'eredità, cominciò a vessare e tormentare il Viller perchè si decidesse ad aderire alle sue richieste. Così avvenne che di alterco in alterco, si venne alla tragica scena dell'altro ieri.

Come ebbe a raccontare il povero Viller, al maresciallo Avoglio, che lo interrogava subito dopo l'aggressione, questa avvenne nel bosco di Brich. Il Viller venne raggiunto dal nipote, il quale, con parole acri ed insolenti, cercò di persuaderlo ancora una volta a consegnargli la parte dell'eredità che gli spettava. Ma il vecchio, forte del suo diritto, non volle cedere alle insistenze del Tulliak. Questi, allora, visti inutili i suoi sforzi, poichè lo zio non voleva più dargli ascolto, preso da un impeto d'ira, con gli occhi iniettati di sangue, afferrato il Viller per le gambe, lo tirò giù dalla groppa del somarello, e quindi, estratto un coltello acuminato, si diede a menare all'impazzata dei colpi sul corpo del Viller, riducendolo, in pochi istanti, in fin di vita.

Il Tulliak, arrestato subito dopo dai carabinieri di Paugnano, negò, con fermezza, di essere stato lui a colpire lo zio, facendo anzi le viste di ignorare completamente il fatto.

L'autorità giudiziaria, alla quale venne deferito il Tulliak, ha iniziato ora una diligente inchiesta per ricostruire con assoluta certezza l'episodio ed i precedenti che lo hanno provocato.

Un carabiniere ha una mano sfracellata

per lo scoppio di un tubo di gelatina

Una grave disgrazia, che per poco non ebbe conseguenze mortali, è accaduta ieri nel pomeriggio nella caserma dei RR. CC. di via dei Fabbri 8. Il carabiniere Carlo Ponzetti, di 21 anni, scritturale presso un ufficio della caserma, verso le 15 aveva da poco ripreso il suo servizio, quando, aperto un cassetto per estrarre delle carte che gli facevano bisogno, vide in un angolo un tubetto di gelatina. Non pensando al grave pericolo cui andava incontro, il milite tentò con un temperino di aprire il tubetto, ma d'improvviso una fiammata, seguita da una forte detonazione, mise in allarme tutta la caserma e fu un accorrere di carabinieri verso il luogo dell'esplosione. Il Ponzetti fu trovato tutto sanguinante, avendo riportato lo sfracellamento della mano sinistra ed una larga ferita al polso destro. Dopo avere avute sul posto le prime cure del caso dal sanitario della Guardia medica, telefonicamente avvisato della disgrazia, il Ponzetti fu trasportato con l'autolettiga della pia istituzione all'ospedale militare di via Fabio Severo, ove venne ricoverato nel reparto chirurgico di turno.

Un ferroviere ha le gambe sfracellate

e muore poco dopo

Una sciagura mortale, avvenuta nelle prime ore di ieri mattina allo Scalo centrale e precisamente in via Flavio Gioia, davanti agli uffici della Piccola velocità, ha prodotto vivissima e penosa impressione in quanti vi assistettero. Verso le 6.30, il ferroviere Antonio Barberin, di 57 anni, abitante in Gretta di Sopra 231, aveva da poco ripreso il suo servizio, quando un grido lacerante fece accorrere i braccianti, i quali trovarono il Barborin disteso a terra, in una pozza di sangue, con le gambe orribilmente sfracellate. Il poveretto, che era privo di sensi, venne poco dopo soccorso dal sanitario di turno della Guardia medica, recatosi sul posto, che ordinò il sollecito trasporto del disgraziato all'Ospedale Regina Elena, ove fu subito trasportato nella sala operatoria, richiedendo la sua terribile disgrazia la amputazione degli arti sfracellati. L'operazione, prontamente eseguita, non valse purtroppo a salvarlo dalla morte, perchè per la copiosa perdita di sangue prima del suo trasporto all'ospedale e per lo stato gravissimo in cui versava, il poveretto, alle 8.30, cessava di vivere. Come sia accaduta la mortale disgrazia è ancora difficile stabilire. Il Barborin, prima di morire, non fu in grado di proferir parola. Secondo alcuni braccianti che lavoravano vicino, il disgraziato sarebbe scivolato da una banchina sul sottostante binario, proprio nel momento in cui sopraggiungeva un treno in manovra, le cui ruote lo travolsero. Secondo altri, invece, sembra che il Barborin, non scorgendo il treno che si avanzava, nell'attraversare il binario, sia rimasto vittima del gravissimo investimento.

Un'inchiesta rigorosa è stata aperta per stabilire le eventuali responsabilità da parte del personale addetto alla manovra del treno investitore. Ma sembra che la causa della disgrazia ricada completamente sul povero ferroviere, che non aveva avvertito il pericolo cui andava incontro.

Un rilevante furto di legnami

Due arresti

Dai depositi della ditta Francesco Parisi, situati nell'hangar 71 del porto Duca d'Aosta, sere or sono vennero rubate 236 tavole e 347 traversine, per un complessivo valore di 3500 lire. Avuta la denuncia, i carabinieri dello scalo centrale si misero subito a fare indagini e riuscirono, dopo qualche giorno, a rintracciare i ladri e sequestrare parte della refurtiva, che venne riconsegnata ai legittimi proprietari.

Gli arrestati — Giovanni M., di 43 anni, abitante in via Donato Bramante 5, e Ferdinando L., di 26 anni, abitante in via Commerciale 99 — vennero rinviati al Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Per infilare la giacca

si rompe una tibia

Un brutto caso capitò ieri mattina mentre stava per uscire di casa, al sarto Ferdinando Potok, di 58 anni, abitante a Guardiella-Timignano 1509. Nella fretta di indossare la giacca, il Potok, messo un piede in fallo, scivolò sul pavimento, appena lucidato, della sua stanza, e cadde in modo da fratturarsi la tibia destra. Sorretto dal figlio, il Potok fu tuttavia in grado di rialzarsi e di scendere in istrada, dove, fermata una vettura, si fece trasportare all'ospedale Regina Elena, ed ivi fu accolto nel reparto chirurgico. Ne avrà per qualche mese.

L'attività sportiva nella Venezia Giulia

Il XV giro di Trieste

Dieci città vi partecipano



In precedenza alla partita di calcio Ambrosiana-Ponziana Edera, avrà luogo il tanto atteso svolgimento del quindicesimo giro podistico di Trieste di corsa e marcia. La partenza della marcia si effettuerà alle 13 precise ed il «via» alla categoria della corsa sarà dato alle 13.25, dal campo sportivo Edera a San Giovanni, ove avverranno anche gli arrivi. Il percorso, come risulta dallo schema che pubblichiamo, sarà il seguente:

Marcia, km. 20 circa: partenza dal campo sportivo di S. Giovanni, viale Raffaele Sanzio, via Giulia, via Battisti, via Carducci, via Ghega, via B. Cellini, Stazione Centrale, viale Regina Elena, Barcola (giro del giardino), viale Regina Elena, Stazione Centrale, corso Cavour, Rive, via Ottaviano Augusto, via Giulio Cesare, passeggio viale Ippodromo, via Rossetti, via Crispi, via Pindemonte, rotonda del Boschetto, viale Raffaele Sanzio, campo sportivo San Giovanni (due giri di pista).

Corsa, km. 14 circa: idem come per la marcia, meno il tratto dalla Stazione Centrale a Barcola.

I premi sono così fissati: a) marcia: I, medaglia oro 30 mm. con castone argento; II, id. 22 mm.; III, id. 17 mm.; IV, argento dorato 30 mm. con castone argento; V, id. 30 mm. con castone bronzo; VI id. 30 mm.; VII, id. 30 mm.; VIII, id. 26 mm. A tutti gli arrivati medaglia ricordo.

b) Corsa: I, medaglia oro 26 mm. con castone argento; II, id. 20 mm.; III, id. 15 mm. Dal IV in poi id. come per la marcia.

Diversi premi speciali sono già giunti alla Ponziana-Edera. Notiamo fra i tanti quelli inviati da S. E. il Prefetto, dal Comando del nostro Corpo d'Armata, dal generale Mozzoni, comandante la M. V. S. N., dall'U. S. Triestina, dalla Società Ginnastica Triestina, dalla ditta Opiglia, dal Dopolavoro Pitteri, dal Club Canottieri Saturnia e dalla ditta Smolars e Nipote.

Gli inscritti

Le iscrizioni hanno superato ogni più rosea speranza: tanto che già ieri assommavano la trentina. Il valore poi degli iscritti fa sì che da questo lato si può affermare che mai competizione podistica a Trieste ha visto un numero così rilevante di campioni.

Si sono iscritti alla marcia: Pretti e Calligaris della Legione dell'Urbe, Gariboldi Ettore della II legione ferrovieri di Milano, Pedrati Francesco e Marchesi Mario della Fulgor di Venezia, Tagliani Raffaele di Parma, Pacor Rodolfo ed Allegranza Carlo di Monfalcone. Abbiamo poi il numeroso gruppo della Ponziana-Edera, composto da Pacor Silvio, Vecchiet Romano, Allegri Luciano, Heim Enrico e Dilissano Ruggero. C'è poi la XXX Ottobre con Grisai Mario, Pergolini Renato e Gracchi Candido ed infine Ciacotich Silvio dell'Olympia e Volpatto Celso della Robur, e i baldi militi della V legione ferrovieri di Trieste: Terçovich Armando, Risolo Salvatore, Tosca Francesco e Fraschetti Renato.

Nella corsa hanno finora inviato la loro iscrizione: Spreafico Gaetano della Pro Patria di Busto Arsizio, Rossini Luigi di Mantova, Locchi Beniamino della M. V. S. N. di Chirchina, Agnoletti Aldo e Mauro Cesare di Udine, Rudes Armando della Robur di Trieste, Umek Ermanno di Monfalcone, Zachtil Giuseppe, Sancovich Felice e Wertl Oscar dell'A. S. Ponziana-Edera di Trieste, Orzan Umberto dell'Olympia, Contani Ennio del Dopolavoro ferroviario; della Società Ginnastica Triestina si sono iscritti: Cesaratto Giuseppe, Bisiach Romano, Misculin Marcello, Savio Santo, Tomsich Giovanni e Bertuzzi Raffaele; ci sono pure i «ferrearini» Mlecus Francesco, Sanzin Marcello, Iuretig Giuseppe; Turco Luigi del Veloce Club G. S. 58.a legione, assieme a Da Rold Ruggero, inoltre Gino Cattarossi del Dopolavoro di Reana; vengono poi Giordano Ravalico, Battaglia Vincenzo, Skubisch Giuseppe e Corsig Ezio; del G. S. Cantiene S. Marco partecipano Bontempo Mario, Scalamera Giovanni e Svab Emilio. In complesso scendono in lotta per la conquista di un purissimo titolo sportivo ben dieci città italiane, e precisamente: Roma, Milano, Mantova, Busto Arsizio, Venezia, Parma, Udine, Monfalcone, Chirchina e Trieste. Sapranno i nostri quarantacinque atleti, fino ad ora iscritti, far fronte con onore e tener alta la bandiera di Trieste al cospetto dei colossi del podismo nazionale? La lotta sarà certamente dura, quindi difficile tentare un pronostico. Vogliamo sperare che il buon nome di Trieste sarà difeso con ardore e con passione, e che la grande folla, che certamente non mancherà di portarsi domani a S. Giovanni, rimeriterà generosamente d'applausi vincitori e vinti.

Disposizioni per il pubblico

Dato che la maggior affluenza di pubblico si verificherà proprio all'ora dell'arrivo dei podisti in campo S. Giovanni; gli organizzatori hanno disposto che dal momento che la prima staffetta annunzierà l'avvicinarsi dei podisti, la via delle Doccie (la principale che dà accesso al campo sportivo) resterà chiusa al pubblico che potrà accedere a tutti gli ordini di posti dalla via delle Cave (la secondaria, dove normalmente è la entrata dei posti popolari). Le autorità soltanto e la stampa potranno usufruire dell'accesso principale.

Questa sera si radunano nella segreteria dell'A. S. Ponziana-Edera, via Vasari 7-I, tutti i componenti la giuria.

I concorrenti e quanti altri abbisognano informazioni sullo svolgimento delle gare, si rivolgano pure alla predetta segreteria dalle 18 alle 20.

La giuria, i controllori di percorso, i segnalatori e i ciclisti-staffetta, si trovino pure alle ore 12 di domani sul campo sportivo di S. Giovanni per le ultime disposizioni e per l'assegnazione dei posti.

CALCIO

Fascio Grion Pola-Fascio Riosa Rovigno 6-1

ROVIGNO, 21

Ieri, nel pomeriggio, sul campo Terre Rosse, ebbe luogo una partita di calcio tra la forte squadra del Grion di Pola e quella del nostro Fascio Riosa. Data la conosciuta valentia dell'undici polese, enorme pubblico vi accorse per assistere alla gara. La formazione della squadra polese era: Dinelli II, Rocco, Defranceschi, Colussi, Monti, Crismani, Gasperutti, Depicolzuane (cap.), Toni, Ugo Stoccovaz. La rovignese era formata da Valenta, Deiuri, Borri, Perini, Bronzin (cap.), Costantini, Baxa, Sponza, Cammenari, Barichio, Dapinguente.

Dopo il rituale scambio di fiori, l'ottimo arbitro sig. Mario Venutti raccomanda calma ai giocatori. La partita si inizia con un bellissimo gioco di attacchi e di ripulse. Il pallone gravita quasi esclusivamente sul campo rovignese. Il terreno bagnato fa spesso sdrucciolare i giocatori. Il portiere Valenta è in continuo lavoro e spesso respinge la palla con belle parate che suscitano gli applausi del pubblico. Al 31.o minuto il celerissimo Depicolzuane, in una bella discesa, segna il primo goal a favore dei grionesi; al 39.o, Ugo, dopo un'intricata «melée» sotto la porta rovignese, segna il secondo goal. Alla ripresa i rovignesi sferrano un violento attacco; i terzini del Grion lo respingono, causando un corner dal quale al 15.o minuto Cammenari segna il primo goal a favore di Rovigno. I polesi riprendono con lena il gioco, che si alterna sui due campi. Al 19.o Monti, dopo una combattuta «melée», segna il terzo goal pro Pola. Subito dopo Depicolzuane rifiuta un calcio di rigore e riscuote gli applausi del pubblico. I rovignesi si sentono stanchi ed allora i grionesi approfittano per segnare. Al 32.o Stocovaz segna il quarto; al 41.o pure Stocovaz segna il quinto e al 44.o Depicolzuane segna il sesto goal a favore di Pola.

I rovignesi ebbero bellissime difese, però gli attacchi, specialmente se vicini alla porta avversaria, mancarono di spunto conclusivo.

Itala Gradisca-U. S. Triestina

Domani, sul campo di Montebello, alle 16, la prima squadra rosso-alabardata, reduce da Roma, ove ha saputo conquistare una vittoria altamente significativa sulla squadra del Lazio partecipante al Girone B di Divisione nazionale, si incontrerà, per l'ultimo leggero galoppo di allenamento, con la snella e veloce compagine dell'Itala di Gradisca.

Nella compagine cittadina che a Roma ha profondamente impressionato per la possanza della sua inquadratura, giocherà Gazzari I in porta, che il *Littoriale* ha definito «una sicura promessa del calcio italiano», e Wilfling, ormai rimesso dalla lunga indisposizione.

CICLISMO

Echi della "Coppa Mussolini,,

L'Unione Ciclisti Triestini ci scrive: «Con riferimento alla relazione comparsa nell'edizione di ieri, e riflettente la corsa ciclistica «Coppa Mussolini», ci teniamo a farvi rilevare che il corridore Quaiatti Adolfo, nostro socio, è rimasto, a pochi chilometri dalla città, vittima di una foratura, riuscendo a riprendere contatto col gruppo di testa appena nelle immediate adiacenze dell'ippodromo di Montebello, dopo un faticoso e brillante inseguimento.

Era ben naturale che egli nelle succitate circostanze non poteva disputare la volata finale in buone condizioni fisiche, perchè logicamente provato dal violento sforzo ultimato un istante prima.

Vogliamo ancora rilevare che il Quaiatti arrivò pure a Prosecco e sul culmine della salita di S. Daniele primo dei giuliani.

Vi preghiamo di gradire i nostri migliori saluti fascisti».

Federazione italiana giuoco del calcio

Direttorio regionale giuliano

Com. uff. N. 3 del 10 sett. 1928 - VI

Presente: Bolzoni, Sponza.

Assiste il fiduciario del C. I. T. A.: Petarinj.

Giuocatori: I giuocatori partecipanti a gare di campionato, dovranno essere regolarmente tesserati e assicurati. Si ricorda al riguardo che non potranno prendere parte alla prima gara di campionato quei giuocatori per i quali il cartellino non fosse pervenuto alla segreteria federale, almeno sei giorni prima di quello fissato per la gara.

Circa l'assicurazione dei giuocatori le società dichiareranno all'atto dell'iscrizione al campionato se i giuocatori sono assicurati per il tramite della Federazione, oppure direttamente presso altre Compagnie, nel qual caso dovranno, prima dell'inizio del campionato, documentare l'avvenuta assicurazione dei loro giuocatori, presentando la polizza presso questo Direttorio regionale.

Campi di giuoco: Le Società partecipanti ai campionati di divisione nazionale, 1.a, 2.a e 3.a divisione, debbono avere i campi di giuoco nelle seguenti dimensioni minime: divisione nazionale m. 60 per 100; I divisione 50 per 100; II divisione 45 per 90; III divisione 45 per 90.

I campi delle Società partecipanti al campionato di divisione nazionale e di I divisione dovranno avere i rettangoli di giuoco circoscritti da una rete metallica o altro sistema di protezione alto non meno di metri 2, e posti a non meno di m. 1.50 dal limite del campo di giuoco.

I rettangoli di giuoco delle Società partecipanti ai campionati di II e III divisione, dovranno, durante le gare, essere effettivamente delimitati a non meno di m. 1.50 dal posto riservato al pubblico.

Ammende: Si infligge l'ammenda di lire 25 alle Società A. S. Pro Gorizia e S. S. Itala di Gradisca, per non aver ottemperato alle disposizioni dell'art. 10 R. O. c. 5). Il versamento dovrà essere eseguito entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente comunicato ufficiale.

Con l'occasione si richiamano nuovamente le Società alla stretta osservanza di quanto stabilito in detto articolo.

Il festoso ritorno dell'U.S.T.

dopo la vittoriosa partita di Roma

Iersera, alle 21.45, una grande folla di unionisti e di simpatizzanti s'era raccolta alla stazione centrale per salutare ed applaudire la squadra calcistica dell'U. S. Triestina, reduce dal trionfo ottenuto a Roma sulla Lazio. L'attesa era tanto più viva, in quanto si sapeva che il cav. del lavoro Celso Carretti sarebbe pure ritornato assieme ai suoi bravi ragazzi.

All'arrivo del treno, un poderoso «alalà» salutò i vincitori e un altro il comm. Carretti; la balda squadra fu quasi soffocata dalle espansioni dei concittadini, giubilanti per il bel successo ottenuto dall'undici rosso-alabardato.

Il sig. Rosenholz, proprietario del caffè «Miramar» e socio affezionato della Triestina, invitò gli unionisti tutti a un vermut di giubilo; si formò una allegra e simpatica tavolata, con al centro, festeggiato e felicitato d'ogni parte, il comm. Carretti.

A sentirli tutti i nostri ragazzi ci sarebbero volute parecchie paia d'orecchi; in poche parole, indescrivibile l'entusiasmo per la vittoria ottenuta sopra una squadra che nei ranghi delle elette godeva già fama temuta. E poi altre espressioni entusiastiche per le fraterne accoglienze avute dalla Lazio; i nostri vennero condotti nella magnifica sede sociale e colmati di gentilezze e di attenzioni, nonchè di sontuosi rinfreschi.

Alla squadra triestina venne fatto omaggio di una grandissima medaglia con dedica affettuosa, presentata dal presidente della Lazio, console Vaccaro.

Commovente fu la cerimonia della posa di una ricca corona d'alloro, con nastri dai colori triestini, sulla tomba del Milite Ignoto.

E la partita? Una affermazione superba sull'agguerrita squadra avversaria, che da principio non voleva prendere sul serio la fiera compagine dei rosso-alabardati... E la vittoria, se fu istessamente convincente, avrebbe potuto diventare clamorosa senza l'autogoal, che fu l'unico punto dei romani e senza un po' di disordine causato dall'irruzione in campo da parte di alcuni ciclisti.

Insomma la Triestina avrebbe potuto vincere per 4 a 0!

L'on. Arpinati, che assistette a tutta la partita, rimase gradevolmente sorpreso del gioco animoso dei triestini e se ne felicitò vivamente col comm. Carretti.

Questi, raggiante, fiero dei suoi ragazzi, li volle tutti a pranzo dopo la vittoria all'«Umberto», dove i triestini furono festeggiatissimi e nuovamente complimentati dall'on. Arpinati.

Purtroppo il comm. Carretti non ha potuto conferire con S. E. Giunta per quanto n'avesse avuto la promessa di essere ricevuto ed ascoltato; ma, si sa, questi giorni i nostri gerarchi avevano ben altro a cuore che questioni sportive.

A Bologna la squadra, sempre accompagnata dal comm. Carretti, passò alcune ore liete visitando la Casa del Fascio, il Littoriale, la piscina dove gli unionisti presero un bagno ristoratore.

Oltre ad alcune promesse ottenute dall'on. Arpinati, che vivamente si interessò delle sorti della Triestina, il comm. Carretti ritorna con la lieta novella che l'ex unionista Busich, ch'era passato al Roma, ritornerà quasi certamente alla Triestina quale centro attaccante; sembra inoltre che, messa a posto la dibattuta questione politica e ottenuto il benestare della Federazione, anche Vollono verrà a rinforzare l'undici unionista.

E infine Righetti ritorna a indossare la vecchia gloriosa casacca quale terzino!

Con Ostroman mezzo sinistro, Castellani mezzo destro e Busich al centro, la squadra unionista avrà un trio attaccante di tale valore da poter far fronte a qualsiasi altra squadra della divisione nazionale.

Salvo quindi qualche altro piccolo ritocco o spostamento, l'undici rosso-alabardato sarà per il 30 corr. al completo e in tale formazione da poter affrontare con le più belle speranze di vittoriose affermazioni il supremo cimento calcistico nazionale.

CICLISMO

La IV corsa ciclistica interregionale

organizzata dal Veloce Club Zaratino

ZARA, 21

Come abbiamo annunziato, domenica 30 settembre avrà luogo a Zara, organizzata dal Veloce Club Zaratino, la IV Corsa Ciclistica Interregionale, valevole per la Maglia d'onore della Venezia Giulia, per i dilettanti di quarta categoria.

Ai premi di già annunziati si sono aggiunti i doni di S. E. l'on. Italo Balbo e di S. E. l'on. Giuseppe Bottai, i quali hanno inviato premi artistici di grandissimo valore. La Confederazione Nazionale dell'Industria ha poi inviato una splendida Coppa e certamente altri premi di valore si aggiungeranno all'elenco di quelli comunicati.

Al vincitore verrà assegnato un premio del valore di circa 600 lire, al secondo e al terzo medaglie d'oro e oggetti artistici mentre tutti gli arrivati in tempo massimo riceveranno una medaglia-ricordo con il rispettivo diploma.

Ai partecipanti il Veloce Club Zaratino prepara le più affettuose e cordiali accoglienze.

Assisterà alla corsa anche il commissario regionale dell'U. V. I. seniore Leo Franca, mentre da starter d'onore fungerà il segretario federale del Partito. cav. prof. Giuseppe Avenanti.

NUOTO

Le gare per il brevetto di salvataggio

VENEZIA, 20

La società italiana di salvataggio «Natatorium» ha affidato all'Opera Nazionale Balilla l'organizzazione di una manifestazione natatoria riservata a tutti coloro che aspirano a ottenere il «brevetto di salvataggio». Le prove avranno luogo domenica 23 corr. alle ore 15 sullo specchio d'acqua prospicente il cantiere della R. S. C. «Querini». I candidati dovranno inviare la propria iscrizione entro le ore 18 di sabato 22 corr, presso la sede della Società Querini (Zattere, 416). Le prove da sostenere sono le seguenti: i minori di 14 anni dovranno percorrere metri 50 sul dorso portando un bastone fuori dell'acqua; conoscere i primi elementi teorico-pratici dei soccorsi.

I concorrenti di età superiore al 14 anni dovranno: 1) Nuotare venti metri sul dorso con le sole gambe; 2) trasportare una persona che raffigurerà svenuta; 3) trasportare un persona un po' agitata; 4) trasportare un pericolante che si dibatte; 5) portare un nuotatore preso da crampi; 6) liberarsi dalle prese del pericolante; 7) prendere un oggetto a metri 1.50 dal fondo. La giuria sarà presieduta dal sig. Antonio Zanon, delegato per il nuoto dell'Opera Nazionale Balilla.

Unione Sportiva Triestina. La sezione hockey si allena domani mattina a Barcola. Sul campo di Montebello ritrovo domani alle ore 8 della squadra triestina B ed alle 9 della squadra A. La prima squadra alle ore 15 per la partita contro l'Itala di Gradisca.

CANOTTAGGIO

Gli avanguardisti dell'"Ausonia,, alla regata di Trieste

GRADO, 21

I giovani Avanguardisti di Grado che, con tanto giovanile entusiasmo hanno ieri partecipato, alla Riviera di Barcola, alle regate regionali a remi fra Avanguardisti, di fronte a sette concorrenti, sono riusciti a piazzarsi al terzo posto.

Ottima partenza — dicono le cronache dei giornali — quella dell'«Ausonia» di Grado che si stacca subito dagli altri e sembra la favorita; ma, a cinquanta metri, il generoso sforzo dei giovani gradesi viene meno di fronte agli agguerriti avversari della «Ginnastica» di Trieste.

Per quanto quella dell'«Ausonia» non la si può definire una vittoria, tuttavia essa rappresenta una prima affermazione che servirà certamente di sprone per le maggiori conquiste sportive della nostra giovane famiglia gradese.

La fine del campionato friulano di tennis

UDINE, 21

Il campionato friulano di tennis, interrotto durante la seconda giornata per sopravvenuto maltempo dopo la finale singolare per signore vinta dalla signora Dolly Braidotti Venuti sulla degna avversaria Lidia Braida, per 6 a 2, 8 a 6, è stato ripreso oggi e portato a buon fine. Presenziava una folta cornice di pubblico elegante, personalità e autorità, tra cui il podestà on. conte di Caporiacco. Ogni prova è stata seguita con vivo interessamento dato l'impegno profuso dall'inizio alla fine dalle racchette finaliste, che ebbero sprazzi di gioco superiore.

Ecco i risultati:

Singolare uomini: Pellizzo batte dott. Franco Novacco per 6 a 2, 8 a 6.

Doppia mista: Conte di Prampero, Lidia Braida battono Balbo, Braida Paola, per 6 a 2, 6 a 3.

Doppia uomini: Ferrero-Gaggia battono Pellizzo-Novacco per 6 a 3, 8 a 6.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Fiorente, Silvano, Santino.

NASCITE (20 settembre 1928): Denunciati vivi: maschi 3, femmine 4; denunciati morti: maschi 2; totale 9.

DECESSI: Cosciancich in Rauber Cesarina a. 24; Venier in Piccinini Maria a. 56; Flego Danilo a. 24; Tripcovich in Ivanovich Caterina a. 62; Viani Bianca m. 2; Ricci Rodolfo a. 39; Lakner Matteo a. 64.

MATRIMONI: Ghez Carlo, bracc. e Polsach Emilia; Venanzi Danilo, maresciallo di sussistenza e Dombrovsky Alice; Stuparich Vittorio, meccanico automobilista e Mosettich Ofelia; Carniel Vittorio, negoziante e Frigoli Gina; Ferlat Renato, impiegato privato e Ermacora Ernesta, impiegata privata; Della Valle Giovanni, bracciante e Viscovich Pia; Bradaschia Mario, negoziante e Novich Santa.

NASCITE (21 settembre 1928): Denunciati vivi: maschi 5, femmine 6; totale 11.

DECESSI: Basadonna in Padoan Leonilde a. 37; Grego Isacco a. 71; Vecchiet Renata m. 11; Savino Ugo a. 3; Crainz Marcella a. 1 e mezzo; Routh in Ebner de Ebenthal Luigia a. 78; Candot Anna a. 24; Tauriani Amelia a. 20.

Metallurgia... da codice penale

Il 17 corr., verso le 17, il guardiano dello Stabilimento Tecnico Triestino, Cosimo Todisco, nel sorvegliare l'uscita degli operai dallo Stabilimento, si accorse che uno di essi, certo Pietro Marvig fu Giuseppe, abitante in via Vidali 2, teneva, sotto il braccio, un involto. Fermatolo, gli domandò che cosa portasse.

— Ma gnente! Straze vecie.

— Vediamo.

— Se ghe digo che xe vestiti veci de lavor...

Il Todisco, poco persuaso delle stizzose spiegazioni avute dal Marvig, volle constatare «de visu» se l'involto conteneva solo degli indumenti, oppure... E aperto il pacco, con vivo disappunto dell'operaio, il guardiano mise in luce dei pezzi di bronzo lavorato.

«Xe un truco!»

— Bronzo? — esclamò allora con aria sorpresa il Marvig. — E chi lo ga messo in fagoto?

— Ah, non lo sapete?

— Mi no! Ghe giuro!

— Bene, provvederemo.

E chiamato il capoguardiano Francesco Montagna, gli consegnò il pacco, affidandogli, nel contempo, il Marvig, perchè lo denunciasse ai carabinieri della vicina stazione di salita Promontorio.

Il Marvig, pur protestandosi sempre innocente, rassegnatosi alla cattiva sorte, si lasciò tradurre agli arresti.

— Sta qua xe una vendeta de qualchedun che me vol mal! I me ga messo el bronzo per farme arestar! E no xe la prima volta che i me fa sto scherzo!

Mentre si procedeva all'arresto del Marvig, un altro sorvegliante, Giuseppe Ferretti, fermava a sua volta l'operaio Domenico Cernivani fu Antonio, di 58 anni, abitante in via della Guardia 29, perchè, nel perquisirlo, gli aveva rinvenuto addosso delle liste di rame.

Il Cernivani, a sua giustificazione, ammise di essere stato indotto ad impossessarsi del metallo perchè spinto dal bisogno.

— Son povero. Go quatro persone de mantegnir... No so dove sbater la testa!

Consegnato anche lui, ai carabinieri di salita Promontorio, venne, assieme al Marvig, deferito all'autorità giudiziaria, la quale, per direttissima, li rinviò a giudizio.

Dinanzi ai giudici

Comparsi ieri mattina davanti ai giudici della quinta sezione, i due imputati ripeterono le dichiarazioni fatte ai carabinieri.

Il Cernivani, difeso dall'avv. Kezich, disse:

— Mi son za do ani che lavoro de spazin in stabilimento. Go sempre lavorà onestamente...

— Dovevate continuare...

— Ma con 100 lire che ciapo alla setimana, la me credi sior presidente, no se pol viver. Semo in quattro in fameia e son solo mi che lavoro!

— Cosicchè vi siete deciso a commettere il furto?

— Son pien de debiti: no so dove sbater la testa...

— E voi Marvig?

— Mi son inocente. Se trata de un truco de qualchedun che me ga sconto el bronzo nel mio fagoto.

— Da quanto tempo lavoravate nello stabilimento.

— Da do ani e mezo. Come ghe digo xe un truco. Za zinque mesi fa me xe tocado la stessa storia. Ma alora me son subito acorto e me go dà premura de consegnar i tochi al capo oficina Fornasaro. Lu el pol testimoniar che quel che digo xe vero!

Dopo la sfilata di alcuni testi, il P. M. cav. Maglienti, sulla scorta delle risultanze processuali, propose la condanna del Marvig ad 1 mese e 20 giorni di reclusione e del Cernivani a 2 mesi di reclusione.

Condanna condizionale

Parlarono quindi l'avv. Robba per il Marvig e l'avv. Kezich per il Cernivani, dopo di che il Tribunale, presieduto dal cav. Marinaz, giudici Gnezda e Fabrio, cancelliere rag. Cristofani, riesaminati attentamente gli atti, pronunciò sentenza con la quale, tenuto conto del valore lievissimo e delle attenuanti generiche, condannò il Marvig, presa in considerazione anche la diminuente dell'età, ad 1 mese ed 11 giorni di reclusione, ed il Cernivani ad 1 mese e 20 giorni di reclusione, accordando, infine, a tutti e due gli imputati i benefici di legge.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Oggi, sabato, alle 21, spettacolo cinematografico con il giornale «Luce», il lavoro in 4 parti «Galoppo di gloria» e la comica «Tizio, Caio e Sempronio a scuola» in due parti.

— Questa sera alle 21 si chiudono le iscrizioni per la gita di domenica sul Monte Ograda. Ritrovo dei partecipanti alle 6.30 davanti la sede sociale. Ritorno per le 20.

Circolo Bancari. I soci che detengono libri della biblioteca sociale sono invitati a riportarli entro il giorno 24 corr. in segreteria (piazza Goldoni 11, III piano). Trascorso tale termine dovranno corrispondere il prezzo di copertina.

Dopolavoro Portuale. Coloro che desiderano possedere la carta di confine, sono invitati a consegnare entro la prossima settimana in sede sociale la carta d'identità, 2 fotografie ed una carta bollata da 2 lire. Informazioni seralmente in sede dalle ore 20 alle 22.

Gruppo Universitario Fascista. Come al solito, dalle 16 in poi, riunione di atletica leggera sul campo sportivo di San Sabba.

G. S. Breher. Alle 19.30 precise tutti i giocatori devono trovarsi in sede per la formazione della squadra che giocherà domenica contro l'A. S. P. E.

C. S. Trieste. Questa sera alle ore 21 tutti i calcisti della prima e seconda squadra nonchè gli escursionisti in sede.

C. S. Fulgor. Tutti i calcisti della prima e seconda squadra in sede questa sera alle 21 per la formazione delle squadre. La Direzione si raduna alle 20.30.

C. S. «Robur». I calcisti della prima squadra e riserve si trovino domani alle 7.30 in sede. I podisti alle 12.

A. S. Sempre Avanti. Domenica gita sull'altipiano; programma dettagliato in sede.

F. C. «Esperia». Questa sera alle 20, tutti i calcisti si trovino in sede per la formazione delle squadre che giocheranno domani. La Direzione si trovi in sede alle 19.30.

Ponzianini Erranti F. C. Tutti i calcisti sono pregati di trovarsi in sede sociale alle 20.30. La partita che si svolgerà domani contro il Trieste sul campo di S. Andrea principerà alle 14 anzichè alle 16.

A. S. «Costanza». Stasera alle 20.30 adunata generale dei soci per importanti comunicazioni. Lunedì 24 corr., alle ore 20.30 la sezione escursionisti si trovi al completo in sede (via S. Marco 17, I piano).

G. E. «Indomito». Domenica gita a Noviscoglio. Partenza alle 4 dai portici di Chiozza. Ritorno in serata.

Nel "Piccolo dei Piccoli,, odierno

Avanguardista e Balilla all'ordine del giorno.

Il «Concorso del libro letto».

«Bontà... in prosa» — Racconto.

Chiacchere coi lettori ecc. ecc.

Il processo contro l'incendiario

dell'albergo "Al bosco verde,, di Tarvisio

GORIZIA, 21

Oggi, davanti ai giurati della sessione straordinaria della Corte d'Assise, presieduta dal cav. uff. Ferri, P. M. gr. uff. Tasso, difensore avv. Giudo Zennaro di Trieste, ebbe seguito il processo contro Biagio Tilli, di 45 anni, proprietario dell'albergo «Al bosco verde», sito a Rute di Tarvisio, imputato di appiccato incendio.

Durante le udienze tenutesi nella mattinata e nel pomeriggio, continuò il costituto dell'accusato, che interrogato in merito ai rapporti che aveva col dott. Roberto Fon, osservò che lo conobbe nel 1925, quando era impiegato amministrativo presso la Società montanistica di Tarvisio. Raccontò poi che nell'estate 1926, rimasto disoccupato, pregava il Tilli di dargli da mangiare e da dormire. Essendo il dott. Fon provetto suonatore di pianoforte, lo teneva nel suo albergo, per dare occasione ai clienti di udire qualche po' di musica. Dice che il dott. Fon era un esaltato e che ne fece di tutti i colori. Trovandosi il Tilli in ristrettezze finanziarie, per non indebitarsi, fu dal Fon consigliato di dar fuoco allo stabile, per incassare quindi i premi d'assicurazione e liberarsi da tutti i creditori. Tale proposta fu respinta dal Tilli, perchè già nel 1924, lo stabile ebbe a prendere fuoco. In quell'occasione l'Assicurazione gli pagò tanto poco che non potè neanche superare i danni causati dall'incendio.

A richiesta dice che era assicurato per complessive lire 100.000, non compresa un'ala nuova dello stabile e tutto il mobilio.

Avv. Zennaro: A quanto ascendeva il suo patrimonio, quando scoppiò l'ultimo incendio?

Acc.: Avevo due stabili, alcuni prati e boschi.

Avv. Zennaro: Che cosa avvenne del suo albergo dopo l'incendio?

Acc.: Tutto il mio patrimonio fu venduto per 85 mila lire. Non possiedo più un soldo. Vivo separato dalla moglie, un figlio è a Roma impiegato e due figlie vivono a casa. Dopo l'incendio i miei familiari furono messi in arresto, con la governante e con tutta la servitù, e la casa fu posta sotto sacheggio. In quei giorni il Fon fu visto girare per Tarvisio con un paio di scarpe nuove che erano mie.

Nell'udienza pomeridiana fu richiesto l'intervento del perito calligrafo prof. Vierthaler, per verificare l'autenticità delle firme su certe lettere che furono scambiate fra il Tilli, il Fon e certo Dobernig.

A questo punto il presidente dà lettura dei lunghi interrogatori subiti dall'imputato dopo il primo incendio, per il quale fu prosciolto in istruttoria.

Dopo tale lettera, si procede alla escussione dei primi testi. Dino Imeratori Biancardi, che si trovava nel 1924 a Tarvisio, a letto, nella casa del Tilli, fu avvertito da un ferroviere che era scoppiato un incendio al campo sportivo. Vide un individuo, a lui sconosciuto, che scappava. Alcuni giorni dopo scoppiava l'incendio all'albergo Tilli ed egli potè salvarsi a stento, perdendo tutti gli indumenti che aveva riposti, prima di coricarsi, nella stanza d'albergo. Non sa come l'incendio fosse scoppiato. Non vide latte di benzina nè lubrificanti.

Il ferroviere Vincenzo Materasso era di servizio alla stazione e vide una grande fiammata sprigionarsi in direzione del campo sportivo. Vide pure un individuo che fuggiva in direzione del bosco.

Edmondo Biancardi prese in affitto nel 1924 l'albergo e il ristorante dell'accusato, per un compenso annuo di 9000 lire. Durante la notte fu avvisato dal personale di servizio che in casa era scoppiato un incendio. Non ebbe mai sospetti su nessuno e circa le cause udì che si parlava di incendio doloso. Ebbe un danno di 60 mila lire, in parte assicurato. Ora, il Biancardi è proprietario di tutto il patrimonio del Tilli, avendolo comperato per 85 mila lire.

A questo punto l'avv. Zennaro rimette al presidente i documenti, dai quali risulta che il prezzo di stima dello stabile è di 134 mila lire.

Il processo è rinviato a domani alle 9.

Varietà e Cinema

Il grande successo di Jackie Coogan nel «Piccolo trombettiere» al Teatro Nazionale. Il ritorno fra noi di Jackie Coogan, il bimbo prodigioso oggi cresciuto un simpatico e bel ragazzo, è stato accolto con vivissimo favore dal pubblico nostro, che adora in lui uno dei suoi idoli più cari. Nella bella film «Il piccolo trombettiere», Jackie ha ottenuto un grande successo d'ammirazione e di commozione. Nella varietà, grandi applausi sempre ai magnifici danzatori russi della Troupe Borodinoff-Geskoff ed al Duo Manetti. Da oggi il nuovo capolavoro di Jackie comincia la serie delle sue repliche.

Ivan Mosjoukine ne «L'invasore all'Excelsior ottiene un trionfale successo. Nella varietà, si ammira Miss Arizona con la sua compagnia di balli e fantasie. Quanto prima: «Uno scapolo a Parigi» con A. Menjou.

Terza giornata di «Lola, non far la matta» al Cinema del Corso. Oggi si proietta per la terza giornata l'indiavolata cinecommedia «Lola, non far la matta», edita dalla Casa «Ufa», di cui è protagonista elegantissima la bella e briosa Lilian Harvey, cinecommedia il cui successo aumenta di giorno in giorno, tanta è la irresistibile comicità delle sue trovate e delle sue situazioni. Nella varietà debuttano «The 4 Flowers Sisters», numero italo-inglese di canto e ballo, e Nelly Welby, canzoniera, col suo vasto repertorio. Lo spettacolo comincia alle ore 16 precise.

«Valanga di bisonti» con William Boyd al Teatro Fenice. un dramma originalissimo di amori e di vendette, di passioni e di emozioni, va oggi allo schermo della Fenice, «Valanga di bisonti» con William Boyd, l'indimenticabile protagonista del «Barcaiolo del Volga» e Margherita della Motte. Nella varietà oggi e domani ancora i meravigliosi danzatori Argentino-Escandel e Solvegne Allan, che trionfano seralmente.

«Il grido dell' aquila» con W. Desmond trionfa all' Eden. Segue una comica con Harold Lloyd e Bebè Daniels. Quindi la compagnia G. Cioni dà la divertente operetta «L'equivoco».

Al Cine Regina si è rappresentato ieri per la prima volta «Metropolis», che ha richiamato la folla delle grandi occasioni. Non c'è da stupirsi, in quanto che «Metropolis» è uno degli spettacoli più grandiosi dell'arte muta odierna. Anche da noi, questa meravigliosa film ha riportato come ovunque è stata programmata, un colossale successo, sicchè si prevedono molte repliche con altrettanti esauriti.

Completava lo spettacolo un interessante programma di varietà che oggi si ripete assieme a «Metropolis».

In preparazione: «Il Circo» con Charlot.

Gran Cinema Italia. Di successo in successo con la film «Il fantasma dell'Opera» con l'insuperabile Lon Chaney. Anche oggi repliche dalle 16 precise. I possessori di scontrini della vecchia gestione possono ritirare i nuovi scontrini alla cassa del Cinema, a tutto 30 settembre. Sono validi i biglietti d'invito. Primi posti lire 3; secondi posti lire 2.

Cinema Edison. Oggi va allo schermo un capolavoro edito dagli Artisti Associati, dal titolo «Stella», cinegrafia soffusa d'amore e di passioni, che culmina con il più grande e più sublime sacrificio di madre. Interpreti Ronald Colman e Belle Benett. Prossimamente «Il capitano di Singapore» con Lon Chaney.

Cinema Garibaldi. Enorme successo della splendida operetta viennese «Nanon», visione briosa, moderna, di grande eleganza. Protagonista Harry Liedtke. Principia alle ore 16.

Cine Galileo. «Feudalismo» con Vilma Banky e Ronald Colman. Oggi ultime repliche di questo eccezionale capolavoro drammatico interpretato meravigliosamente da V. Banky e R. Colman. Domani l'ultima grande novità della U. F. A.: «La divorziata», dalla celebre operetta di Leo Fall con le celebri artiste Marcella Albani e Mady Christians.

Mary Pickford in «Segnale d'amore» al Cine Savoia. La grande artista oggi interpreta uno dei suoi migliori lavori drammatico-sentimentali, un gioiello d'arte.

Principia alle 15.30. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

TEATRI E CONCERTI

Antonino Votto

Il direttore dell'opera al Rossetti

Sotto la direzione del maestro Antonino Votto s'iniziano quest'oggi al Politeama Rossetti le prove di «Turandot», opera d'apertura della grande stagione lirica d'autunno, con la quale giovedì prossimo 27 corrente il vasto e popolare teatro cittadino inizierà — genialmente trasformato e rimodernato — una nuova èra di feconda vita artistica dopo il glorioso suo cinquantenario. Sicchè per la prima volta quest'oggi l'ampia sala splendente di mille luci nella sua nuova decorosa veste, si animerà al soffio dell'arte.

Il battesimo di Trieste

L'impresa ha voluto che a dirigere l'importante stagione inaugurale — così ricca di promesse nella scelta degli spettacoli e degli artisti — fosse chiamato un giovane direttore di sicura fama, colto sì ed agguerrito alle più belle battaglie, ma altresì un animatore brillante dell'orchestra e del palcoscenico, tale da assicurare alle esecuzioni quello slancio e quella perfezione che caratterizzano gli spettacoli d'eccezione. E la scelta, caduta su Antonino Votto, il maestro della Scala che gode la fiducia e la stima più viva di Arturo Toscanini, non poteva essere più felice.

Antonino Votto non è un nome nuovo per i triestini. Giovanissimo ancora, egli impressionò assai favorevolmente il pubblico nostro quando — scoperto dal fine intuito di quel mirabile e indimenticabile impresario-artista ch'era il compianto Olimpio Lovrich — cooperò come maestro sostituto di doti veramente rare, al successo delle stagioni liriche del 1919 e 1920 al Politeama Rossetti e al Verdi. Votto era allora alle prime armi, ma lasciava intravvedere la sua energica tempra e la sua bella preparazione: promesse che non dovevano tardare a realizzarsi nel modo più brillante nel più alto consesso dell'arte lirica italiana, alla Scala. E di recente, quando egli diresse, per espresso incarico di fiducia di Arturo Toscanini, il «Nerone» al Castello di Udine, ai numerosi triestini che assistettero all'esecuzione del capolavoro boitiano, il giovane maestro si rivelò in tutta la maturità e genialità del suo ingegno.

La rapida ascesa

Ora lo abbiamo nuovamente fra noi, chiamato alla responsabilità di dirigere una stagione lirica che dovrà rimanere memorabile negli annali del Politeama Rossetti.

Antonino Votto ha studiato composizione e direzione d'orchestra al Conservatorio San Pietro a Maiella di Napoli, ove ebbe a maestro l'illustre Alessandro Longo. Aveva appena compiuto gli studi, quando scoppiò la guerra e animosamente indossò la divisa del soldato, servendo con onore la Patria in armi.

Egli vestiva ancora il grigio-verde quando venne a Trieste e della nostra città s'innamorò subito, raccogliendovi le sue prime belle soddisfazioni d'artista, sì che non a torto egli la considera un po' la sua patria d'elezione. Si fu infatti dopo le sue brillanti affermazioni al nostro Verdi e al Rossetti, che nel 1921 un illustre direttore — Ettore Panizza — lo volle con sè quale sostituto a Buenos Aires.

Superò con rara facilità la più ardua scala dell'ascesa, chè già nel novembre dello stesso anno entrava a far parte della famiglia artistica del maggior tempio dell'arte nostra, dove, sotto la amorosa eppur severa guida di Arturo Toscanini, acquistò in breve tutte quelle doti che plasmano un direttore d'orchestra di cartello. E nel 1924, a soli 28 anni, ebbe la gioia e l'orgoglio di concertare e dirigere alla Scala, con unanime plauso di pubblico e di critica, «Manon Lescaut» di Puccini.

Il ritorno fra noi

Lanciato ormai sulla via delle più alte manifestazioni, fu chiamato a dirigere successivamente con vivo successo la tradizionale grande stagione lirica di estate al Covent Garden di Londra. Quest'anno poi ottenne un vero successo personale molto lusinghiero a Budapest, ove diresse in uno dei maggiori teatri della musicalissima capitale ungherese.

Per cortese concessione dei dirigenti della Scala — della quale fa sempre parte — Antonino Votto dirigerà ora le prime opere della stagione inaugurale al nostro Rossetti. Salutando simpaticamente il suo ritorno nella città che gli dette il fausto battesimo d'arte, siamo certi d'interpretare anche il sentimento del pubblico nostro, che in Antonino Votto non tarderà ad apprezzare uno dei giovani direttori d'orchestra più brillanti d'Italia.

"Papà Eccellenza„ di Rovetta

al Teatro della Commedia

In un forte e vibrante dramma di intrigo, a fondo politico, com'è «Papà Eccellenza» di Gerolamo Rovetta, ieri sera rappresentato al Teatro della Commedia, Carmelo d'Angeli Calabrese ha saputo caratterizzare la figura del protagonista stupendamente. Non esageriamo in nulla asserendo che il d'Angeli Calabrese si è mostrato, nel finale del secondo atto, degno delle migliori tradizioni dell'arte scenica italiana. Ha saputo trovare la nota di profonda commozione e il pubblico ne è rimasto conquiso e l'ha richiamato alla ribalta ripetutamente per applaudirlo. L'attore ha saputo farci dimenticare la convenzionalità che ha in sè il personaggio, riuscendo a cogliere il dramma dell'uomo, più che del ministro.

Accanto al capocomico ottimamente recitarono la signora Micheluzzi (Remigia), il Geri (dott. Mauro) e, con affiatamento, tutti gli altri. Veramente signorile la messa in scena.

Oggi, sabato, «Papà Eccellenza» si replica alle 20.45. I posti si possono ritirare alla Biglietteria centrale fino alle 13 e dalle 16 in poi presso la cassa del teatro. Domani, alle 17.15 e 20.45 ultime recite del dramma.

Le marionette al Teatro della Commedia. Oggi sabato alle ore 16 precise le marionette replicheranno la commedia in tre atti «Arlecchino e Facanapa prigionieri a Costantinopoli», che l'altro giorno venne eseguita con tanto godimento del pubblico piccolo e adulto. In chiusa vi sarà un eccellente e ricco programma di varietà. Lo spettacolo terminerà alle ore 18. I biglietti si possono acquistare alla cassa del Teatro dalle 12 alle 13 o prima della rappresentazione.

La stagione di prosa al Verdi

L'autunno triestino si presenta fervido e ricco di attività teatrali. Una lunga e intelligente opera di preparazione ha assicurato alla nostra città per i prossimi tre mesi ben quattro fra le maggiori e meglio quotate compagnie di prosa delle quali or è tempo abbiamo dato qualche cenno. L'odierna crisi del teatro drammatico, determinatasi già nella primavera dell'anno in corso è culminata, come si sa, con lo scioglimento di oltre dodici compagnie grandi e piccine di primo e di secondo ordine. La loro ricostituzione è lenta e parziale. Per un complesso di circostanze che presumibilmente non si ripeteranno, questo è il primo anno in cui le maggiori città italiane, come Milano, Torino, Genova in pieno autunno si trovano senza un teatro di prosa. Milano ha il dispiacere di veder chiuso il suo Manzoni, il suo Filodrammatico e l'Olimpia che è in via di restauro. Appena in ottobre la maggiore città lombarda avrà la sua prosa. Tanto più notevole e significativa si presenta l'imminente stagione di prosa al Verdi ove si pensi che le compagnie di maggior lustro artistico verranno a Trieste. Fra queste graditissima e molto simpaticamente attesa sarà la nuova formazione comica di Dina Galli. Sciolti gli impegni con Ferrero e con Biliotti la Dina ha pensato di trasformare tutta la compagnia. La ricostituzione del personale artistico e del repertorio avviene da alcune settimane. Daremo fra qualche giorno l'elenco delle novità, che si dicono attraentissime e di molto grido, e la rassegna dei nomi. La Dina intanto vuol fare onore al suo prestigio di capocomica e si appresta a presentarci una bella e fine compagnia.

Quanto alla compagnia di Maria Melato, attualmente in alacre ricostituzione, molto se ne parla. Noi ne parleremo più diffusamente quando avremo il repertorio, che sarà veramente assai interessante. Sappiamo per ora che la Melato ha scelto come primo attore il Marcacci. Da lungo l'insigne attrice desiderava avere il valente attore come primo e più diretto collaboratore, sia per la esperienza che il Marcacci ha acquistato nel repertorio delle grandi commedie romantiche, sia per la sua sensibilità nel repertorio modernissimo. Molto vantaggiosa per l'arte di presenta dunque l'incontro di questi due vigorosi temperamenti.

La terza compagnia della stagione sarà quella di Antonio Gandusio. La presentazione del gran comico e della sua prima attrice Lola Braccini, è superflua. Gandusio porterà naturalmente parecchie novità e moltissime ne porterà anche la compagnia Almirante-Tofano-Rissone che ha lasciato di sè così vivo e piacevole ricordo. Il ritorno di Gigetto Almirante era molto desiderato. Egli sarà fra noi con la sua perfetta e lussuosa compagnia e con un cumulo di commedie nuove fra cui una di Bernard Shaw: «Androclo e il leone». Se l'elenco delle compagnie autunnali è finito, i buoni propositi e gli artistici progetti dell'impresario cav. Enrico Gallina non si arrestano qui. L'attività dei nostri teatri curata con tanta sollecitudine dal cav. Enrico Woelfler - Lupi, potrà essere valida e feconda se agli sforzi coraggiosi corrisponderà il favore del pubblico.

Il Cinema dei fanciulli al Teatro del Corso

Ricordiamo che quest'oggi alle 14.30, auspice l'Istituto nazionale «Luce», si darà al Teatro del Corso una rappresentazione del Cinema dei fanciulli con questo attraente programma: una film dal vero, che illustra la industria della juta; un racconto drammatico — «Naufragio» — (dal «Cuore» di Edmondo De Amicis); «Come Puccio prese moglie», film comica. Seguirà un numero comico di varietà, sostenuto dall'artista De Rosè.

"La finta giardiniera„

al Tartini di Pirano

Teatro esaurito. Folla stipata in ogni ordine di posti. Questo l'aspetto del Teatro Tartini alla rappresentazione di gala di iersera. Un applauso accolse il maestro al suo presentarsi. Vivi applausi a scena aperta alle signore Hoffer, Decorti, Camocino, al tenore Duiz, dei quali furono molto apprezzate le qualità vocali e la finezza del canto. Un'altro applauso alla signorina Latzel, briosa, vivace «Serpetta». Molto bene anche la signorina Maria Skodnik nell'aria drammatica dell'atto secondo, e il basso Lüfter.

L'affiatamento è stato dei migliori, in palcoscenico e in orchestra. Tutti gli attori hanno potuto mettere in evidenza le loro doti vocali e sceniche, cantando con chiara linea e muovendosi con garbo e spigliatezza. Ciò che fa veramente onore alla scuola di Tina Bendazzi-Garulli, da cui sono usciti, e al maestro Vaido Garulli esumatore e animatore di questo ancor sempre fresco e godibile gioiello mozartiano.

Alla fine dei mirabili settimini che chiudono gli atti, esecutori e maestro furono ripetutamente evocati alla ribalta. Fra gli intervenuti si notava il maestro Schwarz, direttore della Volksoper di Vienna, di passaggio a Trieste.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia marionettistica. Ore 16: «Arlecchino e Facanapa prigionieri a Costantinopoli». - Compagnia C. d'Angeli-Calabrese. Ore 20.45: «Papà Eccellenza» di G. Rovetta.
Nazionale. Dalle 16: «Il piccolo trombettiere» con Jackie Coogan e varietà.
Excelsior. Dalle 16: «L'invasore» con Ivan Mosjoukine e la Troupe Arizona.
Cinema del Corso. Dalle 16: «Lola, non far la matta» (Ufa) con L. Harvey e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Valanga di bisonti» con William Boyd e varietà.
Eden. Dalle 16.30: «Il grido dell'aquila» con W. Desmond e varietà.
Cine Regina. Dalle 16: «Metropolis» e spettacolo di varietà.
Gran Cinema Italia. Dalle 16: «Il fantasma dell'Opera» con Lon Chaney.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Nanon» con Harry Liedtke.
Cine Edison. Dalle 16: «Stella» con Ronald Colman e Belle Benett.
Cine Galileo. Dalle 16: «Feudalismo» con Vilma Banky e Ronald Colman.
Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Il leone dei Mongoli» con Ivan Mosjoukine.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Segnale d'amore» con Mary Pickford.
Novo Cine. Dalle 16: «Una notte in Arabia» con Mary Astor.
Cine Royal. Dalle 16: «Bataclan», dramma d'amore con Marcella Albani.
Cine Centrale. Dalle 16: «Vanità» con Leatrice Joy.
Cine Volta. Dalle 16: «La bella cavalcata» con William Desmond.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Odette» con Francesca Bertini.
Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «Segreti» con Norma Talmadge.
Cine Venezia. Dalle 16: «La donna incontrata di notte» con Corinne Griffith.
Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi: «Ti voglio così!» con Buster Keaton.
Cine Belvedere. Dalle 16: «Giustizia di frontiera» con Bill Cody.
Cine Roiano. Dalle 16: «Resurrezione» con Dolores Del Rio e Rod La Rocque.
Parco dei divertimenti (Piazzale ex Caserma Oberdan). Aperto tutti i giorni dalle 16 alle 24. Grandi attrazioni. Ritrovo per famiglie.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 22 settembre

NB. La chiamata per l'imbarco viene alternata con uno di turno ed uno da richiamare.

Turno Generale: Marinai timonieri 341, 374, 375; giovani coperta in I 50, 52, 56; giovani coperta in II 29, 33, 48; mozzi coperta 135, 143, 148 bis; fuochisti 206, 221, 309; carbonai 173, 177, 210; giov. camera 39, 47, 2; giovani cucina 12, 13, 18; mozzi camera 48, 104, 120.

Turno Lloyd Triestino: marinai timonieri 47, 48, 49; giovani coperta in I 35, 36, 37; giovani coperta in II 21, 22, 23; mozzi coperta 13, 15, 16; fuochisti 90, 91, 92; carbonai 69, 70, 71; mozzi macchina 13, 16, 17.

Turno Cosulich (Nord): Marinai timonieri 40, 41, 44; giovani coperta 24, 25, 26; ingrassatori 26, 27, 28; fuochisti nafta 14, 15, 16; giovani macchina 15 Ter, 16, 17; salonieri I classe 18, 22, 23; cabinisti I classe 23, 29, 30; salonieri II classe 32, 33, 34; cabinisti II classe 45, 47, 38; baristi II classe 1, —, —; camerieri III classe 15, 17, 22; garzoni camera 65, 68, 69; mozzi camera 102, 104, 111; garzoni cucina 18, 20, 21; allievi cuochi in I 5, 6, 7; allievi cuochi in II 27, 31, 33.

Turno Cosulich (Sud): Marinai timonieri 15, 16, 17; giovani coperta 1, 2, 4; mozzi coperta 65, 67, 69; ingrassatori 15, 16, 17; fuochisti 12, 13, —; fuochisti nafta 18, 19, 21; carbonai 36, 4, 5; giovani macchina 46, 47, 49; salonieri II classe 2, 3, 8; cabinisti II classe 2, 5, 8; camerieri III classe 6, 7, 8; garzoni camera 21, 23, 24; garzoni cucina 12, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina (Nord): Marinai timonieri 2, 9, 10; giovani coperta 1, 3, 5; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori 1, 3, —; fuochisti 17, 13, —; carbonai 2, 3, —; garzoni in I 5, 8, 9; garzoni in II 9, 10, 11; mozzi camera 7, 19, 14; mozzi cucina 8, 3, 4.

Turno Nav. Libera Triestina (Sud): Marinai timonieri 6, 9, 10; giovani coperta 5, 7, 8; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti 27, 32, 35; carbonai 11, 12, 14.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 26, 27, 30; giovani coperta 1, 11, 12; mozzi coperta 3, 4, 6; fuochisti 89, 1, 6; carbonai 44, 25, 26.

CORRISPONDENZA APERTA

Urge. Per espatriare al Canadà, come per tutti i paesi transoceanici, è necessario esibire un atto di chiamata o un contratto di lavoro vistati dal Console italiano della regione. — *Agricoltore.* Per le informazioni che a lei occorrono deve rivolgersi direttamente al Ministero delle Colonie, piazza del Quirinale, palazzo della Consulta, Roma.

Precisione. Nel gioco del «maus» l'assistente, come pure il battente, pagano al banco e ciò il primo semplice, il secondo doppio e ciò anche con banco limitato. I vincitori battente o assistente incassano l'importo accumulatosi al banco. Le quote pagate da chi perde riforniscono appunto il banco. — *Gennaio.* Le donne vengono assunte per i servizi complementari della vita di bordo, vale a dire quali infermiere, cameriere, stiratrici, lavandaie, ecc.

Autocalunnia. Creda pure che il sistema da lei adottato, per un autodidatta, è il migliore. Il nuovo sistema per lo studio celere delle lingue è così, la grammatica degli antichi tempi è oramai bandita. Certamente se potrà unirvi qualche ora di scuola, ne trarrà doppio profitto. — *Creola.* Per togliersi l'arrossamento causato dal sole sulla pelle, provi lavarsi con la seguente soluzione: acqua 150, borace 4, glicerina 15, solfito di soda 8, acqua di rose 125.

Fantasioso. Niente preoccupazioni: operette ce ne saranno sempre. E se per caso, gli dei lo tengano lontano, sopravverrà una crisi, si ricorrerà alla sua fantasia. Proprio in questi giorni la Compagnia Lombardo recita al Diana di Milano «Fascino azzurro», novità di Tom Cioffi e di Willy su musica di Ettore Bellini. Dunque non si addolori e attenda con serena fiducia il giorno in cui «Fascino azzurro» verrà dato a Trieste.

Un padre. Per sposare un maresciallo di qualsiasi arma non occorre nessuna dote. I sergenti maggiori che abbiano dieci anni di servizio militare e che si trovino nella posizione di servizio sedentario o che sono addetti a servizi speciali, possono contrarre matrimonio.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

settembre	19	21	settembre	19	21
Rend. 3½%	71.60	71.60	Lussino	206.50	210
Cons. 5%	82.20	82.20	Martinol.	150	150
Littorio	—	—	Merid.	827	829
Obbl. Ven.	75.20	75.20	Oceania	87	87
B.Tes. nov.	95.70	95.70	Premuda	459	459
Dan.-Sava	233	233	Tram	179	179
Comit	1439	1439	Tripcovich	216	214
B. C. T.	544	544	Ampelea	362	362
Credito	812	812	Cant. Nav.	141.50	141.50
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » B	530	530	Fin.-Cosul.	150	150
B. N. Cred.	576	570	Cem. Dal.	492	492
B. Roma	116.50	116.50	Isonzo	78	76
Cred. Pop.	289	289	Spalato	227	227
Zivnost.	600	300	Kerka	260	260
Generali	6019	6020	Siemat	168	168
Ass. Ital.	1215	1220	SELVEG	500	500
Infortuni	3250	3250	S. T. El. G.	75	75
Riun. A	2595	2575	Gas-Roma	—	803
Riun. B	2595	2575	Ilva	183.50	183
Sigorta	250	250	Jutificio	456	450
Adria	162	160	Off Nav.	86	86
Cosulich	171	171	Pastificio	219	219
Nav. Dal.	146	146	Pilatura	301	301
Gerol.	440	438	St.Dalmine	135	135
Libera T.	200	197	St.Tecnico	262	261
Istria-Tr.	230	230	Terni	429	427
Lloyd Tr.	555	555			

Mercato incolore con pochissimi scambi.
CAMBI: Amsterdam da 764.50 a 770.50; Belgio da 264 a 268; Francia da 74.55 a 74.85; Londra da 92.66 a 92.86; Norvegia da 505 a 515; New York da 19.06 a 19.12; idem telegrafo da 19.09 a 19.15; Spagna da 313.50 a 319.50; Svizzera da 367.25 a 369.25; Albania da 365.75 a 367.75; Atene da 24.50 a 25; Berlino da 453 a 459; Bucarest da 11.40 a 11.80; Praga da 56.55 a 56.85; Ungheria da 330.50 a 336.50; Vienna da 266.50 a 272.50; Zagabria da 33.50 a 33.80.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.38 a 92.68; dollari da 18.92½ a 19.07½; scellini da 266.25 a 274.25; dinari da 33.32½ a 33.82½; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 19/IX: L. 369.12.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	—	—	—	—	—	—	670
marzo	—	—	650	650	675	675	662
maggio	—	—	650	650	670	670	660
luglio	—	—	640	640	—	—	645
settem.	—	—	630	630	—	—	635

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
nov.-marzo	—	—	—	—
giugno	—			
giugno-ag.	—	—	13 2/16	13.—
luglio-agosto	—	—	13 8/16	13 2/16
agosto-sett.	—	—	13 10/16	13 5/16

MILANO

settembre	19	21	settembre	19	21
Rend. 3½%	71.50	71.50	Veneziano	176	178
Cons. 5%	82.20	82.20	Casc. Seta	960	959
Littorio	—	—	Chatillon	225.50	224.50
B. d'Italia	2530	2530	SNIA Vis.	130.50	126.75
Comit	1441	1439	Ilva	183	183
B. N. Cred.	571	570	Elba	43	43
B. Roma	116	111.50	Amiata	314	314
Credito	806	806	Montecat.	272.50	270.50
Cosulich	173	172	F.I.A.T.	442.50	441
Meridion.	829	824	S.I.P.	164	165
Rubattino	546	545	Terni	427	425.50
Libera T.	200	202	Dist. Ital.	146.50	145
Cantoni	3200	3200	Bon. ferr.	500	499
Turati	726	716	Eridania	499.50	498

Mercato con inizio incerto, in seguito gradatamente migliora e chiude sostenuto ai massimi. La quota tende a salire. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, tessili, Marconi, Beni Stabili, Dall'Acqua e Gas Torino. Valori di Stato sostenuti. Bancari ben tenuti, specialmente Comit, Credito Italiano e Consorzio. Trasporti stazionari. Tessili fermi, specialmente Cascami e Stampati. Elettrici e meccanici sostenuti, specialmente Edison, Terni, Marconi, Fiat. Montecatini e Breda. Alimentari calmi e senza affari. Esportazioni irregolari, sostenute le Dall'Acqua, deboli le Italo-Americana. Dei diversi, sostenute le Beni Stabili. Durante il listino prezzi sostenuti: Banca d'Italia 2532, Comit 1440, Edison 787, Distillati 146. Previsioni buone. Cambi pesanti.

CAMBI: Parigi 74.68; Zurigo 368; Londra 92.74; Olanda 767; Spagna 316.25; Belgio 265.90; Berlino 455.80; Vienna 269.75; Praga 56.67½; Bucarest 11.65; Argentina: peso oro 18.23, peso carta 8.03; New York: telegrafico 19.12½, chèque 19.09½; Belgrado 33.65; Budapest 333.50; Atene 24.75; Albania 366.

VENEZIA

settembre	19	21	settembre	19	21
Rend. 3½	71.70	71.55	Libera T.	—	208
Cons. 5%	82.20	82.20	Cant. Nav.	—	—
Littorio	—	—	Merid.	—	—
Obbl. Ven.	74.90	74.75	Ad. Elett.	258.50	259
B. d'Italia	—	2530	Terni	428	427
Comit	1438	1439	Cot. Ven.	175	175
Credito	—	—	Sole Chât	226	224
Generali	6016	6015	G. Alberg	85	85.50
Cosulich	172	172	Montecat.	273	271.50

Mercato stazionario con fondo resistente e con scarsi affari. Cedenti le Sete artificiali. Valori di Stato leggermente migliori. Cambi più calmi.

CAMBI: Francia 74.68; Londra 92.78; Svizzera 368; New York 19.1275; Spagna 316; Berlino 455.60; Belgio 266; Vienna 269.50; Zagabria 33.65; Praga 56.70; Budapest 333.50 Bucarest 11.60.

GENOVA

settembre	19	21	settembre	19	21
Rend. 3½	71.40	71.50	Eridania	498.50	496
Cons. 5%	82.25	82.20	Gulinelli	212	208
Littorio	—	—	Dist. Ital.	144	144
Obbl. Ven.	74.90	75.—	Ansaldo	80	79
B. d'Italia	2532	2530	Ilva	180	181.50
Comit	1437	1437	Elba	44.50	44
Credito	809	808	Miani	20.25	20
B. Roma	118	117	Montecat.	272.50	270
B. N. Cred.	571	571	Amiata	315	318
B. Am. e I.	134	130	F.I.A.T.	443.50	438
Rubattino	549	546	Terni	427.50	427
Libera T.	200	198	Es. Elett.	133	132
Cosulich	171	169	SNIA Vis.	130	127
Lloyd Sab.	295	294			

Il mercato, che ha avuto un discreto contegno per tutta la seduta, in chiusura flette e si verifica qualche sentita decurtazione sui maggiori titoli speculativi. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, Terni, Montecatini e Amiata. I valori di Stato aprono deboli e su compere di arbitraggio migliorano di qualche frazione e chiudono ai massimi. Durante il listino il mercato subisce delle oscillazioni: Fiat 438-442, Snia 125-129, Banca d'Italia 2525-2535.

CAMBI: Francia 74.7125; Londra 92.75; Svizzera 368.25; New York 19.125; Spagna 316.30.

TORINO

settembre	19	21	settembre	19	21
Rend. 3½	71.10	70.95	Bonifiche	504.50	503
Cons. 6%	82.10	82.22½	Beni Stab.	—	—
Littorio	—	—	Aedes	—	—
B d'Italia	2529	2532	SNIA Vis.	130.25	130
Comit	1438	1437½	Sole Chât.	225	225
Credito	816	805	Distillerie	—	—
B. Roma	116	116	Ital. Gas	358.25	358.75
B. N. Cred.	570	570	Stige	—	—
Con. Mob.	874	874	Terni	425	426
Rubattino	548	549	S.I.P.	164.50	164.50
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	—	—
Cosulich	178	158.50	Savigliano	860	860
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	443.50	443	Pittaluga	—	—
M. Amiata	313.50	313.50	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato stazionario e scarso di affari. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat e Snia. Valori di Stato e tessili offerti, specialmente Snia; elettrici e meccanici fermi, altri reparti stazionari.

CAMBI: Francia 74.73; Londra 92.79; Svizzera 368; New York 19.1375.

ROMA

settembre	19	21	settembre	19	21
Rend. 3½	71.45	71.25	Ilva	181	180
Cons. 6%	82.25	82.17½	Ansaldo	80	80
Littorio	—	—	F.I.A.T.	442	442
Obbl. Ven.	75.10	75.10	Montecat.	272	269
B. d'Italia	2532	2525	M. Amiata	315	314
Cr. Fond.	482	482	Elettroc.	—	—
Comit	1437	1437	Gas Roma	806	804
Credito	813	810	R. Zucch.	122.75	122.75
B Roma	118	117	Eridania	497	497
B. N. Cred.	569	568	Fondi R.	209	209
B. Am. e I.	240	240	Immobil.	872	870
Rubattino	547	542	Beni Stab.	714	707
Cosulich	172.50	171	Risanam.	1365	1357
Libera T.	203	203	A. Marcia	32.30	32.30
Cot. Mer.	40	39.75	Cond. ac.	1350	1350
SNIA Vis	130.50	127.50	Serino	761	757
Sole Chât.	226	226	Marconi	335	348
Varedo	57.50	56.50	Spalato	230	230
Terni	426	423	Isonzo	76	78
Elba	44	44	Fon. Vita	905	902
Metall. It.	158	156			

Mercato debole in generale senza animazione. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Snia e Risanamento. Valori di Stato stazionari; bancari in ribasso, specialmente Banca d'Italia e Consorzio, stazionaria la Comit; tessili in ribasso, specialmente Snia, Chatillon sostenuta; elettrici e meccanici deboli, specialmente Terni e Fiat; fondiari in ribasso, specialmente Beni Stabili. Dopoborsa miglioro: Snia 128.50 denaro.

CAMBI: Francia 74.70; Londra 92.73; New York 19.12.

BOLOGNA

settembre	19	21	settembre	19	21
Rend. 3½	71.50	71.40	SNIA Vis.	131	126.50
Cons. 5%	82.20	82.20	Terni	427	424
Littorio	—	—	Ilva	183	183
Obbl. Ven.	75.—	75.—	F.I.A.T.	443	442
B. d'Italia	2530	2535	Montecat.	273	271
Comit	1438	1458	Elett. Adr.	260	261
Credito	—	—	S.I.P.	162	144
B. Roma	116	116	Bon. Ferr.	503	500
B. N. Cred.	572	572	Generali	6000	6015
Rubattino	544	548	Isonzo	—	—
Cosulich	172	172	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	316	316

Mercato alquanto cedente. Si hanno i massimi della giornata in apertura e chiusura. Le più sensibili oscillazioni sul Consolidato, Comit e Fiat. Valori di Stato stazionari, bancari sostenuti, altri reparti più calmi. Il mercato è sempre poco attivo. Solo la Comit, pure attraverso numerose contrattazioni, mantiene le quotazioni precedenti.

CAMBI: Parigi 74.60; Londra 92.79; New York 19.125; Zurigo 368.20; Berlino 456; Bruxelles 266; Zagabria 33.65; Spagna 317; Olanda 766.

FIRENZE. Mercato in apertura debole con fondo resistente e quasi nullo di affari. Valori di Stato e bancari ricercati, tessili offerti e in ribasso, altri reparti stazionari. Previsioni ancora incerte.

NAPOLI. Mercato stazionario con pochi affari. Valori di Stato, trasporti e bancari stazionari; tessili deboli, specialmente offerta la Snia a 127.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 5.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.
UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.
POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 16.00 A. (S. Pietro); 19.05 D.D (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).
FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.
UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.
POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.
FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.00 A.; 9.46 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).
COSINA-POLA: 6.35 O.; 8.15 D.; 12.10 M. (Cosina); 15.30 D.; 19.00 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.08 M. (da Buie); 21.16 M.
POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.43 O.; 14.10 D.; 19.30 D.; 21.08 A.
PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

Orario delle avioline della S. I. S. A.

Linea Trieste-Zara

(escluse le domeniche e i giorni festivi)

Partenza da Portorose alle 8.25; arrivo a Trieste alle 8.35, partenza da Trieste alle 9; arrivo a Lussinpiccolo*) alle 10.15 e a Zara alle 11.15.

Partenza da Zara alle 15 e da Lussinpiccolo*) alle 16; arrivo a Trieste alle 17.15, partenza da Trieste alle 17.30; arrivo a Portorose alle 17.40.

*) facoltativo.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. OTTIMO personale miti pretese Trieste, fuori, privati, alberghi, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 51630 A

CUOCA brava con buonissimi attestati, offresi. Indirizzo al Piccolo. 51671 A

CUOCA parla tedesco, capace dolci, offresi. S. Nicolò 31, IV. 82599 A

CUOCA anziana esperta tuttofare, ordine vestiario, guartiere, offresi a distinta persona. Indirizzo al Piccolo. 82568 A

CUOCA capace offresi casa signorile. Via Petronio n. 6, I. 51530 A

DOMESTICHE due, buoni attestati, offronsi. Risorta 5, porta 9. 82548 A

DOMESTICHE due, pratiche tutti lavori di casa offronsi dalle 13 fino a sera. Via Pietro Zorutti n. 2, latteria. 51532 A

DONNA capace cucinare, brava lavori casa offresi presso persona sola. Battisti 10, IV piano. 51531 A

GIOVANE 24-enne offresi governo casa presso persona sola o piccola famiglia. Cassetta 19689 A, Unione Pubblicità. 19689 A

PRIVATI, albergatori, volete ottima servitù, lavare, cucinare. Rivolgetevi Garibaldi 17, I. 82637 A

RAGAZZA giovane, brava, pratica, cerca posto cameriera presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 51542 A

RAGAZZA friulana 16-enne, onestissima, offresi quale domestica. Via Cologna 52, presso Sfreddo. 51528 A

RAGAZZETTA 16-enne offresi per servizio. Via Settefontane 18, mezzanino, porta 17. 82558 A

SIGNORINA 30-enne seria, pratica tutti i lavori di casa anche cucire, offresi quale governante o direzione casa presso distinta famiglia o persona sola anche fuori di Trieste. Cassetta 19726 A, Unione Pubblicità. 19726 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 51629 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bariste, personale vario, cercansi per Trieste fuori. Machiavelli 24. 82619 B

A. ROMA, piccola signorile famiglia triestina, cerca urgenza seconda domestica, pratica. Annualmente mese libertà, viaggio pagato. Presentarsi oggi Angeli, XXX Ottobre 6. 19695 B

CAMERIERA brava, soltanto lunghi attestati, cercasi. Presentarsi sabato dalle 8-10 via Piccolomini 2, II, Elfer. 51493 B

CONIUGI soli cercano domestica o cameriera semplice, sappia un poco cucinare. 150 mensili. Presentarsi con attestati via Benvenuto Cellini 3, seconda scala, primo piano. 51543 B

CUOCA capace tutti altri servizi cercasi. Richiedonsi ottimi attestati. Rivolgersi via Rossini 24, II. 51560 B

DOMESTICA non giovane, con attestati, cercasi. Ventisettembre 16, porta 13. 82632 B

DOMESTICA sappia cucinare, soltanto buoni attestati, cercasi. Riviera Barcola 25, villa. 82631 B

DOMESTICA abile cucina, preferibilmente friulana, cercasi. Battisti 8, I, sinistra. 19750 B

DOMESTICA sappia cucinare bene, cercasi. Presentarsi con attestati. Via Lazzaretto vecchio 3, III. 95221 B

DOMESTICA brava, sappia tutti lavori di casa, cercasi. Presentarsi dalle ore 16 in poi via Galatti 8, II, porta 5. 51554 B

DOMESTICA capace cercasi. Via Giulia 9, III, porta 11. 31581 B

LAVAPIATTI cerco. Via Gelsi 12. 51583 B

PRATICISSIMA stanze 4 ore mattina cercasi. Via Galatti 20, Bernardi. 51514 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina. Via Cereria 14, porta 14. 51562 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi. Colorna 13, I p., destra. 82507 B

PRESTASERVIZI giovane, 7.30-17, cercasi. Presentarsi ore 14. Roiano-Montorsino 7, II, destra. 51661 B

PRESTASERVIZI 2 ore mattina, 2 pomeriggio cercasi. Presentarsi dalle 9, Canova 14, I, Tositti. 51609 B

PRESTASERVIZI capace, onesta, attestati, per mattina cercasi. Giulia 15, I, Dall'Ara. 82549 B

PRESTASERVIZI per due persone cercasi. Indirizzo Piccolo. 82577 B

RAGAZZA cercasi prontamente. Piazza Ospitale 4, III piano, porta 11. 51552 B

RAGAZZA giovane, pratica tutti lavori e cucinare, con attestati, cercasi. Scorcola Coroneo 685 II, Fabio Severo 25 (vicolo). 51626 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. CHAUFFEUR esperto condurre vettura o camion, disposto anche adattarsi qualsiasi lavoro, offresi a ditta o privato versando cauzione. Buone referenze. Scrivere cassetta 55850 C, Unione Pubblicità. 55850 C

A. CONTABILE corrispondente pratico qualsiasi mansione ufficio, con ottimo referenze e cauzione offresi prontamente verso miti pretese. Kresciak, Revoltella 11, II, porta 13. 82557 C

ATESINO cerca impiego quale viaggiatore, corrispondente, usciere. Referenze a disposizione Cassetta 19628 C Unione Pubblicità. 19628 C

COMMESSO giovane, ramo calzature, lunga pratica, ottime referenze, miti pretese, offresi. Marsich, d'Azeglio 20, IV. 82552 C

CONIUGI soli offronsi quali portieri casa signorile. Ottimi attestati. Indirizzo Piccolo 51553 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, dattilografo, offresi anche alcune ore pomeriggio. Cassetta 19722 C, Unione Pubblicità. 19722 C

DISEGNATORE navale, costruzioni ferro, meccanico, matura Istituto industriale, pratico officina, offresi stabilimento, Studio tecnico anche ore serali. Offerte cassetta 19707 C, Unione Pubblicità. 19707 C

DONNA chiavi, cerca posto presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 51641 C

FALEGNAME 40-enne esperto, pratico tutti lavori, anche di magazzino, miti pretese, offresi. Indirizzo al Piccolo. 51545 C

FERRAMENTISTA esperto utensileria, casalinghi, magazziniere, pratica commerciale, viaggi, 32-enne, italiano, tedesco, sloveno, primarie referenze, garanzie, offresi a seria ditta qui o altrove. Cassetta 19657 C. Unione Pubblicità. 19657 C

GARAGES: Uomo di 40 anni, forte e capace di tutti lavori di garage, lavaggio, pulitura, pure guardiano notturno, miti pretese, offresi. Riparazioni vetture in legno. Indirizzo Piccolo. 51547 C

GIOVANE 25-enne cerca occupazione decorosa disponendo cauzione. Pratico commercio, direzione negozio. Cassetta 19696 C, Unione Pubblicità. 19696 C

GIOVANE serio, 30-enne, pratico commercio, articoli tecnici, disposto viaggiare, magazziniere, miti pretese, cerca occupazione per 1.o ottobre. Cassetta 19691 C, Unione Pubblicità. 19697 C

GIOVANE 25-enne, onestissimo, educato, bella presenza, con conoscenza italiano, tedesco, slavo, disposto viaggiare, accetterebbe qualsiasi posto, miti pretese. Cassetta 19721 C, Unione Pubblicità. 19721 C

IMPIEGATO ventiduenne, cognizioni lingue tedesco-francese, dattilografia, ottime referenze, offresi. Cassetta 19524 C, Unione Pubblicità 19524 C

ONDULATRICE provetta offresi. Scrivere cassetta 19716 C, Unione Pubblicità. 19716 C

PRATICA tenitura americana offresi eventuale pomeriggio miti pretese. Crispi 49, pianoterra, destra. 82589 C

PRIMANOTISTA lunga pratica, conoscenza lingue, offresi. Cassetta 9663 C, Unione Pubblicità. 19663 C

RAMMENDATRICE tessuti, tappeti e qualsiasi altro genere offresi anche giornata presso famiglie. Cassetta 19589 C, Unione Pubblicità. 19589 C

SIGNORINA buoni attestati, offresi condurre bambino passeggio. Battisti 9, porta 8 51534 C

SIGNORINA conoscenza tedesco, italiano, francese, inglese, stenodattilografia, impiegherebbesi. Indirizzo Piccolo. 82636 C

STENODATTILOGRAFA italiana perfetta, assolto scuole commerciali, corrispondente, contabile, conoscenza tedesco, francese, offresi prontamente. Offerte cassetta 18742 C Unione Pubblicità. 18742 C

VENDITORE calzature abile, offresi. Indirizzo al Piccolo. 51369 C

25enne pratico ufficio, cantine vini, distillerie, manipolazione alcool, lavori in bottame, ottime referenze offresi a seria ditta. Scrivere Mauro Giuseppe, Cormons. 19971 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. CAPPELLI elegantissimi confezionansi specialista riformature feltro, velluto; prezzi convenientissimi. Bellato, piazza Vico 6, II. 51340 CC

CAPPOTTI, vestiti, cappelli, confezionansi, rimodernansi, prezzi mitissimi. Via Giulia 47, primo. 51174 CC

QUALSIASI lavoro di pellicceria, assume Enrico Censky, via del Bosco 18, III. 9741CC

SARTA bolognese confezioni per signora, eleganza, perfezione, prezzi miti; recasi anche domicilio per ordinazioni, prove. Galavotti, Pasquale Revoltella 20. 82539 CC

SARTA capacissima confeziona, rimoderna accuratamente qualsiasi modello pretese mitissime. Stoppani 5, Stor. 51611 CC

SARTA capace offresi a giornata e domicilio prezzi convenienti. Indirizzo Piccolo. 51657 CC

SARTA capacissima, offresi a giornata lire 7. Crosatto, Coroneo 17, I. 82614 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA parrucchiera, possibilmente pratica cercasi, Salone Gorian, Settefontane 42. 51619 D

CHAUFFEUR cerco, cauzione libera 6000, presa immediata servizio. Cassetta 19620 D, Unione Pubblicità. 19620 D

CHAUFFEUR meccanico con camione, cercasi per camion città. Cassetta 19737 D Unione Pubblicità. 19737 D

DONNA-venditrice, sappia sloveno per botteza saponi, affini, con cauzione, cercasi. Offerte Cassetta 19731 D Unione Pubblicità. 19731 D

FATTORINO 15-16 anni, 20 settimanali, cercasi. Industrie Grafiche Italiane, Battisti 23, dalle 9 alle 10. 000 D

FIGURE distinte, interpretazioni filma cerca Anonima Cinematografica, viale Umbria 40, Milano. 5739D

GARZONA sarta uomo, pratica cercasi. Via dei Mirti 11, porta 13. Roiano. 51568 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. S. Sebastiano 1, II p. 51540 D

GARZONE pratico calzolaio, cercasi. Via Manzoni 18. 19746 D

GARZONA modista e pagante assumerei. Torrebianca 21, I. 82605 D

GARZONA modista, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 82628 D

GARZONE falegname, cerco. Padulina 3. 82595 D

GARZONE per lavoratorio vestiti e biancheria uomo, cercansi. Kostoris, Raffineria 3. 82627 D

IMPIEGATO per posto fiducia, disponga buona cauzione cercasi. Cassetta 19669 D, Unione Pubblicità. 19669 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Via Carducci 27. 82587 D

LAVORANTI sarte donna capacissime, lunga pratica, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 51656 D

MEZZO lavorante barbiere capace, cercasi. Solitario 2. 51531 D

PENSIONATA senza prole, darei occupazione, quartiere gratuito in provincia. Scrivere Vizentin, Donadoni 6, IV. 61831 D

PRATICANTE d'ufficio, giovane, con conoscenza dattilografia e possibilmente tedesca cercasi. Offerte Cassetta 19715 D, Unione Pubblicità. 19715 D

PRINCIPIANTE robusto, per commestibili, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 51588 D

RAGAZZO bandaio mezzo lavorante cercasi. Via Corti 2. 00764 D

RAGAZZO pratica macelleria, cercasi. Via dell'Istria 9. 51625 D

RAGAZZO quindicenne, cercasi commestibili. Indirizzo al Piccolo. 82635 D

RICAMATRICI in oro, argento, canotiglia, cercansi urgentemente. Battisti 19. 82591 D

SCRITTURALE, bella calligrafia, cercasi per indirizzi. Offerte «Palma» Sugar, via Coroneo N. 9. 51569 D

SIGNORINA con referenze, sana, di illibati costumi, parli bene l'italiano, cerco 5 ore giornaliere per bimbo anni 2 e mezzo. Merk, Scorcola Coroneo 685, I (angolo Fabio Severo 28). 5101 D

SIGNORINA pratica specie articoli minuti cerca negozio manifatture. - Cassetta N. 19717 D, Unione Pubblicità. 19717 D

SIGNORINA perfetta conoscenza tedesco, dattilografia, pianoforte, cercasi prontamente. Offerte soltanto per iscritto. Neuherr, via Sanità 16. 51527 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A. CAMERA paraggi Piazza Unità, possibilmento ingresso libero e vitto, cercasi. Cassetta 19728 E, Unione Pubblicità. 19728 E

CAMERE, una, due con salotto, possibilmente bagno, indipendenti, cercansi. Offerte Cassetta 19702, Unione Pubblicità. 19702 E

I collettivi continuano in VIII pagina

Una parte degli avvisi collettl si trova in VII pagina.

MOBILIATA ingresso libero, pulitissima, ambiente signorile, cura vestiario, luce, stufa, bagno, pensione, cerca distintissimo stabile, presso piccolissima famiglia o persona sola. Offerte con prezzo cassetta 19675 E, Unione Pubblicità. 19675 E

MOBILIATA uno o due letti, ingresso libero, cerca ufficiale. Cassetta 19698 E, Unione Pubblicità. 19698 E

MOBILIATA grande, molto pulita, luce, stufa, possibilità sistemare fuori camera tre casse grandi, non sopra terzo piano, cerca ufficiale. Ingresso possibilmente libero. semindipendente. Offerte con prezzo Cassetta 19711 E, Unione Pubblicità. 19711 E

STANZA matrimoniale e stanzino con comodo cucina, possibilmente presso persona sola cercansi. Cassetta 19714 E, Unione Pubblicità. 19714 E

STANZA vuota paraggi via S. Michele, cercasi. Offerte casetta 19735 E Unione Pubblicità. 19735 E

STANZETTA paraggi via Roma, possibilmente semilibero, cerca signore stabile. Casestta 19743 E Unione Pubblicità. 19743 E

STANZETTA mobiliata, centro, presso distinta famiglia, cerca signorina. Offerte con prezzo cassetta 19729 E Unione Pubblicità. 19729 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A. MOBILIATA splendida, con due letti, con o senza comodo di cucina, chiara ariosa, vista incantevole, pulizia, affitterebbesi prontamente a persone distinte e per bene, a prezzo modicissimo. Via Guerrazzi 5, I piano, destra. 82432 F

A A A. CAMERA mobiliata affittasi prontamente 1-2 distinti, luce, bagno, tranvai. Fabio Severo 45, mezzanino. 82690 F

A A A. MATRIMONIALE salotto, bagno, messo signorilmente, lussuosissimi, ingresso libero, affittasi ditintissimi. Torre Bianca 13, terzo, sinistra. 82565 F

A A A. MOBILIATA elegante affittasi persona distinta. Valdirivo 12, II, sinistra. 82559 F

A A. CAMERETTA mobiliata affittasi. Cologna 23, II, porta 9. 51539 F

A. A. MOBILIATA pulitissima, luce, cura vestiario, eventualmente vitto, affitta piccola famiglia. Foscolo 27, I, p. 8. 9893 F

A A. MOBILIATA grande indipendente affittasi. Palestrina 2, II, sinistra. 51537 F

A. A. MOBILIATA soleggiata, cura vestiario, affittasi distinto. Molingrande 44, III. 51659 F

A A. MOBILIATA volendo vitto famigliare, affittasi 1-2 distinte persone. Via Fonderia 3, p. 1. 19745 F

A. A stabile affittasi mobiliata, Battisti 20, III, porta 20. 51495 F

A distinta signorina impiegata, affittasi stanzetta mobiliata. Manna 12, II. 82624 F

A. MATRIMONIALE; altra una persona affittansi. D'Annunzio 1, porta 41. 51613 F

A. MOBILIATA eventualmente vitto, affittasi. Spiridione 7, IV. (Ascensore). 51656 F

A. MOBILIATA bella, comfort, affittasi a distinta persona, cura guardaroba. Indirizzo Piccolo. 51627 F

A. MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi. Rossetti 43, porta 16. 51650 F

A. MOBILIATA affittasi., distinto signore. Ruggero Manna 12, II, porta 8. 82603 F

A. MOBILIATA pulitissima affittasi distinto presso piccola famiglia. Vasari 7, III. 82561 F

A. MOBILIATA bella, centro, luce, affittasi distinto. Torrebianca 19, II, sinistra. 51529 F

A. MOBILIATA, grande, soleggiata, affittasi persona distinta. Rossetti 41, terzo. 51587 F

A. MOBILIATA ingresso libero affittasi prontamente. Ireneo 9, porta 11. 82583 F

A. MOBILIATA bella, soleggiata, luce, affittasi. Madonna Mare 2, terzo, porta mezzo. 51575 F

A. STANZA mobiliata affittasi persona dabbene. Pietà 31, porta 26. 51603 F

A. STANZA mobiliata, ingresso scale, affittasi. Valdirivo 33, terzo. 51551 F

CAMERA, cameretta vuote, per ufficio, laveratorio affittanst. Valdirivo 9, I. 51623 F

CAMERA mobiliata, vitto, paraggi piazza Studi affittasi, preferibilmente studente. Indirizzo al Piccolo. 82551 F

CAMERA bella affittasi presso famiglia distinta. Coroneo 3, porta 15. 82550 F

CAMERA elegante, indipendente, presso piccolissima famiglia affittasi a distintissimo, possibilmente ufficiale. 82592 F

CAMERA mobiliata, centro, lire 70 affittasi. Indirizzo Piccolo. 82596 F

CAMERA bene mobiliata, uno due letti, o vuota per lavoratorio, tutto ingresso scale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 51648 F

CAMERE (2) vuote affittansi. Mazzini 16, secondo. 51591 F

CAMERE (3) ingresso scale, uso ambulanza o ufficio affittansi. Indirizzo Piccolo. 82598 F

ELEGANTE offresi a distintissimo, serio, stabile signore. Viale XX Settembre 22, II, porta 25. 51633 F

MATRIMONIALE pulitissima, ariosa, vista incantevole, volendo vitto, cure familiari, affittasi 1-2 distinti signori, presso persona sola. Cereria 12, IV. 9890 F

MATRIMONIALE lussuosa, mobiliata, salotto, bagno, cucina, presso persona sola, ingresso indipendente, centro, affitto. Indirizzo Piccolo. 51649 F

MATRIMONIALE mobiliata (o due amici) affittasi. Sanfrancesco 30, mezz. sin. 51565 F

MATRIMONIALE grande soleggiata, bene mobiliata, luce, comodo cucina affittasi presso persona sola. Canova 21, III, porta n. 17. 51606 F

MATRIMONIALE soleggiata, comodo cucina, affitta persona sola. Giulia 54, IV. 51521 F

MATRIMONIALE vicino stazione centrale affittasi distinti coniugi. Ghiberti 6, porta 20. 82556 F

MATRIMONIALE bellissima, comodo cucina affittasi coniugi soli. Piazza Ospedale 4, porta 8. 51632 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. Via Pescheria 6, III p., destra. 19744 F

MOBILIATA affittasi a persona stabile. Indirizzo Piccolo. 51573 F

MOBILIATA bella affittasi a distinto. Torre Bianca 10, p. 8. 51578 F

MOBILIATA, elegantemente, centro, comfort, affittasi a distinto signore o signora. Indirizzo al Piccolo. 51610 F

MOBILIATA ariosa, chiara, affittasi a persona sola, preferiscesi signorina. Bosco 18, terzo. Furlani. 51658 F

MOBILIATA affittasi prontamente. Ferriera 5, II, porta 24. 51446 F

MOBILIATA pulitissima, luce affittasi a 2 persone distinte, volendo pianoforte. Foscolo 31, III, porta 12. 51622 F

MOBILIATA affittasi coniugi, oppure due amici. Palestrina 1, III sinistra. 51612 F

MOBILIATA volendo vitto affittasi distinto. XX Settembre 56, II destra. 51584 F

MOBILIATA affittasi distinto operaio. C. Vitt. Em. 41, IV. 51535 F

MOBILIATA affittasi distinta persona. Piazza Leonardo Vinci 2, I destra. 51526 F

MOBILIATA affittasi 2 persone per bene. Piazza Hortis 2, II destra. 51540 F

MOBILIATA, affittasi unico subinquilino. Viale Regina Elena 25, III. 000 F

MOBILIATA, luce, pulitissima, affittasi prontamente. Via Udine 24, porta 11. 51538 F

MOBILIATA elegante, ingresso scale, luce, distinto stabile. Gatteri 24, I. 82567 F

MOBILIATA ariosa, soleggiata, massima pulizia, ingresso libero affittasi. Indirizzo Piccolo. 82564 F

MOBILIATA grande, soleggiata, luce affittasi. Piazza Ospedale 3, I, porta 6. 51651 F

MOBILIATA, vista piazza Garibaldi affittasi 2 distinti amici e piccola. Indirizzo Piccolo. 82585 F

MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi distinto. Settefontane 22, IV destra. 51624 F

MOBILIATA per signorina seria, affittasi subito. Geppa 12, porta 9. 51644 F

MOBILIATA, ingresso libero, affittasi prontamente. Geppa 12, porta 9. 51693 F

MOBILIATA due, persone affittasi. Azeglio 22, porta 15. 51637 F

PENSIONE pranzo, cena si accettano abbonamenti lire 9, cucina italiana, tedesca. Arcata 11. 51590 F

STANZA mobiliata affittasi, primo piano, centro, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 51576 F

STANZA matrimoniale con comodo di cucina affittasi. Istituto n. 31, III destra. 51564 F

STANZA mobiliata, ingresso libero affittasi. Cunicoli n. 13, porta 9. 51556 F

STANZA mobiliata affittasi eventualmente vitto. Crispi 43, III, porta 11. 51550 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto. Via Milano 25, IV, 16. 82579 F

STANZA mobiliata centrale, luce affittasi distinto, escluse donne. Crispi 3, porta 51593 F

STANZA vuota affittasi prontamente. Via Toro 12, IV. 51620 F

STANZA vuota affittasi a distinti coniugi. Offerte Cassetta 19709 F Unione Pubblicità. 19709 F

STANZA bella, affittasi con due letti, altra con uno. M. Mare 2, 18. 9895 F

STANZA mobiliata o vuota, con cucinetta, subaffittasi. Via Luigi Ricci 1-B, porta 3.

STANZA mobiliata affittasi prontamente. Piccardi 14, III, porta 19. 000 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Gaspara Stampa 8, quinto. 82518 F

STANZA bene mobiliata, affittasi a distinti coniugi. Offerte Cassetta 19708 F Unione Pubblicità. 19708 F

STANZA mobiliata affittasi a professore, studente universitario o bancario, presso distinti. Offerte Cassetta 19710 F Unione Pubblicità. 19710 F

STANZA matrimoniale, mobiliata presso persona sola affittasi. Corso Garibaldi 17, II destra. 51548 F

STANZA matrimoniale affittasi a coniugi soli. Valdirivo 23, porta 6. 82575 F

STANZA bene mobiliata, luce, ariosa affittasi coniugi soli, anche comodo cucina. Crociferi 2, I piano. 82553 F

STANZA mobiliata affittasi signore distinto. Via Palestrina 8, III. 82563 F

STANZA mobiliata affittasi. S. Francesco 36 porta 4. 82594 F

STANZA mobiliata a 1-2 signori affittasi, 80-150 mensili; paraggi via S. Michele. Indirizzo Piccolo. 51625 F

STANZA mobiliata affittansi. Piccolomini 6,I p., porta 7. 82610 F

STANZA mobiliata con comodo cucina affittasi. Via Riborgo 7, I. 82602 F

STANZE due bellissime, ingresso libero, uso ufficio affittansi. Ghega 15, I. 82585 F

STANZETTA affittasi. Via Crispi 3, porta 19, IV p. 51570 F

STANZETTA mobiliata affittasi giovane stabile. Indirizzo Piccolo. 82584 F

STANZETTA affittasi prontamente, volendo vitto. S. Lazzaro 8, IV. 82629 F

STANZINO mobiliato, arioso, soleggiato, costo, affittasi prontamente. Foscolo 42, II. 19747 F

VITTO a piacere, offre distinta famiglia, paraggi Battisti. Indirizzo Piccolo. 51646 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. PRO-SCHOLA, corsi serali inglese, tedesco, francese, stenografia, contabilità, tecnica, bancaria. Iscrizioni 10-12, 16-18. Mazzini 30, terzo. 74496 G

A. A. A. «BATTISTI-GALILEI» (Battisti 10): Elementari per avviamento scuole medie. Asilo (Prescolastico). Corsi medi per ricuperare anni perduti. Corsi medi regolari. Ragioneria (corsi completi). Contabilità pratica. Iscrizioni aperte. 82634 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Ginnastica 46, S. Vito 5, III 51582 G

A. INGLESE tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale, accelerato. Si iniziano .o ottobre corsi speciali, 35 mensili. Piazza Cavana 4, II. 9887 G

A. PRO-SCHOLA, corsi regolari I ginnasio, I tecnica complementare, corsi abbreviati, licenza scuole superiori (ragioneria). Iniziansi prossimo anno scolastico. Doposcuola modello. Mazzini N. 30, terzo p. 77527 G

ACCURATISSIME lezioni individuali della «Scuola Nazionale per Corrispondenza Meschini» (Roma, via IV Novembre) assicurano promozione esami, concorsi, conseguimento Diplomi. — Corsi scolastici, commerciali, professionali. — Chiedete opuscolo gratuito. 19394 G

ESAMI riparazione, commerciali, nautica: preparazione accuratissima qualsiasi materia Corso Garibaldi 17, secondo. 19748 G

GRATUITAMENTE: Violino (rilasciasi casa); scuola (compresa orchestra), settimanalmente quattro ore, complessive «Dodici» (mensili). Indirizzo Piccolo. 9891 G

INGLESE, tedesco, francese, lezioni collettive individuali. Corrispondenza commerciale. Geppa 4, II. 57666 G

LEZIONI pianoforte, scuola moderna. Inizio, perfezionamento. Battisti 7, porta 12. 82554 G

LICEO musicale Vram. Materie d'insegnamento: strumenti ad arco, pianoforte, teoria. Iscrizioni giornalmente, via XXX Ottobre 6. 1810 G

MAESTRA praticissima, insegna francese conversando. Cassetta 19733 G, Unione Pubblicità. 19733 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni, provetta in lingue. Commerciale 17, 9. 82582 G

MAESTRA diplomata italiana, con perfetta pronuncia, cercasi per istruire ed accompagnare bambina seienne durante tre interi pomeriggi settimanali. Offerte dettagliate con desiderato emolumento, Cassetta 19713 G Unione Pubblicità. 19713 G

MAESTRA violino offresi. Informazioni dalle 11-15. Ginnastica 30, II, destra. 51993 G

PIANOFORTE istruisce professoressa insegnante musica R. Scuole Medie. Viale XX Settembre 5, III. 5122 G

PREPARAZIONI celeri, economiche, perfette a qualunque esame promozione, licenza maturità, diploma ragioneria, maestro, geometra, presso pubbliche scuole, senza abbandonare domicilio, occupazioni. Genitori, studenti domandate programma gratis «E», Scuole Riunite per Corrispondenza, Roma, Arno 44. 5687 G

VIOLINO programma conservatorile, bisettimanale, 30 mensili. Informazioni 13-17, Corso Garibaldi 4, II, prof. Brumat. 51585 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA smarrita venerdì scorso paraggi piazza Perugino, contenente due chiavi. Pregasi riportare solamente chiavi verso mancia, via Signorelli (Piazza Foraggi) 5, porta 3. 51596 H

OROLOGIO oro da braccio smarrito tratto Piazza Unità, Corso. Generosa mancia portandolo Gatteri 17, porta 5. 51541 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. AFFITTASI quartiere signorile 3 stanze, accessori con bagno, 4200. Indirizzo Piccolo. 51652 I

APPARTAMENTO vuoto affittasi soltanto uso abitazione, tre stanze, accessori, piazza S. Giovanni. Esclusi mediatori. Scrivere Cassetta 19700 I Unione Pubblicità. 19700 I

APPARTAMENTO tre stanze, accessori, centrico, comfort, altri varie grandezze, ville, magazzini, affittansi. Machiavelli 24. 82620 I

MAGAZZINI con cortile in mezzo affittansi qualsiasi industria. Pacinotti 1. 51642 I

QUARTIERE mobiliato, due stanze, cucina, bagno, accessori, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 51592 I

QUARTIERE signorile, 5 stanze, accessori, bagno, piccolo rilievo, annue 6500, affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 51694 I

QUARTIERE soleggiatissimo 7-8 stanze, vicinanza Stazione, con grande giardino e terrazza affittasi col 24 novembre a distintissima famiglia. Offerte Cassetta 19712 I, Unione Pubblicità. 19712 I

QUARTIERINI camera cucina, più grandi, stanze, scambiansi, affittansi. Garibaldi 17 I piano. 82639 I

SALA con annesso appartamento affittasi prontamente. Piazza Borsa 7, mezzanino, ristorante. 51574 I

SCRITTOIO mobiliato, ingresso libero, affittasi prontamente, anche a due persone per mitigare il fitto. Via Milano 29, II, dalle 12-13, presso Tauscer. 51549 I

VILLA vicino Sanatorio, 8 stanze, comfort, parco, affittasi subito. Cassetta 19690 I Unione Pubblicità. 19690 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO (o parte) centrale, primo piano, con sala adatto o riducibile scuola artistica, cercasi. Cassetta 19739 L Unione Pubblicità. 19739 L

APPARTAMENTO 3 o 4 camere, cucina, possibilmente con giardino, cerco, anche dintorni Barcola. Scrivere Cassetta 19706 L, Unione Pubblicità. 19706 L

CAMERA cucina, cercano coniugi soli, pagando 3 mesi. Vendola. Donota 14. 51662 L

CAMERA cucina, cercano coniugi triestini, soli. Cassetta 19703 L Unione Pubblicità 19703 L

CAMERE due, cucina, paraggi Garibaldi, Carducci, Ginnastica, cercansi verso compenso. Indirizzo Piccolo. 82572 L

LOCALI due, tre, pianoterra, cercansi uso ufficio, centrico, anche presso ditta già esistente. Telefonare 42-00. 51563 L

QUARTIERE o casetta in campagna vicinanza linea tranviaria cercasi. Offerte cassetta 19636 L, Unione Pubblicità. 19636 L

QUARTIERE vuoto, 4 camere, oltre accessori, adiacenze Stazione Centrale, cercasi per prossimo ottobre. Offerte specificate fino 29 corr. cassetta 19670 L Unione Pubblicità. 19670 L

QUARTIERE tre stanze cercasi, preferibile con giardino. Offerte Cassetta 19727 L Unione Pubblicità. 19727 L

QUARTIERE cinque-sei stanze accessori, in casa signorile, ambiente tranquillo, cercasi. Frigyessy, Valdirivo 4. 19738 L

QUARTIERI, magazzini, stanze, villini, esercizi, cercansi. Nessuna spesa portatori. Garibaldi 17, I. 82633 L

STANZE (due) e cucina, cercano urgentemente madre e figlia. Offerte S. Caterina 9, II, Mestron. 51615 L

STANZE due o tre uso ufficio, possibilmente mobiliate(cercansi. Offerte Cassetta N. 19719 L Unione Pubblicità. 19719 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. VOLPE noce, bionde, Renard pelli, guarnizioni, pelliccie, vendonsi. Mazzini 22, II, Devidè. 19392 M

BAGNETTO bimbo quattrenne, presepio grande, artistico, prezzo mitissimo, vendonsi. Gatteri 23, mezzanino. 51645 M

BINOCCOLO Zeiss, 6-30 ingrandimenti, vendesi metà prezzo. Via Galvani 3, porta 12. 51557 M

BOLLITORE, orologio antico, fiorentina, altri oggetti, vendonsi. Università 1, IV. 82569 M

CAGNA lovriera russa, giovane, vendesi. - Rivolgersi informazioni, edicola Stazione centrale. 82570 M

CANE San Bernardo, splendido, vendesi. - Via S. Lazzaro 1, portiere. 82576 M

CARROZZELLA elegante, pieghevole, con folo levabile, vendesi. Via Udine 27, terzo, Lutescher. 82580 M

CASSA Controllo 500, 2100, 2650, vende Müller Ireneo Croce 6. 51636 M

CYCLOSTIL automatico, buonissimo stato, vendo 250. Litografia Lanzi, via Cereria. 51561 M

FUSTI alcuni, damigiane, carro due ruote vendonsi. Indirizzo Piccolo. 82581 M

GATTA bella, buona, regalasi signora di buon cuore. Indirizzo Piccolo. 82562 M

GRAMMOFONO a mobile grande, mogano intarsiato, con dischi, 1700, vendesi occasione. Apollinare 2, II, 16. 82566 M

GRAMMOFANO cofano, nuovo, vendesi occasione. Klasing, Geppa 4, II. 19749 M

GRAMMOFONO valigia con dischi vendesi occasionissima. Sette fontane 4, II, sinistra 82604 M

GRAMMOFONO perfetto, tromba grande, nichelata, vendesi. Corso Garibaldi 25, Grammacini. 51598 M

IMPERMEABILE valore 600, vendo 250. Tor S. Piero 14, porta 26. 82610 M

LAMPADA quattro fiamme luce, tappeto bleu chiaro 4.75x4.35; tre scialli turchi; quadri, vendo. Via Francesco Rismondo 9, III. 82626 M

LAMPADA elettrica elegante, per tavolo, lampada gas riducibile, 2 paletots seminuovi bambino sei anni, vendonsi. Via Gatteri 7, II, destra. 51635 M

LIBRI classici, scientifici, tedeschi, legature finissime, vendo. Battisti 7, III. 82565 M

MACCHINA cucire spola rotonda, altra famiglia, vendonsi occasione. Cervellini, accanto Teatro Excelsior. 19623 M

MACCHINA cucire nuova, vendo causa partenza. Pacinotti 5, porta 15. 51555 M

MACCHINA da cucire a mano, vendesi. Via Rigutti 16, terzo. 51577 M

MACCHINA cucire Singer vendesi. Corso Garibaldi 11, IV, Licen. 51580 M

MACCHINA cucire uso famiglia vendesi, lire 150. Via Petronio 1, Renzi. 51602 M

MACCHINA cucire, seminuova, vendesi giornata, qualunque prezzo. Beccherie 3, I. 9888 M

MACCHINA fotografica 9 per 12, con obiettivo buonissimo, vendesi occasione. Sette fontane 24, porta 21. 51546 M

MACCHINA scrivere anche portatile vende Müller. Ireneo della Croce 6. 82609 M

MACCHINA cucire, ricamare, spola rotonda, altra famiglia, vendonsi occasione. - Liaci. S. Lazzaro 10. 82608 M

MOTORE semi Diesel 25 HP, per qualsiasi industria, occasione. Off. mecc. via Giulia N. 68. 82613 M

PARTITA legna, pali, vigna, acacia, castagno, vendo, Rivolgersi Redazione Gorizia. 1785 M

PELLICCIA Astracan, collaro Pitigris, vendonsi in giornata. Via Alfieri 7, porta 11. 51605 M

PIEDESTALLI pietra con dischi girevoli, per poltrone da barbiere, vendonsi. Sette fontane 42, Gorian. 51618 M

RADIO sei valvole, completo, lire 1000 vendo. Dalbrun. S. Vito 4, terzo. 82468 M

TORCHIO per vino, robusto, vendesi prezzo occasione. Telefono 8268. 51466 M

VASI giapponesi due, grandiosi, vendo in giornata causa partenza migliore offerente, esclusi rivenditori. XX Settembre 48, p. 6. 9922 M

VESTITO uomo buonissimo stato vendesi, Solitario 3, porta 11. 51526 M

VIOLINO studio, astuccio, arco, vendo. - S. Michele 23, II. sinistra. 82601 M

VOLPI doppie, alcune, faine splendide, occasionissima, vendonsi. Crispi 5, Ristorante. 51634 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CANE lupo scurissimo, guardia, compero. Telefonare 8882. 82560 N

MACCHINA fotografica 9X12, obiettivo Zeiss-Tessar, acquistasi se occasione. Indicare prezzo. Cassetta 19695 N Unione Pubblicità. 19695 N

STUFA maiolica bruna, grandezza media, acquistasi. Offerte prezzo Cassetta 19627 N Unione Pubblicità. 19627 N

VASCA bagno in perfetto ordine cerco occasione. Scrivere Caffè Garibaldi, Rebulla. 51609 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AAA. CREDENZA, tavola crociera, sedie, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 51567 NN

A. A. A. MOBILI uffici, moderni, solidissimi, rovere, prezzi occasione. Via Geppa n. 15. 3326 NN

A. CAMERE matrimoniali porte intere 2300, faggio 1400, stanze pranzo lussuose da 2000 cucine moderne, attaccapanni. Montagnari, Crispi 39. 82618 NN

AL magazzino Punzo, Carducci 10, troverete camere letto, matrimoniale lire 1500 poi; cucine, attaccapanni, sale pranzo, più grande assortimento, prezzi ribassati. Confrontate. 19143 NN

A prezzi bassi, matrimoniali, pranzo, studi, salotti, specialità cucine. Merce scelta. Assortimento letti con elastico 140. Mobili Zanchi, S. Lazzaro 1. 61497 NN

ARMADIO tre porte, noce, grandioso, specchio centrale, ottimo stato, vendesi. Matatua, via Bellini 9, II. 82568 NN

ARMADIONI tre corpi, adattatissimi camere ottone, vendonsi. Tiziano 12, falegname. 51533 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, pranzo, studi, salotti, cucine complete 650, letti con elastico 140. Merce occasionale. Mobili viale Regina Elena 15. 51496 NN

ATTACCAPANNI lussuoso, con specchio, salottino finissimo bambù, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 82621 NN

CAMERA pranzo lussuosa, massiccia, stile, vendesi occasione. Belpoggio 2, terzo destra. 9889 NN

CAMERA porte piene, massiccia, altra pranzo, nuove, vendo metà prezzo, causa partenza. Istituto 37 a, porta 2. 51649 NN

CAMERA matrimoniale nuova, marmi, specchi, 1200; altra tutta lucida 1450, vendo. Fonderia 10, magazzino. 82622 NN

CAMERA due letti massiccia, credenza, buffet, tavolo, tavolini, regolatore, vendonsi occasione, Madonna Mare 6, II, porta 5, sinistra. 82606 NN

CASSAPANCHE trecentesche autentiche, oggetti arte vendonsi. Torre Bianca 41, porta 7, dalle 10 alle 12. 51544 NN

CUCINE signorili, non di semplice apparenza, ma lavoro solido, garantito, vendonsi. Tomaso Luciani 4. Falegname. 9892 NN

DIVANO angolare 3.20X1.46, mobiletti laterali, vendonsi. Vianello, Caterina 11. 82615 NN

ETAGERE, tavolino studio, poltrona girevole, vendonsi occasione. Aleardi 8, porta 4. 51594 NN

FONOLA occasionale, cercasi. Offerte cassetta 19730 NN Unione Pubblicità. 19730 NN

LETTI ferro laccati scuro, perfetti, vendonsi occasione. Vianello, Caterina 1. 82616 NN

MIGNON incrociate vendesi lire 2900. Sala Esposizione Monte di Pietà. 51600 NN

MOBILI diversi usati vendonsi buon prezzo. Udine 20, III, sinistra. 51617 NN

OTTOMANA perfettissima, matrimoniale bellissima, ordinata, suste, vendonsi partendo. Ind. Piccolo. 51597 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann» vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 15 (ex Sanità). 11735 NN

PIANINI, pianoforti, autopiani mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento vendonsi; scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI, autopiani, harmonium, vendita rateale senza anticipo. Noleggio scontabile acquistandoli. Pianoforte perfetto uso cine 2400. Riosa, Mazzini 44. 51599 NN

PIANINO nero, viennese, incrociate, lire 3000; mezzacoda Bösendorfer 800. Via Sanità 16. 1736 NN

PIANINO nero, perfetto, vendesi lire 2400, mezzacoda Boesendorfer, perfetto, 1200. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANOFORTE tedesco, perfetto, vendesi occasione lire 1000. Giulia 4, porta 7. 51653 NN

SALOTTINO modernissimo bambù, attaccapanni bambù, vendonsi. Via Stuparich 4 Delpiero. 82573 NN

SALOTTO Luigi XV, magnifico, stanza pranzo lussuosa, moderna, vendo occasione. Giulia 4, porta 7. 51654 NN

SCRIVANIA ottimo stato, prezzo conveniente, cercasi. Offerte cassetta 197'6 NN Unione Pubblicità. 19736 NN

SEDIE, pranzo, caffè, tavoli greggi, letti ferro, materassi puliti, vendonsi privati, prontamente, causa trasloco. Machiavelli 10-II, destra. 82612 NN

STANZA pranzo in palissandro, 2 stanze letto 1 persona, 2 mori veneziani, fornitura club in velluto, specchiera grande da sarto, letto d'ottone da bambino, stufa da bagno, tavolo da cucina e quadri vari vendonsi. Via di Scorcola n. 6, II piano, dalle 10 alle 19. 82633 NN

TAVOLO cucina grande, bollitore tre fiamme, forno genovese, vendonsi. Giulia 14, porta 13. 51558 NN

RINGRAZIAMENTO

Le Famiglie **TRIPCOVICH** e **CEBALO**, anche a nome degli altri congiunti, profondamente commosse e riconoscenti delle tante affettuose manifestazioni di partecipazione al loro cordoglio per la morte della loro amatissima indimenticabile

NINA TRIPCOVICH
ved. IVANOVICH

rendono a tutti, con questo mezzo, sentitissime grazie.

Trieste, 21 settembre 1928.

SANTINA CASTELLAN
nata ZETTO

dopo lungo soffrire si spense ieri sera confortata dalla Fede e dai suoi cari.

Immerso nel più profondo cordoglio il marito **ATTILIO** assieme ai teneri figlioletti **SILVANO** e **CLAUDIO**, anche a nome di tutti gli altri congiunti partecipa l'immatura, irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'adorata Estinta seguiranno sabato 22 corrente, alle ore 15, dalla via Gelsomini N. 5.

Trieste, 21 settembre 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Dopo brevi sofferenze si spense quest'oggi la nostra cara

AMELIA TAURIANI

lasciando nel dolore i genitori, fratelli, sorelle e congiunti tutti che angosciati ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno sabato 22 corrente, alle ore 14.30 dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, li 20 settembre 1928 - Anno VI.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

Dopo lunghe e penose sofferenze, cessava di vivere

CARLO GOLJEVSCEK

lasciando nel dolore i figli **GUSTAVO** e **FAUSTA,** nonchè le congiunte famiglie **SLAVITZ, FERLUGA** e **ZAMPERLO,** i quali ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno sabato 22 corrente, ad ore 16, partendo dalla casa N. 4 di via dello Sterpeto.

Trieste, 21 settembre 1928.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III N. 45

Giovedì sera, 20 corrente, spirò improvvisamente

ALFREDO IESURUN
cassiere della Banca Unione I. p.

Addolorati, ne danno partecipazione la figlia **JOLE** col marito **GIACHI ALMAGIA'** e le nipotine **SILVANA** e **BIANCA.**

La salma venne trasportata già al Cimitero israelitico, dove, domenica 23 corrente, ad ore 10.30, ne seguirà la tumulazione.

CARLO HITZELHAMMER
Sensale in stabili e ipoteche

chiuse quest'oggi la sua laboriosa esistenza, dopo lunga e penosa malattia.

Immersi nel più profondo dolore la consorte **FANNY n. VISCOVICH,** le figlie **WALLY, MARY, EUGENIA,** unitamente agli altri congiunti tutti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 23 corrente, alle ore 10.45, partendo dalla Via Francesco Crispi N. 81.

Trieste, 21 settembre 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

UMBERTO OGLIENGO, proprietario dell'**«ADRIATIC» PROVVEDITORIO MARITTIMO,** costernato, annuncia l'improvvisa perdita dell'amatissimo figlio

ERASMO

decesso nelle prime ore di stamane.

Trieste, 21 settembre 1928 - Genova, villini di Sturla 3.

Dopo una vita di sacrificio e abnegazione, munita dei conforti religiosi, rese la sua bell'anima a Dio

Giuseppina ved. Muscillo nata Cobez

Le addoloratissime famiglie **MUSCILLO** e **MELCHIORI** danno il triste annuncio a quanti la conobbero e l'amarono.

I funerali seguiranno domenica 23 corrente, ad ore 10.30, partendo dalla via Francesco Hermet N. 1 direttamente al Camposanto.

Trieste, 21. settembre 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta.
Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse per la viva partecipazione al dolore per la irreparabile perdita della loro adorata

CESARINA

ringraziano sentitamente i medici dell'Ospedale Regina Elena, il Sindacato Odontoiatri, la Direzione del Dopolavoro «Enrico Toti» e una perenne riconoscenza vada ai medici prim. dott. Massopust, dott. Iurcev e dott. Gandusio, che si adoperarono con tutti i mezzi per strapparla alla morte, alle suore Castiglia e Gemma della Congregazione della «Santa Croce», che la assistettero con affetto e pazienza durante la sua lunga malattia ed a tutte le altre persone, che in varie guise vollero partecipare al loro immenso dolore.

Trieste, 21 settembre 1928 - Anno VI.

RAUBER - COSCIANI

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. BRILLANTI oro, argento, corone compero pagando bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 82397 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria. Licher, Lazzaro 11 I. 222 O

PER rivenditori: 300 limoni lire 21, 200 lire 24, 200 lire 35, 200 lire 40. Profeta, via Machiavelli 7 (Patriarca S. Giuseppe). 51607 O

RATEALMENTE vestiti uomo pronti, su misura, soprabiti, stoffe. S. Michele 6-II. 82623 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A *lire* 15 impermeabili per tutti, meravigliosa novità americana, vendita mondiale, fortissimi guadagni per rappresentanti, viaggiatori, rivenditori, sartorie uomo, signora, ricercansi, Novelty, viale Piave 13, Milano. 5737 P

CERCO ogni capoluogo province della Venezia Giulia giovani attivi visitanti proprietari automobili per vendita articolo brevettato stagionale e prodotto indispensabile di continuo consumo. Cassetta 19773 P, Unione Pubblicità. 19773 P

ASSICURAZIONI. L'Agricola S. A., esercente rami Grandine, Incendi, Infortuni, Malattie, Responsabilità Civile, Cristalli, Bestiame, Vita, cerca abile agente principale provincia Trieste, offrendo buon portafogli. Inutile scrivere senza primarie referenze e senza avere già esercitato professione. Scrivere Agricola, Direzione Compartimentale, via Zabarella 20 A, Padova. 6735 P

RAPPRESENTANZA deposito concedesi a ingegnere Ufficio tecnico serio, introdotto, armature illuminazione razionale tutte applicazioni, costruzioni importante casa germanica. Sartorio, Sambiagio 6, Padova. 6735 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

LANCIA parti di ricambio originali, completo assortimento. Garage via Brunner 14. 51440 Q

MOTO Frera 350, perfetta, vendo straoccasione. Indirizzo Piccolo. 51647 Q

PRONTA consegna Guzzi 250, tipo Tourist Trophi, la detentrice dei record mondiali categoria 250. Visitate agenzia Cremascoli, S. Lazzaro 17. 82625 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CUOCA capace condurrebbe in proprio cucina trattoria ecc. Lehngrüsse, Hotel Posta, via Geppa. 19694 R

LAVANDERIA stireria, ottimo affare, cedo causa malattia. Presentarsi portineria Riva Nazario Sauro 2, dalle 17 alle 19. 82630 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 51595 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, generi diversi, rione signorile, affarone, vendesi cause familiari. Magazzino 300 metri, adatto falegnameria, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 51616 R

OCCASIONE: negozio commestibili olii, avviato, vendesi, scambiasi. Rena 2, olii. 51608 R

VIAGGIATORE piazzista verso paga fissa e provvigione, conosciuto dalle farmacie e laboratori chimici, cercasi da casa già introdotta. Cassetta 19701 R Unione Pubblicità. 19701 R

45.000. 15.000 lire disponibili primo rango, cedonsi 6000 tasso 8 percento, 1 anno anticipato. Caffè Mocca, Kremser. 82578 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

BELLA posizione, sulla strada maestra, Jugoslavia, bene avviata trattoria, vendita materiale da costruzione, macchine per macinare ghiaia, molino, magazzini, stallaggi e diversi campi vendesi. A. Pegan, Mattuglie. 19972 S

CASA signorile Comeno, 10 locali, con licenza buffet e liquori, 800 m.2 campagna, pozzo, ecc. ecc. vendo prezzo da convenirsi. Rivolgersi Trattoria buffet Pescheria. 51536 S

CASE da 60 a 170.000, con rendite da 8500 a 20.500, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 51579 S

OCCASIONE. Villa Barcola, due appartamenti, disponibile, vendesi. Linea tramviaria. Indirizzo Piccolo. 82617 S

STABILE via Settefontane 6, vendesi. Rismondo, Valdirivo 29. 51362 S

VILLA 20 stanze, parte mobiliate, comfort, parco, frutteto, orto, 4 terrazze, casa giardiniere, garage, stalla, vicinanze sanatorio, valore 600.000, permuterei casa rendita città oppure industria attiva. Cassetta 19690 S Unione Pubblicità. 19690 S

40.000 m. q. campagna, vigneti, frutteti ed olivi, tutto in lavoro, casa colonica 13 vani, stalla e fienile, dintorni Muggia, vendo. Informazioni Stener, negozio molo Muggia. 51572 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

DISTINTISSIMO 38.enne, con azienda lucrosa, bene avviata, villa propria, inoltre con posto sicuro, desidererebbe conoscere signorina, signora divorziata, anche con figlio, purchè bella presenza, buona, con capitale, per associarsi, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 19720 U Unione Pubblicità. 19720 U

SIGNORINA colta, distinta, bella presenza, con dote, conoscerebbe distinto signore 35-40 anni, di qui o provincia, di bello aspetto, colto, posizione ottima, preferibilmente laureato o ufficiale superiore, libero qualsiasi vincolo, scopo matrimonio. Inanonime sub Cassetta 19699 U Unione Pubblicità. 19699 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. CONIUGI soli, professione ex sorveglianti infermieri, proprietari casa, bella posizione, dintorni Treviso, darebbero ospitalità persona malata di sistema nervoso, assicurando massima assistenza, cure. Trattasi con tutori o parenti. Cassetta 81 Unione Pubblicità Italiana Treviso. 5738 V

CAPPELLI da signora, modelli elegantissimi, grandissimo assortimento, lire 28 vendonsi presso Scrosoppi, Corso 39. 51633 V

OSTETRICA riceve giornalmente consultazioni gravidanza, assistenze. Madonna Mare 19, secondo. 9886 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata, autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono interurbano 83-23. 82571 V

SIGNORA madre cuore prenderebbe bambino costo, abitazione aria buona. Bonomo 15, porta 6. 51569 V

TOMBA: cerco persona per acquisto in comune. Belpoggio 7, porta 12. 52463 V

„T.“ „G.“ „L.“

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Richard

Proprietà letteraria - 49 - Riproduzione vietata

— Di che cosa vi mischiate?... Siete ispettore di polizia, va bene; fate delle inchieste, ricercate dei delinquenti, ma che cosa c'entra in tutto questo il signor Dario? Cosa vi riguarda la mia visita a lui?

— Alberto Dario è colui che... — volle obbiettare Langlois.

— Voi ed i vostri capi — tagliò corto Genoveffa — faceste arrestare Dario. Che cosa avete rilevato contro di lui? Niente; vero? Si è dovuto rimetterlo in libertà. La polizia però non si è data per vinta: il signor Devant, il capo della Polizia, voi stesso, siete andati dal re dei poliziotti, il celebre Lebreton per convincerlo ad aiutarvi... Sapete che cosa è risultato. Siete stato imprigionato, mio buon Langlois invece d'imprigionare voi gli altri... Come vedete, sono bene informata...

— Da Alberto Dario?

— Sì, proprio da lui!

— Ebbene, parlerò io a mia volta! Con qual diritto Dario mi ha imprigionato? Questo piccolo divertimento potrebbe costargli caro; vi sono dei tribunali a Parigi.

— Oh! oh! Provate, se vi riesce, che egli è colpevole di avervi sequestrato.

— L'ho riconosciuto nelle gallerie delle catacombe.

— Non è sufficiente! Per uno del mestiere, avete ben pochi elementi d'accusa! — esclamò con ironia.

— Mi avete detto voi stessa che è stato lui ad immobilizzarmi... Voi deporrete e...

— Nessuno ci ascoltava... Ed io vi smentirò, mio caro.

Genoveffa sfidava Langlois che non poteva credere ai suoi occhi.

— Dario — scandì ella con voce secca — si è presentato da sè dal giudice istruttore. Ha dichiarato spontaneamente: «Ho un'opera da compiere, ma pretendo di essere solo a studiare i mezzi per raggiungere lo scopo che mi sono prefisso».

— Queste sono frasi buone per gli allocchi!

— Ma sapete per esperienza che Dario non ha solo parole, ma quando vuole agisce.

— Sia. Lo farò arrestare.

— E con lui anche me?

E pronunciando con fermezza, quasi duramente, queste parole, Genoveffa si era avvicinata a Langlois; stava davanti a lui, a faccia a faccia e, le sopracciglia agrottate, lo fissava con una insistenza che l'obbligò a distogliere lo sguardo. Stordito, dominato, fece un passo indietro.

— Abbiamo però il diritto — riprese Langlois dopo un breve silenzio — di non dare ad Alberto Dario quella fiducia che voi gli accordate. Vi conosco solo oggi, e sotto un aspetto di cui non vi avrei mai creduto capace... Ah! Genoveffa Audoin non è più l'adolescente che altre volte c'incantava con la sua grazia, con i suoi gesti vivaci, uniti ad un carattere un tantino frivolo...

— Sono stata alla scuola del dolore — interruppe Genoveffa seccamente.

— Non vi chiedo come, nè quando avete incontrato Dario... No, ma temo — e la mia affermazione per voi mi permette di parlare così — temo che questo individuo vi trascini nelle peggiori catastrofi.

— Questo è affar mio, e non ho bisogno che ve ne occupiate!

E Genoveffa, voltando le spalle a Langlois, si allontanò lasciando il povero giovanotto stupefatto ed indispettito nel mezzo del vialetto. Questi la vide oltrepassare il cancello del giardino ed avviarsi verso la campagna.

Langlois si sentì inumidire gli occhi, e gli abbisognò un grande sforzo d'energia per ritornare alla realtà. Soffriva i morsi della gelosia, le sue sorde collere, il suo indefinibile abbattimento. Con quale ardore Genoveffa difendeva Dario! Non vi era solamente fra loro un'unione per un'intrapresa qualunque... Era l'amore che ardeva nei suoi occhi, che faceva risuonare la sua voce, che la trasformava tutta quando parlava del miserabile che adesso Langlois era più che mai risoluto a smascherare.

Ora che conosceva i sentimenti di Genoveffa per Dario, non aveva da combattere solamente un avversario, ma anche un rivale. E la sua coscienza non andava a pensare che accertando la colpabilità di Dario avrebbe nel tempo stesso colpito anche Genoveffa... Si sarebbe vendicato terribilmente del bandito che gli rapiva la donna amata.

Macchinalmente, sempre rimuginando questi pensieri che, non erano troppo allegri, Langlois uscì dal giardino per una porticina che dava su un sentiero aperto in mezzo ai campi. Seguì questo sentiero camminando a caso, con il pensiero sempre fisso in ciò che lo preoccupava.

Improvvisamente si trovò dinnanzi una donna, nella quale riconobbe la Rougeade che aveva cambiato il vestito da conducente con uno da contadina.

— Buon giorno signor Langlois — incominciò quest'ultima alla buona. — Facciamo una piccola passeggiata?... E' da stamani che gironzolo intorno alla baracca dalle persiane azzurre, per trovare la maniera di parlarvi. Finalmente vi ho trovato. Come va? Dalla vostra faccia mi pare che non vada troppo bene. C'è forse, come si dice, dell'acqua nel gas?

— E se ciò fosse?

— Vi potrei aiutare a soffiare nei tubi.

— Ne dubito.

— Se siete in vena di farmi delle confidenze, potrei riportarle al «gran padrone».

— Al «gran padrone»?

— Sì A colui che vi ha fatto uscire dal palazzo dei topi! Il padrone dei padroni! Se credete torno a dirvelo, posso trasmettergli le vostre preoccupazioni.

— Mai fino a tanto che non saprò chi è colui che chiamate così.

— Non lo so neppure io. Ma è per ordine suo che gironzolo per qui. Mi ha incaricata di dirvi: «Che Langlois vigili sulla bambina! Che non l'abbandoni un momento. Si farà di tutto per riprenderla».

— Bene.

— Siamo intesi?

— Perfettamente.

— A rivederci signor Langlois.

La Rougeade s'allontanò, raggiunse un piccolo bosco vicino e internandosi fra gli alberi, disparve.

Se l'orgoglio di Langlois si rivoltava a ricevere dei consigli, si consolava, pensando che questi consigli, malgrado la fonte anonima, venivano da persona che, come lui, tentava di colpire Alberto Dario. Rientrò ben presto nella casa della signora Audoin, e si giurò che ben furbo sarebbe stato colui che riuscisse a portargli via Colette.

La bambina era molto allegra; non abbandonava più Germana Robert, di cui si era fatta la sua più grande amica.

— Non l'avranno, no, non l'avranno — ripeteva Langlois serrando i pugni.

FINE di «T.» «G.» «L.»

A questo romanzo fa seguito «X∓Y = ∞» di cui inizieremo la pubblicazione nel «Piccolo» di domani, e che costituisce la seconda parte di «T.» «G.» «L.»